CARICHE SOCIALI

Componenti del Consiglio di Amministrazione

Mauro Frangi	Presidente
Fausto Fontanesi	Vice-Presidente
Francesco Abbà	Amministratore
Stefano Baratti	Amministratore
Maria Grazia Gargiulo	Amministratore
Franco Mognato	Amministratore
Massimo Mota	Amministratore
Giuseppe Tubertini	Amministratore
Riccardo Vannini	Amministratore

Componenti del Comitato Crediti

Stefano Baratti	Amministratore
Franco Mognato	Amministratore
Giuseppe Tubertini	Amministratore
Riccardo Vannini	Amministratore

Componenti del Collegio Sindacale

Giovanni Bragaglia	Sindaco effettivo
Gian Paolo Galletti	Sindaco effettivo
Gianfranco De Angelis	Sindaco effettivo

Direzione Generale

Ferruccio Vannucci	Direttore generale

COOPERFIDI (../COOPERFIDI.ASPX?IDC=61704&LN=IT-IT)

- Presentazione (presentazione.aspx?idC=61730&LN=it-IT)
- I valori e la missione (i-valori-e-la-missione.aspx?idC=61727&LN=it-IT)
- Associarsi (associarsi.aspx?idC=61728&LN=it-IT)
- Cariche sociali
- Modello organizzativo D.Lgs. 231/01 (modello-organizzativo-dlgs-23101.aspx?idC=61775&LN=it-IT)

RICHIESTA INFORMAZIONI ASSISTENZA SUI FINANZIAMENTI

(../contatti/richiesta-informazioniassistenza-su-finanziamenti.aspx?idC=61789&LN=it-IT)

CENTRALI COOPERATIVE

(http://www.alleanzacooperative.it)

(/it-it/centrali-cooperative/agci.aspx?idC=61720&LN=it-IT)

(/it-it/centrali-cooperative/legacoop.aspx?idC=61722&LN=it-IT)

(../../Controlli/it-it/centrali-cooperative/confcooperative.aspx?idC=61721&LN=it-IT)

SOSTENITORI

(http://www.agci.it/)

(http://www.legacoop.coop/)

(http://www.confcooperative.it/)

(http://www.agci.it/content/general-fond)

(http://www.coopfond.it/)

(http://www.fondosviluppo.coop)

COOPERFIDI (../COOPERFIDI.ASPX?IDC=61704&LN=IT-IT)

Presentazione (presentazione.aspx?idC=61730&LN=it-IT)

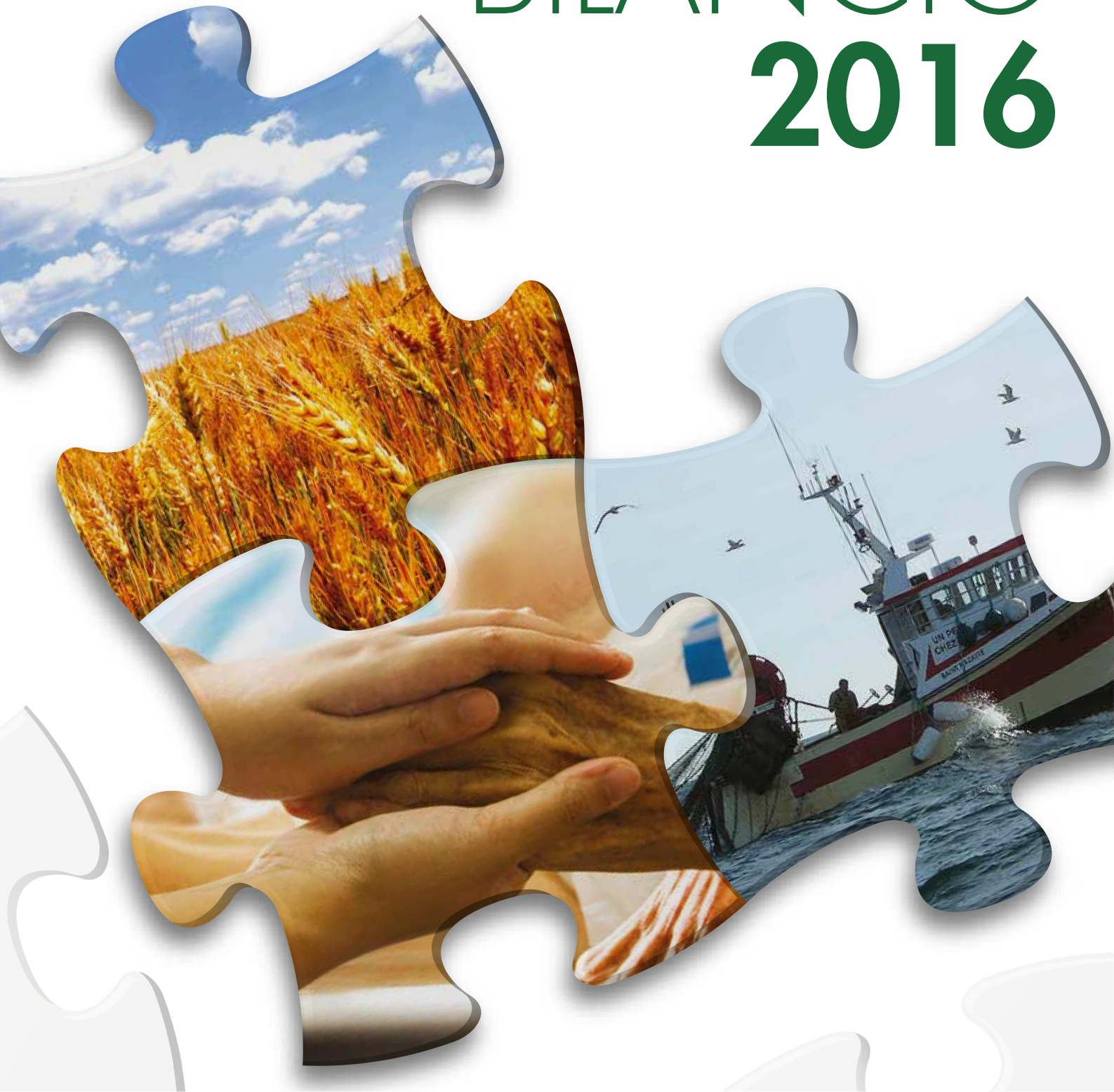
I valori e la missione (i-valori-e-la-missione.aspx?idC=61727&LN=it-IT)

Associarsi (associarsi.aspx?idC=61728&LN=it-IT)

Cariche sociali

COOPERFIDI
ITALIA

BILANCIO
2016



Ad Aldo, Franco, Roberto, Maurizio e Luca.
Anche grazie a voi, siamo arrivati fin qui.

COOPERFIDI ITALIA

BILANCIO **2016**

INDICE

Cariche sociali..... pag. 7

Relazione sulla gestione..... pag. 11

Bilancio..... pag. 43

Nota Integrativa..... pag. 55

Relazione del Collegio Sindacale..... pag. 147

Relazione della Società di Revisione..... pag. 153

Appendice statistica..... pag. 157

Denominazione
Cooperfidi Italia, Società Cooperativa di Garanzia dei fidi
Forma abbreviata Cooperfidi Italia Soc. Coop.

Sede legale e Direzione Generale
Bologna (BO), Via Alfredo Calzoni, 1/3 - 40128

Codice Fiscale e iscrizione Registro Imprese
10732701007
REA: BO/483612

Intermediario finanziario iscritto nell'Albo Unico ex articolo 106 del D. Lgs. 385/93.
Codice meccanografico n. 19549

Atto costitutivo
16/12/2009

CARICHE SOCIALI

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Mauro Frangi	Presidente
Aldo Soldi	Vicepresidente
Fausto Fontanesi	
Franco Nicolò De Palo	
Giuseppe Tubertini	
Massimo Mota	
Riccardo Vannini	
Roberto Cutrona	
Stefano Baratti	

Collegio Sindacale

Maurizio Romano Antonio Rivalta	Presidente
Gian Paolo Galletti	Membro effettivo
Luca Grossi	Membro effettivo

Comitato Parti Collegate

Dario Lodi
Gianfranco Tilli
Mario Spera

Società di Revisione
Ria Grant Thornton s.p.a.

Direzione

Ferruccio Vannucci	Direttore Generale

RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2016

I - PARTE GENERALE

1. Introduzione

Signori Soci,
il bilancio dell'esercizio 2016, che sottoponiamo al vostro esame ed approvazione, chiude con una perdita di esercizio pari ad euro 176.074, in leggero miglioramento rispetto alla perdita di euro 193.786, registrata nell'esercizio precedente.

Con questa assemblea il Consiglio rimette il mandato ricevuto dalla base sociale.
Si conclude, quindi, un triennio di intenso lavoro che ha segnato la crescita della Società e consolidato il suo ruolo a sostegno e supporto delle imprese cooperative.
Un triennio in cui Cooperfidi Italia – pur non riuscendo ancora a conseguire un pieno equilibrio sotto il profilo reddituale – ha ampliato il numero delle imprese associate e delle garanzie rilasciate, ha esteso il proprio mercato di riferimento rispetto ai territori e ai settori originariamente coperti dai Confidi che si sono tra loro fusi nel 2010, sia sotto il profilo geografico che settoriale, estendendo la propria azione al settore agroalimentare e a quello della pesca.
Al contempo, la Società ha positivamente superato la prima ispezione ordinaria della Vigilanza nel secondo semestre del 2015 e ottenuto, nel 2016, l'iscrizione all'Albo unico degli intermediari finanziari vigilati.

Nel corso dell'esercizio 2016 – coerentemente con quanto previsto dal Piano di Attività 2016/2018, approvato dall'assemblea dei Soci e sottoposto alla valutazione di Banca d'Italia in sede di presentazione della domanda di iscrizione all'Albo Unico degli intermediari finanziari vigilati - sono state perfezionate tre operazioni straordinarie che hanno contribuito in maniera significativa alla crescita della Società:

- l'acquisizione del portafoglio di garanzie di "Solidarfidi", un confidi minore specializzato nell'economia sociale e *no profit*, attivo soprattutto nel nord est del Paese;
- la scissione della base sociale e delle garanzie di Agriconfidi, un confidi minore promosso dalla Confederazione Italiana degli Agricoltori, specializzato nel settore primario e attivo in tutto il Paese ad eccezione del Veneto;
- la fusione per incorporazione di Fidipesca Italia, il confidi nazionale delle imprese del settore ittico promosso dalle associazioni imprenditoriali di settore espressione dell'Alleanza delle cooperative italiane e di Confindustria.

Queste tre operazioni hanno consentito di allargare in maniera significativa la base sociale, di incrementare lo stock delle garanzie in essere, di rafforzare la patrimonializzazione della società.
Più ancora, le operazioni straordinarie realizzate renderanno possibile nel triennio considerato dal Piano, la progressiva specializzazione di Cooperfidi Italia quale strumento finanziario di eccellenza per l'economia mutualistica e cooperativa, specializzato, in particolare, nell'economia sociale e nel settore primario, rendendo possibile l'incremento dell'attività di rilascio di garanzie e delle connesse commissioni attive.
I maggiori ricavi, accompagnati dal sistematico utilizzo degli strumenti pubblici per la mitigazione del rischio di credito, dovrebbero rendere possibile il conseguimento, nel 2018, quindi alla conclusione del

triennio oggetto del Piano, del pareggio di bilancio.
Tutto ciò in un mercato che rimane molto difficile per i Confidi.
Anche nel 2016, infatti, il rilascio delle garanzie mutualistiche dei fidi è stato condizionato dall'ulteriore espansione delle garanzie pubbliche rilasciate dal Fondo Centrale di Garanzia.
Permane, inoltre, pur in presenza di un sistema bancario dotato di abbondante liquidità, spesso raccolta a tassi molto bassi, una situazione del mercato del credito frenata sia dal lato dell'offerta, per le politiche selettive degli Istituti, che dal lato della domanda delle imprese, in particolare di quella per finanziamenti a supporto degli investimenti, che rimane bassa.
Nello stesso tempo, i bassi tassi di interesse sul mercato obbligazionario e su quello dei titoli pubblici, continuano a penalizzare la gestione della tesoreria aziendale dei Confidi e quindi a condizionarne gli equilibri economici. Basti pensare, al riguardo, che Cooperfidi Italia nel 2012 copriva con gli interessi maturati sul proprio patrimonio il 75% del costo del lavoro e degli organi societari, mentre nel 2016 tale percentuale di copertura si è ridotta, pur in presenza di disponibilità liquide significativamente superiori, sino al 39,8%.
Nei primi giorni di settembre, l'Assemblea dei Soci di Eurofidi, il principale Confidi italiano per volumi di garanzie rilasciate e capillarità di presenza territoriale, ha deliberato la messa in liquidazione della società a seguito di perdite che ne hanno azzerato l'intero patrimonio sociale: un ulteriore colpo alla reputazione dei Confidi che certamente non aiuterà a migliorare il loro rapporto con le banche.
All'interno di questo quadro complesso è risultata sin qui vincente la scelta di Cooperfidi Italia di non perseguire una politica di sviluppo dei volumi della produzione a discapito della qualità degli attivi e del portafoglio.
Le trasformazioni del mercato, sopra sintetizzate e che saranno più dettagliatamente illustrate in seguito, penalizzano fortemente soprattutto i "Confidi generalisti", ovvero quei confidi che sono usciti, per inseguire una più rapida crescita dei propri ricavi, dal loro consolidato bacino territoriale e/o settoriale per porsi al servizio delle banche e abbattere i loro rischi di credito, ovviamente assumendo portafogli progressivamente più rischiosi.
Nel Piano di Attività 2016-2018 venne definito di "nicchia" il modello di business di Cooperfidi Italia, grazie al quale viene offerta alle banche, oltre a garanzie solidamente supportate dal patrimonio aziendale, autonome valutazioni sul merito di credito dell'impresa da garantire e, successivamente al perfezionamento dell'operazione garantita, una attenta e costante attività di monitoraggio. Valutazioni e monitoraggio rese estremamente qualificate dalla profonda conoscenza delle imprese socie, del loro specifico modello di business e dei mercati di riferimento, mantenendo il perimetro di attività di Cooperfidi strettamente connesso all'economia cooperativa e sociale.
In questo inedito scenario, le banche stanno selezionando i confidi per valutarne la capacità di onorare gli impegni assunti. Le informazioni che ci giungono premiano Cooperfidi Italia e la sua solidità patrimoniale.
Altrettanto sarà chiamato a fare nel futuro Cooperfidi Italia nei confronti delle banche convenzionate: valorizzando unicamente quelle realmente interessate a sviluppare una *vera* partnership con il consorzio della cooperazione. Solo su queste, infatti, si punterà per conseguire gli obiettivi di produzione fissati dal Piano di attività.

2. Lo scenario economico di riferimento

Le condizioni dell'economia mondiale sono leggermente migliorate nel corso del 2016.
Secondo il FMI il PIL del pianeta si sarebbe incrementato del 3,1% ed è previsto in crescita del 3,4% nel 2017 e del 3,6% nel 2018.
Una crescita sostenuta dal buon andamento delle economie avanzate ma insidiata da molti fattori di incertezza. Il principale dei quali è rappresentato dagli interventi e dalla politica protezionistica della nuova amministrazione statunitense. Il rilancio degli investimenti per opere pubbliche annunciato da Trump potrebbe avere un impatto favorevole sul PIL, mentre l'adozione di misure protezionistiche comporterà forti tensioni sul commercio internazionale rischiando di imprimere un impatto recessivo sull'economia mondiale.
Nell'area Euro le trattative per l'uscita del Regno Unito dall'UE e il rallentamento delle politiche monetarie espansive della BCE, qualora nel 2017 il tasso di inflazione si avvicinasse al 2%, potrebbero rallentare la prevista crescita delle economie europee.

Il PIL italiano del 2016 è cresciuto solo dello 0,9%, poco più della metà rispetto a quello di Francia e Germania, un terzo rispetto a Spagna e USA.
Banca d'Italia stima all'1% la crescita attesa sia nel 2017 che nel 2018.
Se così fosse, nel 2019 il PIL italiano si troverebbe ancora di quattro punti percentuali al di sotto del PIL del 2007. Già oggi il PIL francese si colloca di quattro punti sopra al livello pre-crisi, quello tedesco lo sopravanza di sette punti.
Il dramma del ristagno della nostra economia ha cominciato a manifestarsi con la recessione del 1992 per l'interazione di quattro elementi: il quadro internazionale, la struttura produttiva del Paese, i gravami che continuano a frenarne l'economia, gli stimoli che dovrebbero, viceversa, svilupparla.
L'eccesso dei gravami sugli stimoli ha determinato la recessione di questi ultimi dieci anni a causa, da una parte, di politiche fiscali di sostegno anticiclico alla ripresa frenate dalle regole europee per il contenimento del debito pubblico e, dall'altra, dalla mancata approvazione di quelle riforme strutturali che permetterebbero alle nostre imprese di poter competere con maggiore efficacia sui mercati internazionali.
Tra il 2006 e il 2016 hanno chiuso in Italia quasi un milione di imprese. Di queste, 800.000 erano in bonis, 100.000 erano quelle fallite, le altre in sofferenza con il sistema bancario.
Dietro il crollo di un quarto della capacità produttiva del Paese e dell'elevato tasso di disoccupazione, che colpisce soprattutto i giovani, c'è un Paese che da 25 anni cresce meno dei suoi più importanti competitors, un Paese in cui si investe poco nelle infrastrutture, nella innovazione, nel capitale umano.
Nel 2016 si sono registrati incoraggianti segnali di ripresa: il tasso di inflazione è tornato su livelli positivi, l'avanzo della bilancia commerciale a novembre superava i 40,4 milioni di euro, positivi i dati del mercato del lavoro nell'industria e nei servizi mentre rimane negativo quello delle costruzioni.
Stazionario il credito alle imprese, anche se con dinamiche non omogenee tra i vari settori economici (cresce nel settore dei servizi, in flessione dello 0,5% nel manifatturiero, in ulteriore contrazione, 5,4%, nelle costruzioni), e per dimensione di impresa (il comparto delle micro imprese ha subito una contrazione del 3,2%, mentre tiene e in alcuni casi cresce, il credito erogato alle medie e soprattutto grandi imprese)
Il timido miglioramento delle prospettive dell'economia italiana si è riflesso anche sulla qualità del credito alle imprese delle banche italiane. Il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti in essere, in costante contrazione dal terzo trimestre del 2014 quando superava il 9%, nel terzo trimestre del 2016 si è ridotto di ulteriori tre decimali di punto, portandosi al 4,1%.

3. La cooperazione in Italia nel 2016: luci ed ombre

La cooperazione italiana nel 2016 - consapevole che sui mercati si compete potenziando l'internazionalizzazione e l'innovazione e che per conseguire questi risultati servono dimensioni maggiori in grado di sostenere investimenti importanti - ha promosso fusioni e avviato, al proprio interno, un processo di sinergie ed alleanze per meglio conseguire questi risultati.
L'ultima e più recente indagine congiunturale dell'Alleanze delle cooperative Italiane, realizzata mediante analisi di un campione di imprese rappresentative, traccia un bilancio del 2016 e formula alcune interessanti previsioni sul nuovo anno. I cooperatori si attendono:

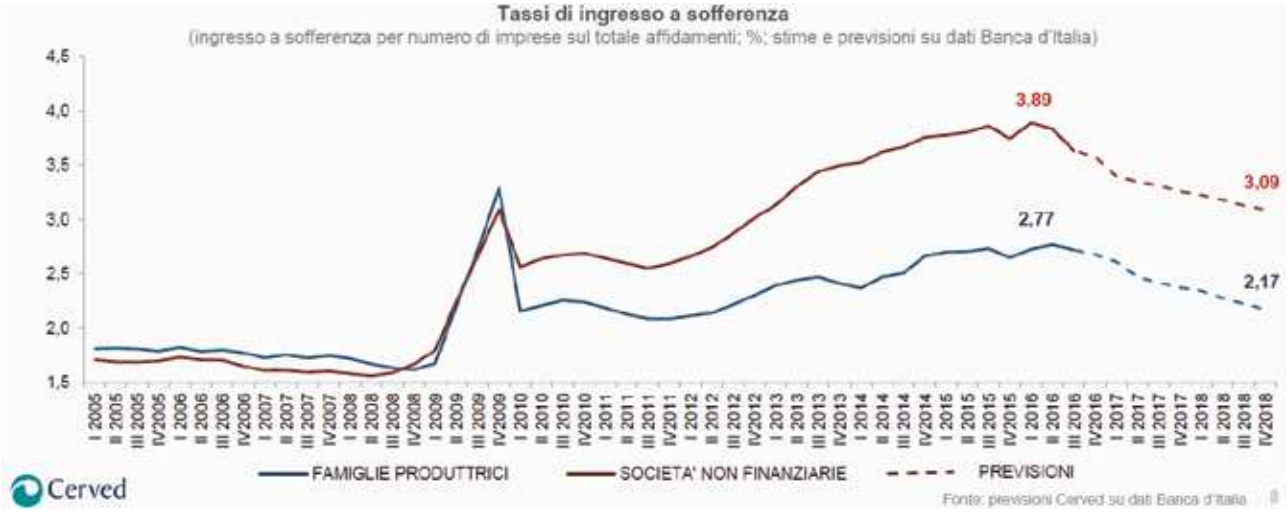
- un livello stabile della domanda secondo sette cooperative intervistate su dieci;
- fatturato stabile per il 50% delle cooperative ed in crescita per il 33%;
- l'incasso dei crediti per forniture verso la pubblica amministrazione rimane problematico, ma stabile per il 70% delle cooperative e in peggioramento per il 13%;
- sul fronte dell'occupazione, il 62% delle cooperative ha mantenuto stabile nel 2016 la propria forza lavoro, il 24% l'ha incrementata, il 14% ha registrato una contrazione: l'incremento si è concentrato nei settori del sociale, dei servizi e dell'agroalimentare; la contrazione nel manifatturiero e nelle costruzioni;
- le previsioni per il 2017 sono improntate ad una estrema cautela: il 72% delle cooperative intervistate prevede di confermare i livelli di attività dello scorso anno, il 17% prevede invece una flessione, solo l'11% un incremento.

Emerge, pur in un contesto di luci ed ombre, un quadro, sostanzialmente positivo dell'economia cooperativa; in particolare, dall'Osservatorio 2016 della cooperazione agroalimentare il cui fatturato medio si è incrementato dell'1,5% e che ha presentato, nel 2016, una grande vivacità soprattutto sui mercati esteri

dove ha esportato i suoi prodotti per 6,6 miliardi di euro, pari al 20% del suo fatturato.
La cooperazione italiana, dunque, pur indebolita per le scelte compiute durante gli anni della crisi, finalizzate a difendere l'occupazione e la presenza sul mercato delle imprese che hanno comportato la necessità di attingere in modo massiccio al grande patrimonio intergenerazionale costituito dalle riserve indivisibili, mantiene la sua dinamicità e può candidarsi ad una nuova stagione di sviluppo.
Ciò anche a partire dal fatto che il decennio che abbiamo alle spalle ha accresciuto i bisogni insoddisfatti della società italiana aprendo un nuovo, e per certi versi inedito, campo d'azione all'economia mutualistica.
L'impegno principale di Cooperfidi Italia sarà quello di riuscire a sostenere tale stagione di sviluppo, accompagnando la crescita delle imprese e, soprattutto, sostenendo la loro domanda di investimenti.

4. Il mercato del credito e il sistema bancario

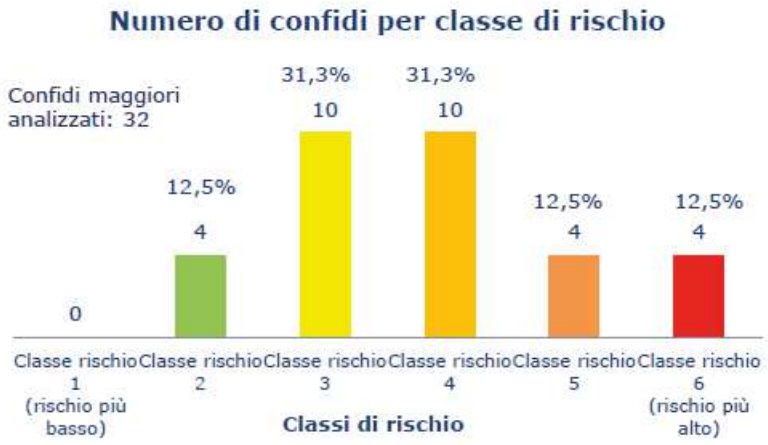
Il sistema bancario Italiano nel 2016 è stato colpito dagli effetti dell'introduzione dei nuovi meccanismi europei di risoluzione delle crisi bancarie sperimentati nella gestione delle crisi di Banca Popolare dell'Etruria, Banca Marche, Cassa di Risparmio di Chieti, Cassa di Risparmio di Ferrara.
Banche di piccole dimensioni ma il cui default pilotato ha incrinato profondamente il rapporto banca/cliente e la fiducia di cittadini e imprese, inducendo i risparmiatori a trasferire i loro depositi su banche ritenute più affidabili.
Nel corso dell'anno si è poi fatta sempre più debole la posizione di Banca MPS, della Banca Popolare di Vicenza e di Veneto Banca.
In seguito all'insuccesso del piano di rafforzamento patrimoniale basato su capitali privati, Banca Monte dei Paschi di Siena ha richiesto a fine anno la ricapitalizzazione precauzionale da parte dello Stato. La Banca Centrale Europea ha comunicato al MEF che il fabbisogno di capitale della banca senese era quantificabile in 8,8 miliardi di euro. Alla fine di Dicembre, il Governo ha autorizzato il finanziamento di eventuali interventi, nella forma di concessione di garanzie su passività di nuova emissione o di misure di rafforzamento patrimoniale, fino ad un massimo, per il 2017, di 20 miliardi nel pieno rispetto del quadro normativo europeo in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie.
L'azione del Governo ha così evitato una crisi sistemica che avrebbe colpito al cuore la nostra economia.
Ma le difficoltà del sistema bancario non si sono magicamente risolte con l'intervento statale.
L'ultimo Bollettino di Banca d'Italia segnalava come nei primi 9 mesi del 2016 la redditività dei maggiori gruppi bancari sul capitale (il Roe), fosse scesa dal 3,8% all'1,4%, mentre il margine di interesse si era contratto del 4,1%, i ricavi da servizi dell'1,4%.
I maggiori accantonamenti richiesti dalle autorità di vigilanza sul credito deteriorato (+20,6%), gli oneri straordinari relativi al perfezionamento dei piani di incentivazione all'esodo del personale e la contribuzione ai fondi di garanzia e di risoluzione, renderanno, anche nel 2016, alquanto problematica la chiusura dei bilanci delle banche italiane.
Per fortuna si sta riducendo il tasso di ingresso a sofferenza dei crediti concessi alle imprese, anche se rimarranno, almeno fino al 2018, sensibilmente superiori ai livelli pre-crisi:



Il lungo "inverno" del sistema finanziario italiano è quindi ben lungi dall'essersi concluso.
I supervisori BCE, EBA e Banca d'Italia insistono e insisteranno affinché le banche adottino un diverso modello di business per tornare ad una redditività sostenibile. Tutto ciò comporterà tagli dolorosi nei loro organici e l'inevitabile allontanamento dalle imprese di minore dimensione, più difficili da raggiungere, più costose da gestire, più rischiose e quindi meno profittevoli per chi deve erogare credito.
La grande crisi di questo decennio rivoluzionerà in maniera totale il rapporto banca-impresa, rischiando di spingere le imprese minori ai margini del mercato.
All'interno di un contesto così delicato e difficile, una riflessione a sé stante merita il sistema del credito cooperativo, che costituisce naturalmente l'interlocutore primario del nostro Confidi.
La riforma del comparto e l'obbligo delle BCC di aderire ad un "gruppo bancario cooperativo", i cui standard patrimoniali e normativi sono stati definiti dalla Legge e dalla normativa secondaria, sono finalizzati al duplice obiettivo di mantenere, da un lato, le caratteristiche peculiari del sistema del credito cooperativo ed, in particolare, la sua forte prossimità ai territori e, quindi, ai bisogni di imprese e cittadini, e, dall'altro, di garantire maggiore solidità e stabilità al sistema, consentendogli anche un accesso al mercato dei capitali.
Purtroppo, tale processo virtuoso non sembra trovare nel sistema le condizioni necessarie a dare vita ad un unico "gruppo bancario cooperativo" nazionale. Sembra, infatti, profilarsi all'orizzonte la nascita di due gruppi bancari uno costituito attorno a Iccrea Banca, che già possiede il patrimonio e le necessarie autorizzazioni ad operare come gruppo bancario, e l'altro costituito attorno alla Cassa Centrale trentina, che tali condizioni deve ancora conseguire.
Lo scenario appena evocato preoccupa fortemente, perché rischia di indebolire il sistema del credito cooperativo nel suo complesso, minando la sua capacità di sviluppare in misura crescente la sua vocazione di sostegno all'economia reale, alle piccole imprese, ai territori.
La compresenza sul mercato di due "gruppi bancari cooperativi", infatti, aumenta la fragilità complessiva del sistema e introduce elementi di concorrenza e competizione interni che rischiano di penalizzare fortemente le performances delle banche di credito cooperativo.

5. Il Sistema dei confidi

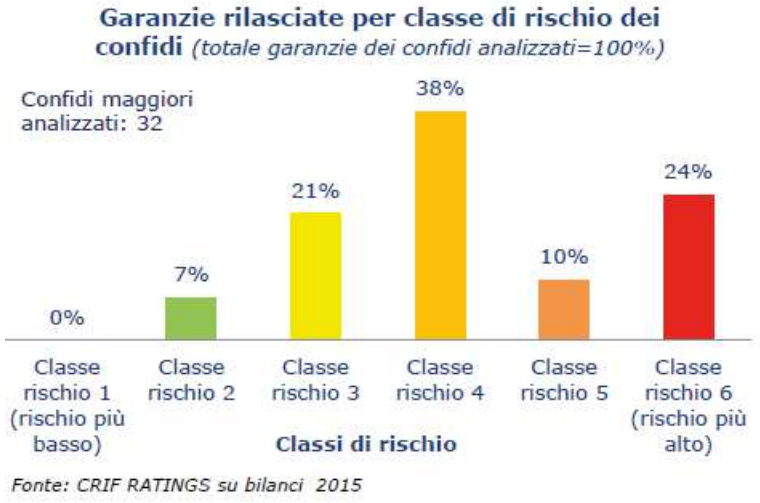
I Confidi iscritti all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari ex articolo 106 del TUB, nel gennaio 2017 erano 38, con una riduzione, quindi, del 38% rispetto ai confidi iscritti nell'Elenco speciale, prima che venisse approvato il decreto MEF n. 53, del 2/04/2015 . Di questi, 34 sono di primo livello, 4 di secondo. Le garanzie da loro rilasciate si sono ridotte da 13 miliardi ad 8,3.
Crif ha attribuito un rating a 32 dei 38 Confidi iscritti all'Albo, evidenziando come ben 18 su 32 si posizionino nelle 3 classi di rischio più elevate.



Fonte: CRIF RATINGS su bilanci 2015

I Confidi con un elevato rischio finanziario sono spesso quelli che hanno la maggiore esposizione verso il mercato.

Un quarto dei confidi analizzati da CRIF (quelli con classe di rischio 5 e 6) detengono infatti il 34% delle garanzie rilasciate.



Complessivamente, quindi:

- 8 operatori dei 32 analizzati (il 25%), detengono il 34% del mercato e, nel contempo, presentano i maggiori profili di rischiosità;
- 18 operatori dei 32 analizzati (il 56%), detengono il 62% del mercato e, nel contempo, presentano una rischiosità più elevata di quella media.

E' una conferma ulteriore di un'analisi consolidata: nel comparto dei Confidi, crescita dimensionale e solidità patrimoniale sono decisamente antitetici.

Ed è il segno che nell'immediato futuro potrebbero manifestarsi ulteriori problemi di default sostanziale degli operatori di più grosse dimensioni con contraccolpi reputazionali pesanti anche su quelle strutture della garanzia mutualistica che hanno operato con maggiore prudenza.

I problemi che abbiamo visto colpire le banche hanno minato gli equilibri economici e patrimoniali dei confidi, specie quelli che avevano adottato un modello di business trainato dalle banche.

Oggi, di fatto, la loro attività è caratterizzata da questi fattori:

- Elevato rischio di credito: con tassi cumulativi di default del 20/50% negli ultimi cinque anni e perdite mediamente dell'80% quando non beneficiano di coperture pubbliche;
- Volumi in calo per la forte concorrenza del Fondo centrale di Garanzia;
- Costi operativi e di compliance in crescita costante;
- Tassi vicini allo zero sugli investimenti di tesoreria;
- Progressiva riduzione dell'aiuto pubblico;

Secondo il prof. Erzegovesi, *"i problemi dei confidi sono una proiezione, spesso complicata, dei problemi delle banche."*

E allora varrebbe la pena per i Confidi di organizzarsi per cogliere almeno le opportunità offerte dalla ristrutturazione del sistema bancario che si sta concentrando in grandi gruppi e taglia in modo significativo la propria rete distributiva per contenere i costi.

Questo processo porterà - forse - in equilibrio i conti economici del sistema bancario, ma accentuerà la polarizzazione del mercato: da una parte le aziende più dinamiche nell'innovazione e nell'internazionalizzazione, blandite e corteggiate dal sistema bancario, tanto da avere una notevole forza di contrattazione sui tassi e sui costi dei servizi. Queste relazioni non generano alle banche sofferenze, ma danno un modesto contributo sul fronte dei ricavi.

Dall'altra parte le imprese più piccole, meno patrimonializzate, con una scarsa redditività che oggi trovano ancora attenzione nelle banche di minore dimensione ma le cui prospettive nell'approvvigionamento del credito, appaiono perlomeno incerte.

Se questo scenario si confermasse nel futuro, i confidi potrebbero tornare alle origini, facendo da "ponte" tra l'impresa e la banca: offrendo alle imprese un servizio di accompagnamento verso l'istituto finanziatore, alle banche un set di informazioni per meglio valutare la PD dell'impresa da finanziare.

Un'attività che potrebbe generare ricavi, sia sul fronte della domanda che su quello dell'offerta e senza sviluppare rischi di credito aggiuntivi.
L'attività di rilascio di garanzie in questo nuovo contesto potrebbe rappresentare "un di più" rispetto alla consulenza e all'accompagnamento delle imprese.

6. La concorrenza del Fondo Centrale di garanzia

Il Fondo Centrale di garanzia venne istituito nel 1996.
Il MISE durante la crisi lo ha trasformato in un incisivo strumento di politica economica, grazie al riconoscimento della garanzia statale di ultima istanza sui suoi interventi che concede alle banche una proporzionale riduzione degli assorbimenti patrimoniali sulla propria attività creditizia.
L'attività del fondo si articola nella garanzia diretta verso i soggetti finanziatori e nella controgaranzia rilasciata ai soggetti garanti di primo grado, in primis i confidi.
Nel corso degli anni l'intervento del Fondo si è sviluppato in modo crescente, caratterizzandosi, nei fatti, come la principale misura di politica economica del Paese e comportando, di conseguenza, un impegno strutturalmente crescente di risorse a carico della finanza pubblica.
Nel periodo 2000-2016, come mostra la tabella seguente, il Fondo è intervenuto a copertura di oltre 600 mila operazioni, per un importo finanziato complessivo di oltre 93 miliardi di euro e uno garantito di circa 56 miliardi di euro.
Nel complesso dei 16 anni considerati, il Fondo ha operato in quasi il 60% dei casi con interventi in controgaranzia, che si sono caratterizzati per un taglio relativamente limitato rispetto alle richieste di garanzia diretta, tanto è vero che queste ultime hanno coperto il 55% dell'importo finanziato e ben il 66% di quello garantito.

Gli interventi del Fondo centrale di garanzia tra il 2000 e il 2016[18]

Regione	N. Op.	%	Importo fin.	%	Importo gar.	%
Liguria	9.535	1,6%	1.394.878.766,50	1,5%	759.492.622,29	1,4%
Lombardia	103.706	17,1%	20.070.875.091,95	21,5%	11.910.450.921,84	21,3%
Piemonte	70.355	11,6%	11.453.251.134,05	12,3%	5.847.440.670,62	10,5%
Valle d'Aosta	1.574	0,3%	135.758.426,94	0,1%	70.613.959,71	0,1%
Emilia-R.	41.526	6,8%	7.137.194.135,22	7,6%	4.307.987.871,07	7,7%
Friuli V.G.	6.844	1,1%	1.374.558.969,90	1,5%	861.500.366,34	1,5%
Trentino-A.A.	4.405	0,7%	1.000.386.325,19	1,1%	636.556.604,34	1,1%
Veneto	56.526	9,3%	10.335.888.779,94	11,1%	6.239.963.105,11	11,2%
Totale Nord	**294.471**	**48,6%**	**52.902.791.629,69**	**56,7%**	**30.634.006.121,32**	**54,8%**
Lazio	27.088	4,5%	4.361.575.844,35	4,7%	2.645.581.154,95	4,7%
Marche	24.560	4,1%	3.765.693.659,93	4,0%	2.094.502.342,85	3,7%
Toscana	60.249	9,9%	6.473.756.462,82	6,9%	3.022.604.009,24	5,4%
Umbria	10.811	1,8%	1.433.710.296,67	1,5%	779.326.391,05	1,4%
Totale Centro	**122.708**	**20,2%**	**16.034.736.263,77**	**17,2%**	**8.542.013.898,09**	**15,3%**
Abruzzo	11.309	1,9%	1.796.888.169,66	1,9%	1.137.086.159,78	2,0%
Basilicata	3.168	0,5%	611.127.489,33	0,7%	448.789.265,73	0,8%
Calabria	15.242	2,5%	1.817.837.294,39	1,9%	1.258.403.753,04	2,3%
Campania	56.521	9,3%	9.038.674.451,30	9,7%	6.446.938.518,23	11,5%
Molise	2.306	0,4%	267.331.365,75	0,3%	173.919.420,42	0,3%
Puglia	27.070	4,5%	4.500.640.823,10	4,8%	3.326.484.480,92	6,0%
Sardegna	13.068	2,2%	1.515.599.341,70	1,6	780.073.897,18	1,4%
Sicilia	60.392	10,0%	4.888.854.701,62	5,2%	3.148.261.014,03	5,6%
Totale Sud	**189.076**	**31,2%**	**24.436.953.636,85**	**26,2%**	**16.719.956.509,33**	**29,9%**
Totale	**606.255**	**100,0%**	**93.374.481.530,31**	**100,0%**	**55.895.976.528,74**	**100,0%**

(Fonte: Unioncamere Lombardia, Rapporto 2016 Confidi lombardi)

Parallelamente all'acuirsi della crisi, sono andati aumentando, da un lato, le percentuali di copertura delle diverse tipologie di operazioni garantite, sino a raggiungere la quota massima dell'80%, e dall'altro, il ricorso alla garanzia diretta sui finanziamenti erogati dalle banche.
La garanzia diretta del Fondo offre alle Banche solo vantaggi rispetto al ricorso alla garanzia mutualistica: procedure di accesso veloci, alte percentuali di copertura indipendenti dalla qualità dell'impresa garantita, un costo basso della garanzia, la ponderazione zero ai fini di Vigilanza.
La controgaranzia dei Confidi, viceversa, incrementa i costi alle imprese e riduce i vantaggi delle banche relativamente alla ponderazione.
Rende, tuttavia, possibile l'accesso alla garanzia pubblica, grazie alla procedura "confidi rating", alle operazioni più rischiose di fascia 2.
Alcuni Confidi hanno fatto di questa opportunità un fattore di business che ne ha, tuttavia, fortemente pregiudicato gli equilibri patrimoniali.
La possibilità di poter disporre di una percentuale di copertura del Fondo omogenea su entrambe le tipologie di intervento (che comporta una copertura sino all'80% in garanzia diretta e al 64% in controgaranzia) e le concomitanti difficoltà incontrate dai Confdi per l'acuirsi della crisi, hanno contribuito ad avviare un processo di profonda disintermediazione del sistema.
Un sistema le cui garanzie, se non accompagnate da un robusto valore aggiunto in termini di conoscenza delle imprese e di capacità di valutazione del rischio, non sono in grado di reggere la concorrenza della garanzia diretta del Fondo che, disponendo della garanzia di ultima istanza dello Stato, è l'unico a poter effettivamente abbattere la ponderazione sulle esposizioni delle banche.

Operatività per canale dal Fondo Centrale di Garanzia

(Fonte: Luca Erzegovesi "I modelli di business dei confidi e l'evoluzione della specie", Convegno Confires, Firenze 2/03/2017)

L'avvio di un processo di riforma del Fondo dovrebbe contribuire a riequilibrare il mercato, andando a neutralizzare, per quanto possibile, lo sbilanciamento sulle quote di copertura a favore della garanzia diretta e introducendo meccanismi premiali finalizzati ad accrescere l'intensità dell'intervento del Fondo al crescere della rischiosità dell'impresa.
Parallelamente, il piano di riforma messo a punto dal Governo dovrebbe ridurre sensibilmente l'assorbimento di risorse pubbliche e, nel contempo, di allargare la platea delle imprese su cui intervenire.
Perno della riforma è l'adozione da parte del Fondo di un modello di rating, finalizzato alla valutazione del merito creditizio delle imprese che sostituirà l'attuale sistema di valutazione fondato sull'utilizzo dello scoring MCC.
I nuovi criteri di ammissione dovrebbero fissare un limite massimo di PD per l'accesso alla garanzia intorno al 9% annuo (equivalente ad un B- nella scala Standard & Poor's).
Appare quindi evidente che, correttamente, la riforma intende ampliare la platea dei potenziali beneficiari della garanzia pubblica, anche alle imprese più a rischio di razionamento del credito.

I Confidi potranno utilizzare sui finanziamenti fino a 120.000 euro, a prescindere dal rating dell'impresa garantita, le nuove operazioni cosiddette a "rischio tripartito", ovvero quelle in cui il rischio è suddiviso in parti uguali tra i tre soggetti in campo: la banca, il confidi e il Fondo.
In caso di *default* del confidi, il Fondo risponderebbe anche della quota di quest'ultimo.
Nel nuovo scenario, le banche potrebbero, quindi, essere tentate di scaricare il loro credito anomalo sui confidi, fiduciose che comunque le garanzie acquisite (quella pubblica del fondo e quella privata del confidi) verrebbero comunque onorate.
Se questa operatività trovasse un grande consenso tra i Confidi, rischierebbe di trasformarsi nella loro pietra tombale.
Ci auguriamo allora che il Governo torni alla versione originale della sua riforma, l'unica che possa assicurare la piena sostenibilità economica, anche nel lungo periodo, dello strumento, che già oggi costa al bilancio dello Stato, oltre un miliardo di euro all'anno.

7. La legge delega per la riforma del sistema dei confidi

L'ultimo decreto "milleproroghe" (risultato della conversione in legge del decreto 244 del 30/12/2016), ha dato ulteriori sei mesi al Governo per emanare uno o più decreti attuativi della Legge 150 del 13/7/2016, il cui obiettivo era la modifica della legge quadro dei confidi del 2003, ormai superata dalle intervenute modifiche regolamentari e di mercato e quindi non più in grado di sostenere l'evoluzione dei confidi e le esigenze delle imprese.
Gli obiettivi definiti dalla Legge Delega sono importanti e pienamente condivisibili:

- il rafforzamento della patrimonializzazione dei confidi, mediante il ricorso a risorse pubbliche e private;
- la disciplina delle modalità di contribuzione degli enti pubblici alla luce della disciplina europea in materia di aiuti di Stato;
- la razionalizzazione e valorizzazione della filiera della garanzia, favorendo le sinergie tra il Fondo Centrale di Garanzia e i Confidi;
- l'allargamento dell'attività almeno per i Confidi vigilati;
- la semplificazione degli adempimenti eliminando le duplicazioni di attività già svolte da soggetti finanziatori.

La proroga consentirà al Governo, ci auguriamo di intesa con Assoconfidi, di predisporre decreti efficaci per rendere operative le indicazioni deliberate dal Parlamento.
Particolarmente significativo sarebbe l'allargamento per i confidi vigilati, delle cosiddette "attività residuali", ben oltre il limite del 20% previsto dalla normativa vigente. Questi confidi devono infatti sottostare a regole di vigilanza molto prossime a quelle bancarie, per cui appare oggi anacronistico limitarne l'attività.
La seconda misura auspicabile potrebbe essere la riapertura, già prevista dall'articolo 36 del "Salva Italia", dei termini per la patrimonializzazione di contributi pubblici acquisiti dai Confidi vigilati con vincoli di destinazione e pertanto non computabili a patrimonio di vigilanza.
La Riforma attesa con l'emanazione dei Decreti Delegati può costituire un momento importante di supporto per l'azione di quei Confidi che, a partire da una dimostrata solidità patrimoniale e da un coerente sostegno pubblico ai processi di ulteriore rafforzamento del loro patrimonio di vigilanza, intendono impegnarsi in una profonda revisione del loro *modello di business* mettendo al centro della loro azione l'accompagnamento effettivo dell'impresa, la valutazione e il monitoraggio del merito creditizio, servizi di supporto e consulenza per la qualificazione del rapporto banca/impresa.

II - LA GESTIONE SOCIALE

1. Fatti principali

Come anticipato nell'introduzione, Cooperfidi Italia in data 23/8/2016 ha ottenuto il provvedimento di iscrizione al nuovo Albo Unico degli intermediari finanziari vigilati, previsto dal vigente articolo 106 del TUB.

Con il mantenimento dello status di Confidi vigilato, Cooperfidi Italia potrà, quindi, continuare a svolgere tutte quelle attività, quali il rilascio di fideiussioni dirette, le prestazioni di garanzie mutualistiche dei fidi anche a soggetti non riconducibili a Pmi, la gestione di contributi pubblici, che tanto interesse hanno per le cooperative aderenti.
Per effetto dell'iscrizione, dalla data del 30/9, la società ha modificato le sue segnalazioni di vigilanza, come previsto dalla nuova normativa di Basilea 3 ed è stata adottata la metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per coprire il rischio di credito.
Nel corso del 2016 è stata superata la soglia di 150 milioni di euro di attività finanziarie, fissata dalla vigente normativa, affinché il Confidi possa mantenere la propria iscrizione all'Albo.
Sempre nell'introduzione è stata anticipata la felice conclusione delle tre operazioni straordinarie programmate dal Piano di attività 2016/2018.
I principali risultati conseguiti con ciascuna delle operazioni straordinarie realizzate sono così sintetizzabili.

- **Solidarfidi**
  Con l'acquisizione del portafoglio del confidi specializzato nel rilascio di garanzie alle cooperative sociali del nord-est, sono stati acquisiti 85 crediti di firma per complessivi 3.363.723 euro alla data del 31/03/2016, di cui 3.258.888 in bonis. 27 sono stati i nuovi soci e 168.315 euro le risorse acquisite per coprire l'eventuale deterioramento del credito garantito.
- **Agriconfidi**
  Con la scissione del confidi nazionale promosso dalla Confederazione Italiana dell'Agricoltura, che ha visto Cooperfidi Italia quale confidi beneficiario, la base sociale si è incrementata di 2.340 soci senza esposizioni garantite in essere e 174 con crediti di firma attivi. Il controvalore dei crediti di firma acquisiti alla data del 30/06/2016, era pari a 3.371.681, di cui 2.620.712 in bonis. La scissione è stata accompagnata dall'acquisizione di nuovo capitale sociale per euro 588.250 e di euro 832.000 per la copertura del rischio di credito.

- **Fidipesca Italia**
  Il perfezionamento della fusione per incorporazione di Fidipesca Italia in Cooperfidi Italia, ha portato 161 nuovi soci, 41 crediti di firma in essere per un controvalore, alla data del 31/12/2016, di 4.383.947, di cui 2.869.444 in bonis. Questi rischi risultavano ampiamente presidiati da un fondo di garanzia che al 30/10/2016 ammontava ad euro 18.705.342.
  Il Consiglio di Amministrazione, acquisita una consulenza che ha attestato la natura del fondo e, ha deciso di utilizzare una quota di queste risorse per l'attività di animazione economica tra le imprese del settore che ha commissionato alle associazioni imprenditoriali. Cooperfidi Italia si è infatti impegnato nei confronti delle imprese della pesca ad utilizzare le risorse di origine pubblica acquisite con la fusione per potenziare il loro accesso al credito.

Le operazioni straordinarie realizzate hanno, quindi, significativamente contribuito alla crescita "per linee esterne", della cooperativa secondo quanto previsto dal Piano di Attività 2016/2018 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e deliberato dall'Assemblea dei Soci, consentendo di espandere:

- la base sociale di 2.701 soci;
- le garanzie in essere per oltre 11 milioni di euro;
- il capitale sociale di oltre 600 mila euro;
- i fondi a presidio dei rischi su crediti di oltre 19,6 milioni di euro.

2. L'andamento della gestione sociale

La gestione sociale dell'esercizio 2016 è stata caratterizzata dalle seguenti dinamiche principali.

a) Il rilascio delle garanzie

L'esercizio 2016 si è chiuso con un incremento del 50% delle garanzie deliberate, passate dai 28.639.887 euro del 2015, ai 42.933.078 del 2016.
Tutte le aree territoriali in cui è articolato il mercato nazionale hanno partecipato a questo incremento.
Il risultato migliore è stato conseguito dall'Area Centro che ha visto crescere nell'anno del 96% le garanzie deliberate.

Il contributo delle singole aree territoriali al risultato complessivo si è finalmente equivalso: nel 2011 il peso dell'Area Emilia Romagna era pari al 52% del totale nazionale, nel 2016 è sceso al 26,5%; viceversa il peso dell'Area Sud si è progressivamente consolidato dal 10,8% del 2011, al 21,5% del 2016 ed è previsto in ulteriore forte crescita nei due prossimi esercizi.
Il settore sociale si è largamente confermato al primo posto con 19.653.370 euro di garanzie rilasciate nell'anno, pari al 45,8% del totale. Meno bene il settore agricolo con 3.391.129 euro, per il condizionamento negativo determinato dai ritardi di uscita dei bandi PSR.
Tra i prodotti, da segnalare la positiva performance delle fideiussioni dirette, salite dai 4.493.307 euro del 2015, ai 7.512.542 del 2016.
L'intensa attività svolta nel comparto sociale ha trascinato la produzione affidata alle banche specializzate nel settore: Banca Etica ha una quota del 20% sul totale della produzione, Banca Prossima del 16%. Seguono poi le BCC con una quota complessiva del 13%.
In flessione Unicredit, la cui quota è scesa dal 9 al 6%, così come Unipol, la cui flessione non si arresta e oggi ha una quota del 4%, era al 6% lo scorso anno, ma soprattutto era al 9,4% nello stock detenuto al 31/12/2011.

b) Potenziamento della struttura commerciale

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività di rafforzamento della rete commerciale con le seguenti iniziative:

- è stata costituita, con lo scorporo dall'Area Centro delle Regioni Sardegna, Lazio, Abruzzo e Molise, **l'Area Centro Sud** con filiale a Roma nei locali acquisiti con la fusione di Fidipesca Italia;
- per rafforzare l'attività nelle Regioni Piemonte e Lombardia, sono stati perfezionati alcuni contratti di distacco di personale che hanno permesso di poter disporre, già nell'ultimo quadrimestre dell'anno, di quattro operatori finanziari delle associazioni in determinate fasce orarie. Nelle stesse regioni abbiamo poi trasformato a tempo pieno il contratto di lavoro di una figura commerciale con cui collaboriamo da alcuni anni.
  Questi investimenti saranno a regime nel 2017 e dovrebbero finalmente consentirci di conseguire appieno le potenzialità del mercato di questa parte del Paese;
- in Umbria sono stati inseriti due nuovi operatori finanziari delle associazioni convenzionate;
- il referente commerciale della nuova filiale di Roma è una ex dipendente di Fidipesca Italia a cui si affianca una figura commerciale che collabora con Cooperfidi Italia da alcuni anni e quindi con adeguata esperienza;
- nella filiale di Napoli abbiamo inserito, per coprire l'attività di segreteria di filiale, una dipendente di Fidipesca. Il referente commerciale dell'Area nel 2017 potrà così presidiare a tempo pieno il proprio mercato di riferimento;

c) Potenziamento dell'Area Crediti

Un quadro proveniente da Fidipesca Italia è stato inserito nell'Area Crediti. L'Area ha superato efficacemente la sperimentazione organizzativa avviata nel 2016 con la creazione di due livelli di intervento in cui sono occupati:

- quattro analisti fidi di primo livello che lavorano le posizioni assegnate dalla loro Area, caricandole sull'applicativo del gestionale;
- due analisti fidi di secondo livello che sovrintendono all'attività dei colleghi di primo livello e fanno da "ponte" con la Direzione e gli organi deliberanti;
- una addetta all'attività post delibera inserita per velocizzare il perfezionamento delle operazioni garantite da parte delle banche convenzionate e l'incasso delle competenze aziendali.

Fanno poi parte dell'Area Crediti: gli Uffici Monitoraggio e Gestione degli Strumenti di Mitigazione del Rischio di Credito la cui attività sarà esaminata nei successivi paragrafi.

d) L'attività degli Uffici Monitoraggio e Legale

L'Ufficio Monitoraggio ha proseguito nel 2016 la sua attività sul portafoglio garantito in stretta collaborazione con i soggetti finanziatori, CRIF, le associazioni territoriali e gli strumenti finanziari

della cooperazione.
L'Ufficio Monitoraggio è intervenuto con tempestività sul portafoglio acquisito con le operazioni straordinarie la cui classificazione è stata rivista sulla base del vigente regolamento del processo del credito.
Nel corso del 2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il passaggio ad inadempienza probabile di 54 nuove posizioni per un controvalore di euro 4.049.853, in incremento rispetto agli ultimi due anni a causa della "bonifica" effettuata sul portafoglio acquisito con le operazioni straordinarie.
L'Ufficio Legale gestisce le posizioni trasferite ad inadempienza probabile e le sofferenze di firma fino alla loro liquidazione, ovvero quando si trasformano in sofferenze per intervenuta escussione (crediti per cassa). Compito dell'Ufficio – oltre alla gestione sul piano legale delle sofferenze - è la stima della perdita attesa e la sua revisione nel corso dell'anno, stima che viene poi periodicamente deliberata dal Consiglio di Amministrazione.
Nel corso del 2016 il Consiglio ha deliberato rettifiche per complessivi euro 1.567.717, a fronte degli euro 2.606.781 del 2015, imputate a fondo rischi per euro 854.728.
Le riprese di valore maturate nel 2016 sono state pari ad euro 967.701, mentre furono 1.741.014 nel 2015.
Il *coverage ratio* di Cooperfidi Italia, ovvero l'indice di copertura del credito deteriorato nell'esercizio 2016 è rimasto pressoché stabile al 78%, mentre quello delle banche è al 47,3% (dato del Bollettino Bankit n. 1/2017) L'accantonamento sul portafoglio in bonis, sempre per l'esercizio 2016, era pari al 3,96%, anche in questo caso, un livello di copertura ben più significativo rispetto a quello medio del sistema bancario (0,85%) e degli altri Confidi vigilati.

e) Utilizzo degli strumenti di *credit risk mitigation*

Il 2016 ha visto una ulteriore crescita nell'utilizzo del Fondo Centrale di garanzia: sono state appoggiate sul Fondo 239 nuove posizioni per un totale di 15.410.437, con un incremento del 57% rispetto al 2015. L'obiettivo per il 2017 è di incrementare ulteriormente la quota delle controgaranzie del FCG sul totale garantito.
La Vigilanza ha chiesto a Coooperfidi Italia, così come a tutti i Confidi vigilati, un *assesment* sull'utilizzo degli strumenti di mitigazione del rischio di credito.
L'attività è stata svolta dall'Ufficio Controlli e supervisionata dall'Internal auditing.
Il principale strumento di CRM utilizzato è la controgaranzia del Fondo Centrale che nel passato ha contestato una sola posizione escussa da Cooperfidi Italia a causa di una frode commessa dalla cooperativa garantita che aveva consegnato un bilancio difforme da quello depositato al Registro delle Imprese.
Sul campione esaminato dall'ufficio sono emerse delle problematiche relative alla documentazione attestante l'effettiva realizzazione degli investimenti a cui era finalizzato il finanziamento garantito e alla certificazione, da parte dell'istituto finanziatore, dell'assenza di anomalie creditizie a carico dell'impresa garantita.
L'intero portafoglio controgarantito dal FCG è stato successivamente rivisto per verificare la presenza delle stesse anomalie.
Le posizioni che avevano un rischio potenziale di mancata escussione del FCG (inefficacia dello strumento di CRM) sono state prudentemente considerate prive della copertura pubblica nel calcolo delle svalutazioni collettive (si tratta di posizioni classificate in bonis o a scaduto deteriorato) e non hanno beneficiato del "risparmio di requisito patrimoniale" in sede di calcolo degli aggregati prudenziali .
Alla fine dell'anno si è finalmente chiusa la lunga istruttoria del Fondo Europeo degli Investimenti sulla domanda di accesso al programma Cosme, presentata da un raggruppamento temporaneo di impresa di cui Cooperfidi Italia fa parte assieme ad Artigiancredito Toscano, che funge da capofila, Fidi Toscana, Italia Comfidi, Neafidi, e Fidi Nordest.
La controgaranzia del Fei copre il 50% dei rischi assunti con un cap del 10%, adeguato rispetto al tasso di deterioramento del portafoglio gestito da questi confidi.

Il plafond assegnato dal FEI a Cooperfidi Italia per il triennio 2017/2019 si colloca su una forchetta con un importo minimo di 11.500.000 euro ed uno massimo di 25.000.000 e dovrà essere utilizzato sulle posizioni non controgarantibili dal FCG.
La disponibilità di tale nuovo strumento di mitigazione del rischio consentirà di sostenere ulteriormente nel 2017 l'attività di rilascio delle garanzie.

f) Attività dell'Ufficio Antiriciclaggio

Nel corso del 2016 Cooperfidi Italia ha instaurato 812 nuovi rapporti con la clientela, di cui 510 relativi a nuove prestazioni di garanzia. 302, viceversa, sono stati i rapporti acquisiti con le tre operazioni straordinarie perfezionate nel 2016: 85 da Solidarfidi, 175 da Agriconfidi e 42 da Fidipesca. Tutti questi rapporti sono entrati nell'Archivio Unico Informatico ed è stato identificato il relativo titolare effettivo.
E' proseguita l'attività di formazione verso le figure commerciali. L'adozione del modulo elettronico di profilatura della clientela impedisce l'esitazione della pratica di fido qualora non siano stati caricati correttamente i dati previsti dalla procedura antiriciclaggio.
Nel corso del 2016 sono stati instaurati tre rapporti il cui rischio di riciclaggio è risultato alto in quanto il titolare effettivo risultava parte delle liste PEP. Per tutti e tre è stata eseguita l'adeguata verifica rafforzata e si è proseguito nell'instaurazione del rapporto.

g) Attività dell'Internal Auditing

L'attività dei controlli di terzo livello è svolta in outsourcing dalla Federazione Regionale dell'Emilia Romagna delle Banche di Credito Cooperativo.
Nel corso del 2016 la funzione ha preso in esame il sistema dei controlli interni relativo alle seguenti attività:

- credito;
- normativa antiriciclaggio;
- normativa trasparenza;
- esternalizzazioni FOI;
- Credit Risk Mitigation;
- ICAAP;
- filiali.

Il report annuale della Federazione ha valutato il Sistema dei controlli interni come "parzialmente adeguato".
Sulla base di questo giudizio, il Consiglio di Amministrazione ha impegnato la Direzione affinché questi limiti vengano tempestivamente superati nel corso del 2017.

III - L'ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

La Nota Integrativa al bilancio fornisce, in conformità alle disposizioni civilistiche e ai principi contabili adottati, tutte le informazioni obbligatorie sui criteri di valutazione e sul contenuto delle singole poste di bilancio.
In questo capitolo della relazione si forniscono ulteriori chiarimenti ed elementi di dettaglio sul contenuto e la dinamica dei principali aggregati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, al fine di consentire ai soci una più completa valutazione del loro andamento nell'esercizio in esame.

1. Stato patrimoniale

➢ Attività finanziaria disponibili per la vendita

Il valore del portafoglio di attività finanziarie disponibili per la vendita, composto principalmente da titoli pubblici ed obbligazionari, ammontava al 31/12/16 ad euro 28.339.486, a fronte dell'importo di euro 14.570.058 registrato alla chiusura dell'esercizio precedente. L'incremento è stato principalmente determinato dall'acquisizione delle attività finanziarie detenute da Fidipesca Italia.

➢ Crediti
Il valore dei crediti è cresciuto nel corso dell'esercizio, principalmente per effetto delle operazioni straordinarie, da 31.078.796 a 35.963.593 euro.

➢ Patrimonio netto e fondi propri
I fondi propri alla chiusura dell'esercizio 2016 risultavano pari ad euro 23.112.008, costituiti da capitale di classe 1 per euro 16.676.534 e da capitale di capitale di classe 2 per euro 6.435.474.
Il capitale di classe 2 include anche gli strumenti innovativi di capitale pari ad euro 6.500.000 sottoscritti dai fondi mutualistici Fondosviluppo e Coopfond, oltre che da CFI.
In relazione all'iscrizione nell'Albo Unico degli Intermediari Finanziari, il Consiglio di Amministrazione si avvarrà di quanto deliberato nell'assemblea straordinaria del 21/12/2010 per rendere pienamente computabili gli strumenti innovativi di capitale, come previsto dagli artt. 28 e 29 del CRR, nel CET 1.

2. Conto economico

➢ Margine di interesse
Il margine di interesse, somma algebrica tra gli interessi attivi e passivi, ammontava al 31/12/16 ad euro 598.796. Presenta un decremento, rispetto all'esercizio precedente, di euro 76.842.
Il minore rendimento delle attività finanziarie detenute dalla Società, risulta essere direttamente correlato alle dinamiche osservate sui tassi di rendimento dei mercati monetari, in connessione alle scelte di politica monetaria della Bce e dall'andamento dei mercati già commentato in precedenza.
La riduzione della redditività delle attività finanziarie detenute complica ulteriormente la già difficile ricerca dell'equilibrio economico della Società.
Il risultato conseguito nell'esercizio in esame deve in ogni caso essere positivamente valutato, se si considerano le scelte compiute in ordine al profilo di rischio degli attivi detenuti.

➢ Margine di intermediazione
Nell'esercizio 2016 la società ha conseguito un margine di intermediazione pari ad euro 2.144.209, in incremento di euro 72.422 rispetto al precedente esercizio. Tale margine risulta composto dal margine di interesse, sopra commentato, e da:
- commissioni attive nette, valutate al netto dei risconti e delle commissioni passive, pari ad euro 1.525.642, incrementatesi di euro 123.003 rispetto all'esercizio precedente, grazie all'aumento dei volumi garantiti; si segnala che, anche nel 2016, come nell'esercizio precedente, le commissioni di garanzia sono state imputate per il 50% alla copertura dei costi direttamente connessi al rilascio della garanzia e per il residuo 50% sono state invece rinviate a futuri esercizi a copertura dei rischi di insolvenza; l'ammontare delle commissioni incassate a titolo di diritto di istruttoria e le spese di segreteria, sono state, viceversa, imputate interamente a ricavi dell'esercizio;
- saldo costituito da dividendi e utili e perdite da cessione di attività finanziarie che registra un valore positivo di euro 19.770, a fronte di un risultato negativo di euro 6.490 conseguito nell'esercizio precedente.

➢ Costi operativi e risultato della gestione operativa
Tra i costi operativi, il più rilevante è quello relativo al personale che si è incrementato da euro 1.299.216 del 2015 ad euro 1.501.345 del 2016, aumento determinato dal rafforzamento dell'organico e dalla fusione di Fidipesca Italia che ha portato in dote 5 nuovi dipendenti.
Le spese per il personale sono risultate composte come segue:
- spese per il personale dipendente: euro 1.369.535;
- compensi, contributi previdenziali ai membri del Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Comitato Parti collegate: euro 131.810.

Le spese amministrative ammontano ad euro 886.067, rispetto ad euro 700.462 del 2015, un incremento dettato quasi per intero dai costi maturati per le consulenze richieste dalle operazioni straordinarie, interamente imputate a costo di competenza dell'esercizio.
Le rettifiche e riprese di valore nette, per il deterioramento delle attività finanziarie, presentano un saldo

positivo di euro 22.150, a fronte dell'importo negativo per euro 138.312 conseguito nell'esercizio precedente.
La Nota Integrativa al Bilancio fornisce tutte le informazioni necessarie a valutare i criteri seguiti ed i valori calcolati per l'effettuazione dei necessari accantonamenti a presidio dei rischi di deterioramento del valore delle attività finanziarie detenute e dei crediti in essere.
Il risultato della gestione operativa dell'esercizio registra un saldo negativo di euro 126.415, in miglioramento di euro 26.491 rispetto al 2015.
Per effetto delle imposte maturate nell'esercizio (Irap) di euro 49.660, la perdita dell'esercizio 2016 risulta essere pari ad euro 176.074, a fronte di euro 193.786 registrata nel precedente esercizio.
Occorre tuttavia rilevare come nel corso dell'esercizio 2016, la società abbia effettuato le tre operazioni straordinarie sopra descritte. I dati relativi all'esercizio 2016 fanno pertanto riferimento al soggetto aggregato risultante dalle tre operazioni, mentre i dati relativi al 2015 fanno riferimento al solo Cooperfidi.
E' opportuno a tal fine evidenziare come le tre operazioni siano state contabilizzate dalla società ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 3, ovvero acquisendo i soli dati patrimoniali alla "data di acquisizione del controllo".
Gli effetti patrimoniali delle singole operazioni vengono ampiamente illustrati nella nota integrativa.

3. La fusione per incorporazione di Fidipesca Italia: il bilancio 2015 pro-forma

Si riportano a seguire i dati di Cooperfidi Italia e di Fidipesca Italia al 31/12/2015 ed il Bilancio Pro Forma, redatto come aggregato dei due suddetti bilanci, per offrire dati comparabili con quelli del 2016.
Si fa presente che Fidipesca Italia era l'unica realtà tra quelle acquisite nel corso dell'anno che avesse un bilancio di dimensioni significative, se paragonate con quello di Cooperfidi Italia.

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31.12.2016	Cooperfidi 31.12.2015	Fidipesca 31.12.2015	Pro-Forma 31.12.2015
10	CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	2.971	361	1.376	1.737
40	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	28.339.486	14.570.058	15.923.322	30.493.380
60	CREDITI	35.963.593	31.078.796	3.008.955	34.087.751
100	ATTIVITÀ MATERIALI	2.039.913	519.073	1.599.352	2.118.425
110	ATTIVITÀ IMMATERIALI	0	488	0	488
120	ATTIVITÀ FISCALI	140.932	199.882	17.580	217.462
	a) correnti	*140.932*	*199.882*	*17.580*	*217.462*
140	ALTRE ATTIVITÀ	663.681	578.471	157.253	735.724
	TOTALE ATTIVO	**67.150.576**	**46.947.129**	**20.707.838**	**67.654.967**
	Voci del passivo e del patrimonio netto				
10	DEBITI	2.659.728	2.400.750	9.494	2.410.244
70	PASSIVITÀ FISCALI	8.779	0	42.024	42.024
	a) correnti	*0*	*0*	*42.024*	*42.024*
90	ALTRE PASSIVITÀ	40.602.664	22.012.121	20.339.870	42.351.991
100	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	497.614	249.569	138.592	388.161
110	FONDI PER RISCHI E ONERI:	35.178	0	120.000	120.000
	b) altri fondi	*35.178*	*0*	*120.000*	*120.000*
120	CAPITALE	8.599.898	7.769.253	111.750	7.881.003
140	STRUMENTI DI CAPITALE	6.500.000	6.500.000	0	6.500.000

160	RISERVE	8.464.660	7.845.459	138.145	7.983.604
170	RISERVE DA VALUTAZIONE	-41.873	363.762	0	363.762
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-176.074	-193.786	-192.037	-385.823
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**67.150.576**	**46.947.129**	**20.707.838**	**67.654.967**

Occorre evidenziare come il conto economico del 2015 rappresenti l'intero periodo di entrambe le società mentre il conto economico del 2016 rappresenti i primi dieci mesi di Cooperfidi Italia e solamente gli ultimi due mesi del soggetto aggregato (fusione avvenuta con effetti a partire dall'1/11/2016).

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2016	Cooperfidi 31.12.2015	Fidipesca 31.12.2015	Pro-Forma 31.12.2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	598.799	681.305	1.409.952	2.091.257
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-3	-5.667	-40.466	-46.133
	MARGINE DI INTERESSE	**598.796**	**675.638**	**1.369.486**	**2.045.124**
30	Commissioni attive	1.739.197	1.593.750	23.942	1.617.692
40	Commissioni passive	-213.554	-191.110	0	-191.110
	COMMISSIONI NETTE	**1.525.642**	**1.402.639**	**23.942**	**1.426.581**
50	Dividendi e proventi simili	3.450	1.739	0	1.739
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	16.320	-8.229	0	-8.229
	a) attività finanziarie	*16.320*	*-8.229*	*0*	*-8.229*
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**2.144.209**	**2.071.787**	**1.393.428**	**3.465.215**
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	22.150	-138.312	-34.822	-173.134
	a) attività finanziarie	*30.365*	*10.289*	*-34.822*	*-24.533*
	b) altre attività finanziarie	*-8.214*	*-148.601*	*0*	*-148.601*
110	Spese amministrative:	-2.387.412	-1.999.678	-1.471.925	-3.471.603
	a) spese per il personale	*-1.501.345*	*-1.299.216*	*-325.447*	*-1.624.663*
	b) altre spese amministrative	*-886.067*	*-700.462*	*-1.146.478*	*-1.846.940*
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-48.593	-44.740	-44.413	-89.153
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-488	-2.980	-636	-3.616
160	Altri proventi e oneri di gestione	143.719	-38.983	-8.856	-47.839
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**-126.415**	**-152.906**	**-167.224**	**-320.130**
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**-126.415**	**-152.906**	**-167.224**	**-320.130**
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-49.660	-40.880	-24.813	-65.693
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**-176.074**	**-193.786**	**-192.037**	**-385.823**
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**-176.074**	**-193.786**	**-192.037**	**-385.823**

4. L'organico della società, il sistema dei controlli interni e la struttura commerciale

Cooperfidi Italia al 31/12/2016 aveva in organico 29 dipendenti, due dei quali distaccati presso società di servizi espressione di due associazioni territoriali che ne coprono interamente il costo.
Alla stessa data la società si avvaleva di 4 operatori distaccati impegnati in Cooperfidi per complessive 49 ore settimanali.
I dipendenti sono inquadrati con il CCNL delle Banche di Credito Cooperativo della Regione Emilia Romagna con il seguente inquadramento:

- 1 dirigente
- 8 quadri
- 20 impiegati

Il sistema dei controlli interni continua ad essere articolato nei controlli di linea previsti dai regolamenti aziendali, nei controlli di primo livello effettuati dalle Aree aziendali, nei controlli di secondo livello di competenze dell'Ufficio Controlli ed infine nei controlli di terzo livello effettuati, come detto in precedenza, in outsourcing dalla Federazione delle banche di credito cooperativo dell'Emilia Romagna.
Il modello distributivo multicanale della società è presidiato dai referenti commerciali e da due figure commerciali, presenti negli uffici delle cinque aree territoriali della società che coprono l'intero mercato nazionale, dagli operatori finanziari delle associazioni territoriali e delle loro società di servizi convenzionate.

5. Prestazioni di Garanzia

Nel 2016 Cooperfidi Italia ha deliberato 489 crediti di firma con un incremento, rispetto al precedente esercizio, del 31%, per complessivi 42.933.078,80 euro, registrando quindi dal punto di vista dei volumi garantiti, un incremento del 50% sul 2015.
I dati rappresentati nelle tabelle seguenti, relativi alle pratiche deliberate nell'anno 2015 sono al netto delle pratiche annullate/ritirate nel corso dei primi mesi del 2016.

FLUSSO DELIBERATO PER AREA 2015 - 2016
(importi in unità di euro)

DELIBERATO SEDE TERRITOIALE	N. CREDITI DI FIRMA			IMP. FINANZIATO			IMP. GARANZIA		
	2015	2016	%	2015	2016	%	2015	2016	%
AREA CENTRO	85	117	38%	14.817.131	24.771.353	67%	5.866.374	11.471.193	96%
AREA EMILIA ROMAGNA	116	110	-5%	16.206.516	24.876.761	53%	7.801.887	11.449.511	47%
AREA NORD	96	140	46%	15.620.194	21.761.194	39%	8.056.694	10.793.451	34%
AREA SUD	77	122	58%	14.005.832	18.470.005	32%	6.914.933	9.218.924	33%
TOTALE	**374**	**489**	**31%**	**60.649.672**	**89.879.313**	**48%**	**28.639.887**	**42.933.079**	**50%**

Le operazioni a breve termine garantite nel 2016, pari al 60% del totale garantito, sono in flessione rispetto a quanto registrato (69%) lo scorso anno.
Si rileva pertanto una maggiore tendenza del sistema bancario e delle imprese, rispettivamente, ad erogare e ad attingere al credito a medio/lungo termine, piuttosto che a quello a breve.
La tabella successiva mostra l'evoluzione del credito a breve e a medio-lungo termine nelle differenti aree territoriali dove opera la Società.

FLUSSO DELIBERATO PER AREA E DURATA 2015 - 2016
(importi in unità di euro)

DELIBERATO DURATA	N. CREDITI DI FIRMA			IMP. FINANZIATO			IMP. GARANZIA		
	2015	2016	%	2015	2016	%	2015	2016	%
AREA CENTRO	**85**	**117**	**38%**	**14.817.131**	**24.771.353**	**67%**	**5.866.374**	**11.471.193**	**96%**
BREVE TERMINE	67	91	36%	6.364.621	13.248.509	108%	3.470.371	6.733.348	94%
MEDIO LUNGO TERMINE	18	26	44%	8.452.510	11.522.844	36%	2.396.003	4.737.844	98%
AREA EMILIA ROMAGNA	**116**	**110**	**-5%**	**16.206.516**	**24.876.761**	**53%**	**7.801.887**	**11.449.511**	**47%**
BREVE TERMINE	70	52	-26%	10.362.331	8.353.851	-19%	5.289.559	4.160.113	-21%
MEDIO LUNGO TERMINE	46	58	26%	5.844.184	16.522.910	183%	2.512.328	7.289.398	190%
AREA NORD	**96**	**140**	**46%**	**15.620.194**	**21.761.194**	**39%**	**8.056.694**	**10.793.451**	**34%**
BREVE TERMINE	69	96	39%	10.460.194	13.594.659	30%	5.559.194	6.798.166	22%
MEDIO LUNGO TERMINE	27	44	63%	5.160.000	8.166.535	58%	2.497.500	3.995.285	60%
AREA SUD	**77**	**122**	**58%**	**14.005.832**	**18.470.005**	**32%**	**6.914.933**	**9.218.924**	**33%**
BREVE TERMINE	59	99	68%	10.600.540	16.185.005	53%	5.373.541	8.076.124	50%
MEDIO LUNGO TERMINE	18	23	28%	3.405.292	2.285.000	-33%	1.541.392	1.142.800	-26%
TOTALE	**374**	**489**	**31%**	**60.649.672**	**89.879.313**	**48%**	**28.639.887**	**42.933.079**	**50%**

L'analisi dei flussi deliberati per singola regione consente di evidenziare l'avvio dell'attività anche in regioni dove in passato la società non era presente.

FLUSSO DELIBERATO PER REGIONE 2015 - 2016
(importi in unità di euro)

DELIBERATO REGIONE	N. CREDITI DI FIRMA			IMP. FINANZIATO			IMP. GARANZIA		
	2015	2016	%	2015	2016	%	2015	2016	%
ABRUZZO	3	3	0%	550.000	462.321	-16%	275.000	231.160	-16%
BASILICATA		3			472.564			236.282	
CALABRIA	13	12	-8%	2.618.942	1.662.000	-37%	1.212.742	831.000	-31%
CAMPANIA	49	67	37%	9.384.399	10.883.199	16%	4.692.199	5.356.399	14%
EMILIA ROMAGNA	116	110	-5%	16.206.516	24.876.761	53%	7.801.887	11.449.511	47%
FRIULI VENEZIA GIULIA		1			1.000.000			200.000	
LAZIO	23	30	30%	2.839.828	3.125.946	10%	1.682.078	1.696.696	1%
LIGURIA	11	11	0%	1.245.000	1.921.885	54%	622.500	1.013.443	63%
LOMBARDIA	40	37	-8%	6.538.056	6.775.135	4%	3.580.556	3.777.085	5%
MARCHE		4			6.300.000			1.600.000	
MOLISE		3			65.000			32.500	
PIEMONTE	32	38	19%	5.760.137	4.224.174	-27%	2.975.137	2.359.924	-21%
PUGLIA	9	17	89%	1.457.492	3.247.243	123%	737.492	1.607.243	118%
SICILIA	6	20	233%	545.000	2.140.000	293%	272.500	1.155.500	324%
TOSCANA	54	77	43%	10.928.143	14.431.495	32%	3.614.968	7.616.745	111%
TRENTINO ALTO ADIGE	4	6	50%	1.025.000	295.000	-71%	352.500	147.500	-58%
UMBRIA	5	3	-40%	499.160	451.592	-10%	294.328	326.592	11%
VALLE AOSTA	1		-100%	100.000		-100%	50.000		-100%
VENETO	8	47	488%	952.000	7.545.000	693%	476.000	3.295.500	592%
TOTALE	**374**	**489**	**31%**	**60.649.672**	**89.879.313**	**48%**	**28.639.887**	**42.933.079**	**50%**

Le tabelle di cui all'allegato 1 della presente relazione, consentono di evidenziare per ciascuna delle Aree territoriali , la ripartizione del numero e del volume delle garanzie rilasciate:

- per singola provincia
- per strumento di controgaranzia e/o mitigazione del rischio
- per istituto finanziatore.

6. Crediti deteriorati

Al 31/12/2016 lo stock di garanzie deteriorate (scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze) ammontava ad euro 25.761.237, rimanendo pressoché invariato, nonostante il portafoglio deteriorato acquisito con le operazioni straordinarie, rispetto al 2015.
Il dato testimonia quanto già affermato in precedenza circa il rallentamento, rispetto ai precedenti esercizi, del processo di deterioramento del credito.
Il dato sarebbe stato ancora migliore rispetto a quanto rappresentato nella tabella seguente se la quantificazione delle esposizioni deteriorate non fosse stata influenzata dalla necessità di riclassificare le posizioni acquisite attraverso le operazioni straordinarie già commentate e richiamate.

31/12/2016		
ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE VERSO CLIENTELA- ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - DETERIORATE	**Esposizione lorda**	***% Coverage ratio***
SCADUTI DETERIORATI - PER DEBITORE	1.449.711	10,4%
INADEMPIENZE PROBABILI	2.253.637	41,8%
SOFFERENZE DI FIRMA	17.529.019	67,6%
TOTALE "Deteriorato" di firma	**21.232.367**	**60,99%**

31/12/2015		
ESPOSIZIONI CREDITIZIE LORDE VERSO CLIENTELA- ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO - DETERIORATE	**Esposizione lorda**	***% Coverage ratio***
SCADUTI DETERIORATI - PER DEBITORE	2.620.416	7,7%
INADEMPIENZE PROBABILI	1.590.988	74,4%
SOFFERENZE DI FIRMA	17.341.937	69,6%
TOTALE "Deteriorato" di firma	**21.553.341**	**62,44%**

	Esposizione lorda	*% Coverage ratio*
SOFFERENZE PER AVVENUTA ESCUSSIONE DI GARANZIE RILASCIATE	**4.528.870**	93,7%
TOTALE GARANZIE DETERIORATE E GARANZIE ESCUSSE	25.761.237	

	Esposizione lorda	*% Coverage ratio*
SOFFERENZE PER AVVENUTA ESCUSSIONE DI GARANZIE RILASCIATE	**4.050.771**	90,0%
TOTALE GARANZIE DETERIORATE E GARANZIE ESCUSSE	25.604.112	

Pur se in leggera contrazione rispetto all'esercizio precedente, il grado di copertura delle partite deteriorate si attesta quasi al 61% del totale – era il 62,44% a fine 2015 – che costituisce un valore significativamente superiore a quello registrato dal sistema bancario e dal complesso dei Confidi iscritti all'Albo degli Intermediari Vigilati.

7. Criteri di ammissione dei soci e gestione mutualistica

Ai sensi dell'articolo 2528 del Codice Civile, si dichiara che i criteri adottati per l'ammissione dei soci sono stati quelli previsti dallo Statuto sociale.
In particolare si conferma il carattere inclusivo della società. Nessuna domanda di ammissione di aspiranti soci in possesso dei requisiti, infatti, è stata respinta.
Il carattere mutualistico dell'attività di Cooperfidi Italia è stato costantemente rispettato in tutti gli atti di gestione.
Numerose sono state le iniziative promosse dall'Area Mercato per allargare la base sociale e quindi potenziare l'accesso al credito delle imprese associate.

A questo riguardo segnaliamo gli sforzi per migliorare il sito internet facendolo diventare un portale di effettivo collegamento con la base sociale, le numerose iniziative fatte in collaborazione con le associazioni territoriali di rappresentanza delle imprese cooperative per promuovere Cooperfidi e i suoi servizi, l'allargamento dell' attività alle filiere delle cooperative associate, affinché vengano qualificati i loro prodotti o servizi.
Nel corso del 2016, grazie alle operazioni straordinarie ampiamente descritte nella relazione, sono stati ammessi 2.536 nuovi soci, mentre nel 2015 furono 201.
Per effetto delle 179 esclusioni e dimissioni, la base sociale, al 31/12/2016 ammontava a 5.905 unità, mentre al 31/12/15 ne contava solo 3.548.

IV - PROSPETTIVE PER IL FUTURO

1. Budget 2017

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17 gennaio ha approvato gli obiettivi di produzione per il 2017 sulla base delle previsioni formulate nel Piano di attività 2016/2018.

TOTALE BUDGET 2017 RISPETTO AL TOTALE FLUSSO DELIBERATO	N. CREDITI DI FIRMA			IMP. FINANZIATO			IMP. GARANZIA		
SEDE TERRITORIALE	2016	Budget 2017	%	2016	Budget 2017	%	2016	Budget 2017	%
1. AREA NORD	140	159	14%	21.761.194	€ 28.604.849	31%	10.793.451	€ 13.450.000	25%
2. AREA EMILIA ROMAGNA	110	131	19%	24.876.761	€ 29.561.889	19%	11.449.511	13.900.000	21%
3. AREA CENTRO NORD	84	107	27%	21.183.086	€ 27.435.134	30%	9.543.336	12.900.000	35%
4. AREA CENTRO SUD	36	49	36%	3.653.267	€ 8.188.005	124%	1.960.357	3.850.000	96%
5. AREA SUD	119	156	31%	18.405.005	€ 29.774.564	62%	9.186.424	14.000.000	52%
TOTALE	**489**	**602**	**23%**	**89.879.313**	**€ 123.564.441**	**37%**	**42.933.079**	**58.100.000**	**35%**

Gli obiettivi di attività deliberati per il 2017 sono particolarmente ambiziosi – in sé e in relazione alle dinamiche in atto nel comparto di attività del rilascio delle garanzie mutualistiche – prevedendo una crescita del 23% nel numero delle nuove operazioni poste in essere e del 35% sui volumi garantiti.
Il conseguimento di questi obiettivi farebbe incrementare i ricavi da garanzia di quasi un milione di euro, portandoli, al netto dei risconti, da 1.739.197 euro del 2016 ai 2.675.321 euro del 2017.
Il budget è stato costruito analizzando la dinamica attesa in ciascuna delle Aree Territoriali su cui è articolata l'attività sociale e su ciascun settore di attività delle imprese beneficiarie, nonché in relazione ai prodotti di garanzia offerti.
E' previsto, in particolare, un significativo incremento dell'attività – ben il 52% - nell'Area Sud per effetto:

- dello sviluppo dell'attività nel comparto agroalimentare e della pesca, particolarmente concentrati, soprattutto quest'ultimo, nel sud del Paese;

- dell'inserimento programmato di un nuovo referente commerciale di provata esperienza che opererà per sviluppare il mercato nella Regione Sicilia, in stretta sinergia con le associazioni di rappresentanza delle imprese cooperative del territorio.

E' prevista una ulteriore crescita sull'intero mercato nazionale del settore sociale, che rappresenta il principale ambito di impegno e di attività della cooperativa, per il quale si prevede di raggiungere nel 2017 un volume di operazioni complessivamente pari a 20,8 milioni di euro.
In relazione agli altri comparti principali si segnalano i livelli di produzione attesi per il 2017:

- di 8 milioni di euro nel settore agroalimentare, per i positivi effetti attesi sulla domanda di credito delle imprese a seguito dell'entrata a regime dei PSR regionali che prevedono importanti agevolazioni di origine comunitaria agli investimenti delle imprese e per lo sviluppo della collaborazione commerciale posta in essere con la Confederazione Italiana degli Agricoltori;
- di 7 milioni di euro nel settore della pesca, grazie all'atteso effetto di trascinamento della contribuzione FEAMP e, soprattutto, all'attività delle associazioni di rappresentanza a cui abbiamo finanziato un articolato piano di animazione economica, finalizzato al collocamento delle nostre garanzie.

Con riferimento, infine, ai prodotti offerti, deve essere segnalato l'importante sviluppo dell'attività di rilascio di fideiussioni dirette alle imprese a garanzia dei contrati da queste stipulate con Amministrazioni Pubbliche per l'esecuzione di contratti o per il rilascio di contributi a finanziamento della loro attività. Il volume atteso per il 2017 di tale attività ammonta a 12 milioni di euro, anche grazie all'intervento a sostegno di numerose ONG impegnate nella cooperazione internazionale allo sviluppo che integra in modo significativo la domanda sviluppata dalle imprese cooperative.

2. Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Le garanzie deliberate nel primo trimestre dell'anno e i relativi ricavi risultano essere in linea rispetto a quanto stimato nel budget 2017.
Gli investimenti fatti nell'ultimo quadrimestre del 2016 stanno quindi consentendo di raggiungere i risultati attesi che ci auguriamo possano essere ulteriormente consolidati dall'inserimento di una nuova figura commerciale, come anticipato nel precedente punto, in Sicilia.
La gestione dell'attività sociale, quindi, nei primi tre mesi dell'esercizio 2017 sembra muoversi nella direzione di confermare le previsioni formulate delineando, anche per il 2017, quindi, aspettative di ulteriore crescita dell'attività realizzata e, correlativamente, di sostanziale equilibrio della gestione.
Per sostenere l'attività nel settore sociale verrà presentata nei primi giorni di aprile una manifestazione di interesse quale partner intermediario del Programma EaSI del FEI, che permetterebbe alla cooperativa di accedere ad importanti risorse finalizzate a controgarantire le garanzie rilasciate ad imprese sociali di qualsiasi tipo e natura giuridica purché con un numero di lavoratori non superiore alle 500 ULA, le fideiussioni dirette, le garanzie alle associazioni no profit, tutte operazioni oggi non controgarantibili dal FCG.
Cooperfidi Italia sarebbe il primo intermediario italiano ad accedere a questo programma del FEI accreditandosi ulteriormente, presso la cooperazione sociale e l'intero universo *"no profit"*, come il principale strumento di accesso al credito del terzo settore.
Una ulteriore spinta all'attività nel settore sociale del Mezzogiorno verrà data dalle modifiche che saranno apportate alla convenzione con la Fondazione per il Sud che disciplina l'attività del Fondo di Garanzia per le cooperative e le associazioni del sud. Con queste modifiche le garanzie verranno rilasciate sul patrimonio, anziché con i limiti della capienza del fondo.
Sempre nel 2017, verrà attivato il fondo di garanzia finanziato dalla legge di stabilità 2014 che ci permetterà di dare copertura a quelle garanzie non appoggiabili sul Fondo Centrale, così come sul FEI.
Da ultimo, a partire dal 2017, forte dell'avvenuta iscrizione all'Albo degli Intermediari Finanziari Vigilati, Cooperfidi sarà impegnato a ricercare, aldilà dello sviluppo delle proprie attività di rilascio di garanzie, tutte le opportunità per supportare al meglio l'accesso al credito e il merito creditizio delle imprese cooperative, operando per sviluppare sinergie ancora più stringenti con gli altri strumenti finanziari presenti ed operanti nel mondo cooperativo e candidandosi a gestire, da solo o in partnership con altri soggetti finanziari cooperativi o con altri Confidi, strumenti di finanza agevolata a beneficio delle imprese cooperative di origine regionale, nazionale o comunitaria.

3. Ringraziamenti e conclusioni

Il 2016 è stato un anno estremamente importante per la vita e lo sviluppo della cooperativa.
Le operazioni straordinarie realizzate e la conseguente iscrizione all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari Vigilati consentiranno, infatti, di dare nel prossimo triennio un ulteriore e significativo sviluppo all'attività sociale, garantendo a Cooperfidi la possibilità di diventare effettivamente il principale strumento sull'intero territorio nazionale a sostegno dell'accesso al credito e del merito creditizio delle imprese cooperative, dell'economia sociale e del settore primario.
Al termine del mandato triennale conferito, gli Amministratori - nonostante la crisi che continua a colpire il settore finanziario ed, in particolare, i soggetti della garanzia mutualistica e i profondi processi di disintermediazione in essere - riconsegnano alla base sociale un Confidi ben patrimonializzato, con un livello importante di patrimonio disponibile per l'ulteriore sviluppo, con una organizzazione adeguata alla normativa di vigilanza e volumi di attività in significativa crescita.
La sfida fondamentale del prossimo triennio sarà quella di riuscire a perseguire tali obiettivi di crescita e, nel contempo, stabili condizioni di equilibrio del conto economico, il cui pareggio, lo ricordiamo, è previsto dal Piano Triennale a partire dall'esercizio 2018.
Sarà compito del nuovo Organo Amministrativo consolidare queste prospettive per garantire a Cooperfidi Italia un ruolo di effettivo e competente strumento per lo sviluppo delle cooperative, delle imprese agricole e della pesca, delle imprese sociali e del Terzo Settore.

A conclusione di questo mandato, si ritiene doveroso ringraziare:

- i soci, le associazioni nazionali e territoriali della cooperazione e i loro Fondi Mutualistici per il sostegno che hanno costantemente assicurato nel triennio alla Società;
- il Fondo Centrale di Garanzia, le amministrazioni regionali e gli enti camerali la cui contribuzione ha garantito la copertura di una quota significativa del credito deteriorato;
- il personale della Società che sta partecipando con impegno e professionalità al raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- il Collegio Sindacale, la Società di Revisione, il Comitato Parti Collegate, l'Organismo di Vigilanza previsto dal D. Lgs.vo 231/2001, l'Internal Auditing e i consulenti che hanno supportato a vario titolo la società nello svolgimento della sua attività.

Con la presente Assemblea cesseranno dalla carica di Amministratori: il Vice Presidente della Società Aldo Soldi e i consiglieri Franco Nicolò de Palo e Roberto Cutrona che non sono più ricandidati per l'elezione del nuovo Organo Amministrativo.
Ad essi va uno speciale ringraziamento per l'impegno profuso in questi anni, per la loro dedizione all'attività della cooperativa, per le competenze apportate.
I risultati raggiunti sono stati resi possibili anche grazie al loro rilevante e positivo apporto.
Analogo speciale ringraziamento va ai membri del Collegio Sindacale Maurizio Rivalta, Presidente dello stesso dal 2016 ad oggi, e Luca Grossi, non ricandidati nel nuovo Organo di Controllo, che, con la loro professionalità e la costante partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, hanno costantemente supportato le scelte degli Amministratori e vigilato sul loro operato.

V - PROPOSTE ALL'ASSEMBLEA

Si propone all'Assemblea di procedere all'approvazione del Bilancio dell'Esercizio 2016 della cooperativa e di provvedere alla copertura della perdita dell'esercizio 2016 di euro 176.073,86 mediante utilizzo del Fondo di Riserva ex art. 36, Legge 221/2012.

Il Presidente
Mauro Frangi

Allegato 1.
Analisi dei crediti di firma deliberati per area territoriale, provincia, strumento di mitigazione del rischio, istituto finanziatore.

AREA TERRITORIALE EMILIA ROMAGNA
FINANZIAMENTI DELIBERATI PER PROVINCIA
01.01.2016 AL 31.12.2016
(importi in unità di euro)

PROV. LEGALE	N. CREDITI DI FIRMA	IMP. FINANZIATO	IMP. GARANZIA
BO	25	10.563.198	4.577.642
FC	39	6.901.008	2.982.404
FE	13	1.834.469	917.235
MO	8	1.580.000	790.000
PC	1	150.000	75.000
PR	3	370.000	185.000
RA	10	1.336.374	901.374
RE	10	1.891.712	945.856
RN	1	250.000	75.000
TOTALE	**110**	**24.876.761**	**11.449.511**

AREA TERRITORIALE EMILIA ROMAGNA
FINANZIAMENTI CONTROGARANTITI DA ORGANISMI TERZI
01.01.2016 AL 31.12.2016
(importi in unità di euro)

PROV. LEGALE / ENTE CONTROGARANTE	N. CREDITI DI FIRMA	IMP. FINANZIATO	IMP. GARANZIA
BO	**4**	**1.400.000**	**700.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	4	1.400.000	700.000
FC	**13**	**2.190.000**	**1.044.400**
CCIAA FORLI' CESENA	7	1.510.000	704.400
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	6	680.000	340.000
FE	**3**	**630.000**	**315.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	3	630.000	315.000
MO	**1**	**80.000**	**40.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	80.000	40.000
RA	**1**	**50.000**	**25.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	50.000	25.000
RE	**2**	**265.333**	**132.667**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	2	265.333	132.667
TOTALE	**24**	**4.615.333**	**2.257.067**

AREA TERRITORIALE NORD
FINANZIAMENTI DELIBERATI PER PROVINCIA
01.01.2016 AL 31.12.2016
(importi in unità di euro)

PROV. LEGALE	N. CREDITI DI FIRMA	IMP. FINANZIATO	IMP. GARANZIA
AL	11	510.000	270.000
AT	2	140.000	70.000
BG	4	840.000	247.500
BI	2	40.000	20.000
BS	5	908.743	626.943
BZ	6	295.000	147.500
CN	3	840.000	360.000
CO	5	1.000.000	500.000
GE	7	1.162.000	633.500
MB	1	100.000	50.000
MI	10	2.491.392	1.635.142
MN	5	885.000	442.500
NO	1	50.000	25.000
PD	14	2.770.000	1.385.000
PV	1	50.000	25.000
RO	3	1.015.000	507.500
SP	2	320.000	160.000
SV	2	439.885	219.943
TO	18	2.244.174	1.414.924
TS	1	1.000.000	200.000
TV	5	450.000	225.000
VA	6	500.000	250.000
VC	1	400.000	200.000
VE	11	2.445.000	745.500
VI	5	680.000	340.000
VR	9	185.000	92.500
TOTALE	**140**	**21.761.194**	**10.793.451**

AREA TERRITORIALE NORD
FINANZIAMENTI CONTROGARANTITI DA ORGANISMI TERZI
DALL'01.01.2016 AL 31.12.2016
(importi in unità di euro)

PROV. LEGALE / ENTE CONTROGARANTE	N. CREDITI DI FIRMA	IMP. FINANZIATO	IMP. GARANZIA
AL	**2**	**90.000**	**45.000**
FINPIEMONTE SPA	1	60.000	30.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	30.000	15.000
AT	**1**	**60.000**	**30.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	60.000	30.000
BG	**1**	**180.000**	**90.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	180.000	90.000
BI	**2**	**40.000**	**20.000**
FINPIEMONTE SPA	2	40.000	20.000
BZ	**5**	**270.000**	**135.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	5	270.000	135.000
MI	**2**	**1.120.000**	**560.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	2	1.120.000	560.000
MN	**3**	**330.000**	**165.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	3	330.000	165.000
PD	**7**	**1.175.000**	**587.500**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	7	1.175.000	587.500
TO	**6**	**680.000**	**340.000**
FINPIEMONTE SPA	4	530.000	265.000
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	2	150.000	75.000
TV	**2**	**70.000**	**35.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	2	70.000	35.000
VA	**2**	**190.000**	**95.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	2	190.000	95.000
VE	**4**	**340.000**	**170.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	4	340.000	170.000
VR	**3**	**55.000**	**27.500**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	3	55.000	27.500
TOTALE	**40**	**4.600.000**	**2.300.000**

AREA TERRITORIALE CENTRO
FINANZIAMENTI DELIBERATI PER PROVINCIA
01.01.2016 AL 31.12.2016
(importi in unità di euro)

PROV. LEGALE	N. CREDITI DI FIRMA	IMP. FINANZIATO	IMP. GARANZIA
AN	2	600.000	175.000
AQ	2	212.321	106.160
AR	9	1.069.376	579.376
CH	1	250.000	125.000
FI	26	7.231.344	4.095.844
FM	1	1.700.000	425.000
GR	9	1.330.000	710.000
LI	7	1.770.000	885.000
LT	1	410.000	123.000
LU	5	410.000	205.000
MC	1	4.000.000	1.000.000
MS	4	240.000	168.000
PG	3	451.592	326.592
PI	3	125.000	62.500
PO	6	809.165	439.165
PT	3	1.300.000	380.000
RM	29	2.715.946	1.573.696
SI	5	146.610	91.860
TOTALE	**117**	**24.771.353**	**11.471.193**

AREA TERRITORIALE CENTRO
FINANZIAMENTI CONTROGARANTITI DA ORGANISMI TERZI
01.01.2016 AL 31.12.2016
(importi in unità di euro)

PROV. LEGALE / ENTE CONTROGARANTE	N. CREDITI DI FIRMA	IMP. FINANZIATO	IMP. GARANZIA
AR	**3**	**650.000**	**325.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	3	650.000	325.000
FI	**6**	**420.000**	**210.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	6	420.000	210.000
LI	**3**	**200.000**	**100.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	3	200.000	100.000
PI	**1**	**20.000**	**10.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	20.000	10.000
PT	**1**	**200.000**	**100.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	200.000	100.000
RM	**7**	**555.000**	**277.500**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	7	555.000	277.500
TOTALE	**21**	**2.045.000**	**1.022.500**

AREA TERRITORIALE SUD
FINANZIAMENTI DELIBERATI PER PROVINCIA
01.01.2016 AL 31.12.2016
(importi in unità di euro)

PROV. LEGALE	N. CREDITI DI FIRMA	IMP. FINANZIATO	IMP. GARANZIA
AG	3	225.000	112.500
AV	1	40.000	20.000
BA	1	300.000	90.000
BN	2	200.000	100.000
BR	5	937.243	512.243
CB	3	65.000	32.500
CE	13	1.581.600	764.800
CL	1	80.000	40.000
CS	4	550.000	275.000
CT	6	760.000	380.000
CZ	3	212.000	106.000
FG	6	1.110.000	555.000
KR	4	500.000	250.000
ME	8	790.000	395.000
NA	49	8.917.599	4.399.599
PZ	3	472.564	236.282
RC	1	400.000	200.000
SA	2	144.000	72.000
TA	5	900.000	450.000
TP	2	285.000	228.000
TOTALE	**122**	**18.470.005**	**9.218.924**

AREA TERRITORIALE SUD
FINANZIAMENTI CONTROGARANTITI DA ORGANISMI TERZI
01.01.2016 AL 31.12.2016
(importi in unità di euro)

PROV. LEGALE / ENTE CONTROGARANTE	N. CREDITI DI FIRMA	IMP. FINANZIATO	IMP. GARANZIA
BR	**1**	**350.000**	**175.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	350.000	175.000
CE	**4**	**606.600**	**290.300**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	4	606.600	290.300
NA	**1**	**200.000**	**100.000**
FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662	1	200.000	100.000
TOTALE	**6**	**1.156.600**	**565.300**

FINANZIAMENTI DELIBERATI PER AREA TERRITORIALE / ISTITUTI DI CREDITO
DAL 01.01.2016 AL 31.12.2016
(importi in unità di euro)

	N. CREDITI DI FIRMA	IMP. FINANZIATO	IMP. GARANZIA
AREA CENTRO	**117**	**24.771.353**	**11.471.193**
BANCA AGCI SPA	1	130.000	65.000
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	12	1.470.000	693.000
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SOC COOP PA	1	62.321	31.160
BANCA POPOLARE ETICA SOC COOP PA	13	5.180.000	1.483.000
BANCA PROSSIMA Spa	8	1.170.000	585.000
BCC DI CAMBIANO SOC COOP PA	7	665.000	274.500
CGM FINANCE SOC. COOP. SOCIALE	1	60.000	30.000
COOPERFIDI ITALIA: rilascio di fidejussioni dirette	16	3.536.532	3.511.532
FEDERCASSE	15	1.584.500	696.500
GRUPPO BANCO POPOLARE	2	195.000	147.000
GRUPPO INTESA SAN PAOLO	5	1.660.000	810.000
MPS BANCA PER LE IMPRESE Spa	1	50.000	25.000
UBI BANCA	8	6.049.000	1.628.000
UNICREDIT SPA	10	1.629.000	778.500
UNIPOL BANCA S.P.A.	17	1.330.000	713.000
AREA EMILIA ROMAGNA	**110**	**24.876.761**	**11.449.511**
BANCA AGCI SPA	5	950.000	475.000
BANCA CARIM CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI.	1	250.000	125.000
BANCA POPOLARE ETICA SOC COOP PA	9	1.890.000	925.000
BANCA PROSSIMA Spa	12	4.643.194	1.537.639
BPER BANCA SPA.	13	3.131.008	1.380.504
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.	1	500.000	250.000
CGM FINANCE SOC. COOP. SOCIALE	2	266.712	133.356
CONSORZIO COOPERATIVO INIZIATIVE SOCIALI	1	15.000	7.500
COOPERFIDI ITALIA: rilascio di fidejussioni dirette	2	976.377	976.377
FEDERCASSE	37	7.680.000	3.426.500
GRUPPO BANCO POPOLARE	2	180.000	90.000
GRUPPO INTESA SAN PAOLO	2	140.000	42.000
UBI BANCA	4	540.000	270.000
UNICREDIT SPA	12	2.980.000	1.443.400

UNIPOL BANCA S.P.A.	7	734.469	367.235
AREA NORD	**140**	**21.761.194**	**10.793.451**
BANCA DI CARAGLIO DEL CUNEESE E DELLA RIVIERA DE	1	300.000	90.000
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	9	712.000	356.000
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SOC COOP PA	1	200.000	100.000
BANCA POPOLARE ETICA SOC COOP PA	30	5.875.000	2.637.500
BANCA PROSSIMA Spa	10	1.323.385	661.693
BPER BANCA SPA.	1	500.000	250.000
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI	4	85.000	42.500
CGM FINANCE SOC. COOP. SOCIALE	11	1.183.600	591.800
CONSORZIO COOPERATIVO FINANZIARIO PER LO SVILUPP	1	1.500.000	300.000
COOPERFIDI ITALIA: rilascio di fidejussioni dirette	8	1.714.709	1.714.709
FEDERCASSE	22	3.365.000	1.483.000
GRUPPO BANCO POPOLARE	5	675.000	402.500
GRUPPO INTESA SAN PAOLO	4	1.320.000	660.000
UBI BANCA	8	785.000	392.500
UNICREDIT SPA	5	520.000	260.000
UNIPOL BANCA S.P.A.	20	1.702.500	851.250
AREA SUD	**122**	**18.470.005**	**9.218.924**
BANCA AGCI SPA	3	365.000	268.000
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	6	165.000	82.500
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO Spa	1	22.000	11.000
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SOC COOP PA	1	22.564	11.282
BANCA POPOLARE ETICA SOC COOP PA	43	7.037.600	3.415.600
BANCA PROSSIMA Spa	46	8.565.000	4.282.500
CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE SPA	2	80.000	40.000
CGM FINANCE SOC. COOP. SOCIALE	3	206.599	103.299
CONSORZIO COOPERATIVO FINANZIARIO PER LO SVILUPP	5	1.030.000	473.000
COOPERFIDI ITALIA: rilascio di fidejussioni dirette	1	87.243	87.243
FONDOSVILUPPO S.P.A.	1	24.000	12.000
UBI BANCA	5	265.000	132.500
UNICREDIT SPA	5	600.000	300.000
Totale complessivo	**489**	**89.879.313**	**42.933.079**

BILANCIO

STATO PATRIMONIALE ATTIVO
(in unità di euro)

	Voci dell'attivo	31.12.2016	31.12.2015
10	CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE	2.971	361
40	ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	28.339.486	14.570.058
60	CREDITI	35.963.593	31.078.796
100	ATTIVITA' MATERIALI	2.039.913	519.073
110	ATTIVITA' IMMATERIALI	0	488
120	ATTIVITA' FISCALI	140.932	199.882
	a) correnti	*140.932*	*199.882*
140	ALTRE ATTIVITA'	663.681	578.471
	TOTALE ATTIVO	**67.150.576**	**46.947.129**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO
(in unità di euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2016	31.12.2015
10	DEBITI	2.659.728	2.400.750
70	PASSIVITA' FISCALI	8.779	0
	a) correnti	*8.779*	*0*
90	ALTRE PASSIVITA'	40.602.664	22.012.121
100	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	497.614	249.569
110	FONDI PER RISCHI E ONERI:	35.178	0
	b) altri fondi	*35.178*	*0*
120	CAPITALE	8.599.898	7.769.253
140	STRUMENTI DI CAPITALE	6.500.000	6.500.000
160	RISERVE	8.464.660	7.845.459
170	RISERVE DA VALUTAZIONE	-41.873	363.762
180	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-176.074	-193.786
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	**67.150.576**	**46.947.129**

CONTO ECONOMICO
(in unità di euro)

	Voci	31.12.2016	31.12.2015
10	Interessi attivi e proventi assimilati	598.799	681.305
20	Interessi passivi e oneri assimilati	-3	-5.667
	MARGINE DI INTERESSE	**598.796**	**675.638**
30	Commissioni attive	1.739.197	1.593.750
40	Commissioni passive	-213.554	-191.110
	COMMISSIONI NETTE	**1.525.642**	**1.402.639**
50	Dividendi e proventi simili	3.450	1.739
90	Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	16.320	-8.229
	a) attività finanziarie	*16.320*	*-8.229*
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	**2.144.209**	**2.071.787**
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	22.150	-138.312
	a) attività finanziarie	*30.365*	*10.289*
	b) altre attività finanziarie	*-8.214*	*-148.601*
110	Spese amministrative:	-2.387.412	-1.999.678
	a) spese per il personale	*-1.501.345*	*-1.299.216*
	b) altre spese amministrative	*-886.067*	*-700.462*
120	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-48.593	-44.740
130	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-488	-2.980
160	Altri proventi e oneri di gestione	143.719	-38.983
	RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**-126.415**	**-152.906**
170	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	**-126.415**	**-152.906**
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-49.660	-40.880
	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	**-176.074**	**-193.786**
	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	**-176.074**	**-193.786**

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(in unità di euro)

	Voci	31.12.2016	31.12.2015
10	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-176.074**	**-193.786**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	-7.376	5.061
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	-398.259	30.723
130	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**-405.635**	**35.784**
140	**Redditivita' complessiva (Voce 10 + 130)**	**-581.709**	**-158.002**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - Bilancio 31/12/2016
(in unità di euro)

	Patrimonio netto al 31.12.2015	Modifica saldi di apertura	Eistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
						Variazioni di riserve	Variazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	7.769.253		7.769.253				968.019				-137.374		8.599.898
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	854.817		854.817										854.817
b) altre	6.990.642		6.990.642	-193.786		812.987							7.609.843
Riserva da valutazione	363.762		363.762									-405.635	-41.873
Strumenti di capitale	6.500.000		6.500.000										6.500.000
Azioni proprie													-
Utile (Perdita) di esercizio	-193.786		-193.786	193.786								-176.074	-176.074
Patrimono netto	**22.284.689**		**22.284.689**	**0**		**812.987**	**968.019**				**-137.374**	**-581.709**	**23.346.612**

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO - Bilancio 31/12/2015
(in unità di euro)

	Patrimonio netto al 31.12.2014	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio netto al 31.12.2015
						Variazioni di riserve	Variazioni sul patrimonio netto						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	7.645.100		7.645.100				194.077				-69.925		7.769.253
Sovrapprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	854.817		854.817										854.817
b) altre	7.054.816		7.054.816	-64.174									6.990.642
Riserva da valutazione	327.979		327.979									35.784	363.763
Strumenti di capitale	6.500.000		6.500.000										6.500.000
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	-64.174		-64.174	64.174								-193.786	-193.786
Patrimonio netto	**22.318.538**		**22.318.538**	**-0**			**194.077**				**-69.925**	**-158.002**	**22.284.689**

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto)
(in unità di euro)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	*Importo*	
	31/12/2016	31/12/2015
1. GESTIONE	(+/-)	(+/-)
- interessi attivi incassati (+)	598.799	681.305
- interessi passivi pagati (-)	-3	-5.667
- dividendi e proventi simili (+)	3.450	1.739
- commissioni nette (+/-)	1.525.642	1.402.639
- spese per il personale (-)	-1.501.345	-1.299.216
- altri costi (-)	-752.957	-933.706
- altri ricavi (+)		
- imposte e tasse (-)	-49.660	-40.880
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	**(+/-)**	**(+/-)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al *fair value*		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-13.769.428	-4.708.814
- crediti verso banche	-5.035.333	6.908.023
- crediti verso enti finanziari	618.101	654.274
- crediti verso clientela	-467.565	-67.097
- altre attività	22.822	-161.096
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	**(+/-)**	**(+/-)**
- debiti verso banche	171	-74.389
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso clientela		
- titoli in circolazione		

- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al fair value		
- altre passività	19.141.352	-2.523.963
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	334.046	-166.848
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	**(+)**	**(+)**
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	**(-)**	**(-)**
- acquisti di partecipazioni		
- acquisiti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-1.569.433	
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	0	0
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisiti di strumenti di capitale	1.237.997	159.936
- distribuzione dividendi e altre finalità		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	1.237.997	159.936
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**2.610**	**-6.912**

RICONCILIAZIONE
(in unità di euro)

	Importo	
	31.12.2016	**31.12.2015**
Cassa e disponibilità liquida all'inizio dell'esercizio	361	7.273
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.610	-6.912
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.971	361

NOTA INTEGRATIVA

PREMESSA
La nota integrativa è suddivisa nelle seguenti parti:

parte A - Politiche contabili;
parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale;
parte C - Informazioni sul conto economico;
parte D - Altre informazioni.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale. Le sezioni contengono informazioni sia di natura qualitativa sia quantitativa.

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Il Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 di Cooperfidi Italia è stato redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (International Accounting Standards / International Financial Reporting Standard) emanati dallo IASB (International Accounting Standard Board) ed omologati dalla Commissione Europea ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19/07/2002.

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali
Secondo quanto previsto dallo IAS 1, si attesta che il bilancio di Cooperfidi Italia è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS, inclusi i documenti interpretativi Standing Interpretations Commitee (SIC) e International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), in vigore alla data di approvazione del bilancio ed omologati dalla Commissione Europea.
Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al c.d. Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", emanato dallo IASB.
Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati inoltre osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui al provvedimento del governatore della Banca d'Italia del 09/12/2016 "Il bilancio degli

intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che sostituiscono le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM".
Nel bilancio dell'impresa e nel bilancio consolidato relativi al solo esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2016, le informazioni di nota integrativa contenute nelle tabelle sotto elencate (cfr. Allegato A "Schemi di bilancio e nota integrativa degli intermediari finanziari": Parte D "Altre informazioni" – Sezione D "Garanzie rilasciate e impegni") possono essere fornite:

- in forma libera anziché in forma tabellare per le tabelle:
  - D.4 "Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie"
  - D.5 "Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto"
  - D.12 "Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi"
  - D.14 "Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo"
  - D.15 "Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)"
  - D.16 "Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)"
  - D.17 "Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)"
  - D.18 "Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)"
  - D.19 "Stock e dinamica del numero di associati"

- nella forma tabellare prevista dal provvedimento della Banca d'Italia del 15 dicembre 2015 (cfr. Allegato A "Schemi di bilancio e nota integrativa degli intermediari finanziari": Parte D "Altre informazioni" – Sezione D "Garanzie rilasciate e impegni", tabelle D.5 "Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di stock" e D.6 "Garanzie rilasciate in corso di escussione: dati di flusso") aggiungendo in calce a ciascuna tabella in forma libera informazioni relative all'importo delle controgaranzie, ai fondi accantonati, alla ripartizione tra garanzie controgarantite e altre garanzie e alla ripartizione per controgarante per le tabelle:
  - D.7 "Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock"
  - D.8 "Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso"

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Principi contabili significativi
I principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2016 sono conformi a quelli seguiti per la preparazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2015.
In relazione all'adozione dei nuovi Principi ed Interpretazioni applicabili a partire dal 1° Gennaio 2016, di seguito elencati si precisa quanto segue:

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2015

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti (modifiche allo IAS 19)	novembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/29 9 gennaio 2015
Miglioramenti agli International Financial Reporting Standards (ciclo 2010-2012)	dicembre 2013	1° febbraio 2015 (per lo IASB: 1° luglio 2014)	17 dicembre 2014	(UE) 2015/28 9 gennaio 2015
Agricoltura: piante fruttifere (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 41)	giugno 2014	1° gennaio 2016	23 novembre 2015	(UE) 2015/2113 24 novembre 2015
Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto (modifiche all'IFRS 11)	maggio 2014	1° gennaio 2016	24 novembre 2015	(UE) 2015/2173 25 novembre 2015
Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili (modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38)	maggio 2014	1° gennaio 2016	2 dicembre 2015	(UE) 2015/2231 3 dicembre 2015
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-¬2014	settembre 2014	1° gennaio 2016	15 dicembre 2015	(UE) 2015/2343 16 dicembre 2015
Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 1)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2406 19 dicembre 2015
Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato (modifiche allo IAS 27)	agosto 2014	1° gennaio 2016	18 dicembre 2015	(UE) 2015/2441 23 dicembre 2015
Entità d'investimento: applicazione dell'eccezione di consolidamento (modifiche all'IFRS 10, IFRS 12 e IAS 28)	dicembre 2014	1° gennaio 2016	22 settembre 2016	(UE) 2016/1703 23 settembre 2016

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016 (Documenti omologati dall'UE al 31 ottobre 2016)

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 _ Ricavi provenienti da contratti con clienti	Maggio 2014 (Nota 1)	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016

(Nota 1) L'amendment che ha modificato l'effective date dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2016 (Documenti non ancora omologati dall'UE al 31 ottobre 2016)

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 9 Financial Instruments	luglio 2014	1° gennaio 2018	4° semestre 2016
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 16 Leases	gennaio 2016	1° gennaio 2019	2017
Amendments			
Amendments to IFRS 10 and IAS 28: Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'*equity method*	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull'*equity method*
Amendments to IAS 12: Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses	gennaio 2016	1° gennaio 2017	4° trimestre 2016
Amendments to IAS 7: Disclosure Initiative	gennaio 2016	1° gennaio 2017	4° trimestre 2016
Clarifications to IFRS 15 Revenue from Contracts with Customers	aprile 2016	1° gennaio 2018	1° semestre 2017
Amendments to IFRS 2: Classification and Measurement of Share-based Payment Transactions	giugno 2016	1° gennaio 2018	2° semestre 2017
Amendments to IFRS 4: Applying IFRS 9 Financial Instruments with IFRS 4 Insurance Contracts	settembre 2016	1° gennaio 2018	2017

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto (esercizio in corso ed esercizio precedente), dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione di Cooperfidi Italia.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- principio della competenza economica;
- principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- principio del divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- principio della neutralità dell'informazione;
- principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ossequio alla Legge Quadro sui Confidi n. 362/2003, Cooperfidi Italia ha adottato le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'Albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004, iscrizione avvenuta in data 28.12.2009 al n. A202621.
In ordine alla mutualità prevalente, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c., che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati in nota integrativa.
Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Operazioni straordinarie
Nel corso del 2016 sono state portate a conclusione le seguenti operazioni straordinarie che sono state contabilizzate in linea con le disposizioni previste dal Principio Contabile IFRS3:

1) Acquisto del ramo di azienda di Solidarfidi
In data 8 gennaio 2016 è stato stipulato il contratto di acquisto del ramo di azienda di Solidarfidi Consorzio di imprese sociali società cooperativa sociale con sede in Padova, Via Giovanni Savelli n. 128, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Padova: 02636990281, iscritta nell'elenco generale dei Confidi minori ai sensi dell'art. 155, comma 4 del d. lgs. n. 385/93 (come previsto prima del d. Lgs. 141/2010) con il n. 29325.
Il suddetto contratto ha comportato l'acquisizione della piena proprietà del ramo d'azienda avente ad oggetto l'attività di rilascio di garanzie e costituzione di fondi di garanzia, nonché l'acquisizione di linee finanziarie, costituito dagli elementi attivi e passivi di seguito riportati e precisamente:
- liquidità fino a concorrenza del complessivo importo di euro 168.315;
- risconti passivi dell'ammontare di euro 38.314, relativi a commissioni già incassate ma con competenza futura;
- la titolarità del portafoglio delle garanzie concesse per il complessivo importo di euro 3.876.963 connesso alle seguenti tipologie di rapporti attivi:
  - garanzie su linee di credito a breve per il complessivo importo di euro 1.157.500;
  - garanzie su finanziamenti a medio e lungo termine per il complessivo importo di euro 2.719.463.

Il prezzo è stato convenuto in complessivi euro 1 (uno), tenuto conto della rischiosità del portafoglio trasferito ed in relazione alla stima delle possibili perdite future che il ramo d'azienda compravenduto potrà subire per effetto dell'escussione delle garanzie.

L'importo contabilizzato da Cooperfidi Italia alla data di effetto dell'operazione è rappresentato dalla tabella che segue:

ATTIVO		
Cassa	-1	
Disponibilità liquide	168.315	
PASSIVO		
Risconti passivi		38.314
Fondo svalutazione garanzie in bonis		93.037
Fondo svalutazione scaduti-deteriorati		4.417
PATRIMONIO NETTO		
Riserva acquisto azienda Solidarfidi		32.546
TOTALE	**168.314**	**168.314**

2) Scissione parziale non proporzionale di Agriconfidi società cooperativa a favore di Cooperfidi Italia in qualità di beneficiaria

In data 17 marzo 2016 è stato sottoscritto l'atto di scissione di Agriconfidi società cooperativa con sede in Roma, Lungotevere Michelangelo n. 9, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 01139430886, iscritta nell'elenco generale dei Confidi minori ai sensi dell'art. 155, comma 4 del d. lgs. n. 385/93 (come previsto prima del d. Lgs. 141/2010) con il n. 31747.

L'atto di scissione ha avuto effetto a partire dal 1 aprile 2016 (data di iscrizione dell'atto di scissione al Registro Imprese di Roma).

L'operazione è consistita in una scissione parziale non proporzionale disciplinata dal comma 2 dell'art. 2506 c.c., poiché attuata mediante l'attribuzione di quote del capitale sociale del confidi scindente ad un numero limitato di soci del confidi beneficiario, senza assegnazione di ulteriori quote ai soci che rimangono nel confidi scindente.

Gli elementi sostanziali dell'operazione, come sono stati descritti nel progetto di scissione e nella relazione degli amministratori, sono i seguenti:

- *per i Crediti verso enti creditizi ed i Crediti indisponibili verso enti creditizi vengono trasferiti al confidi beneficiario quelli relativi all'operatività di Agriconfidi al di fuori del territorio regionale del Veneto;*
- *per le Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso, viene trasferito al confidi beneficiario il prodotto finanziario di Capitalizzazione Tariffa US59021 effettuato tramite l'utilizzo di euro 315.000 prelevate dal c/c n. 5662 acceso presso la filiale dell' Unipol di Roma;*
- *per il Capitale sottoscritto e non versato, si precisa che tali crediti sono individuati con riferimento alle somme dovute dai soci che hanno il domicilio fiscale o la sede legale al di fuori del territorio regionale del Veneto;*
- *per quanto riguarda le Riserve indivisibili, al confidi beneficiario passano le seguenti voci di patrimonio: Riserva Sicilia Art. 36 (euro 22.971), Riserva Abruzzo Art. 36 (euro 59.321), Riserva Toscana Art. 36 (euro 134.052) ed Altre riserve (euro 575);*
- *per le Riserve fondi rischi indisponibili, al confidi beneficiario passano le seguenti voci di patrimonio: Unioncamere Calabria (euro 70.000), Cciaa di Ragusa (euro 4.059), Cciaa di Enna (euro 2.242), Cciaa dell'Aquila (euro 263);*
- *per le Garanzie rilasciate si precisa che tali garanzie sono individuabili con riferimento ai soci che hanno il domicilio fiscale o la sede legale al di fuori del territorio regionale del Veneto;*

E' stato inoltre previsto il trasferimento di una sola parte della base sociale del confidi scindente nel confidi beneficiario:

- *tale base corrispondeva, al 30 giugno 2015 (data di riferimento del progetto di scissione), in 2.344 imprese associate che rappresentavano complessivamente circa l'84% del capitale sociale;*
- *l'attribuzione a tutte le imprese associate ad Agriconfidi che trasmigreranno nella beneficiaria, di n.1 quota sociale di quest'ultima, il cui valore nominale sarà pari al valore contabile di quella posseduta nel confidi scindente, alla data di efficacia giuridica della scissione;*
- *il diritto riconosciuto a tutte quelle imprese associate al confidi scindente che non approveranno il progetto di scissione di uscire dal consorzio con il rimborso della quota.*

L'importo contabilizzato da Cooperfidi Italia alla data di effetto dell'operazione è rappresentato dalla tabella che segue:

ATTIVO		
Disponibilità liquide	904.757	
Altri crediti	511.683	
PASSIVO		
Fondi rischi soci		526.621
Fondi di terzi in gestione		76.563
Fondo svalutazione garanzie in bonis		95.784

Fondo svalutazione scaduti-deteriorati		5.898
Fondo svalutazione sofferenze		337.030
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale		588.250
- Crediti verso soci per capitale non versato		-4.750
Riserva scissione Agriconfidi		-208.956
TOTALE	**1.416.440**	**1.416.440**

3) Fusione per incorporazione di Fidipesca Italia

In data 26 ottobre 2016 è stato sottoscritto l'atto di fusione per incorporazione di Fidipesca Italia società cooperativa con sede in Roma, Via Nazionale n. 243, codice fiscale e numero di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 04898111002, iscritta nell'elenco generale dei Confidi minori ai sensi dell'art. 155, comma 4 del d. lgs. n. 385/93 (come previsto prima del d. Lgs. 141/2010) con il n. 30113.
L'atto di fusione ha avuto effetto a partire dal 31 ottobre 2016 (data di iscrizione dell'atto di fusione al Registro Imprese di Bologna/Roma).

L'importo contabilizzato da Cooperfidi Italia alla data di effetto dell'operazione è rappresentato dalla tabella che segue:

ATTIVO		
Cassa	2.632	
Obbligazioni e altri titoli	14.776.813	
Disponibilità liquide	4.864.596	
Partecipazioni	60.000	
Crediti	77.526	
Immobilizzazioni materiali	1.565.985	
Altre attività	69.454	
PASSIVO		
Altre passività		178.895
Fondi di terzi in gestione		18.705.342
Fondo svalutazione garanzie in bonis		791.883
Fondo svalutazione scaduti-deteriorati		169.551
Fondo svalutazione sofferenze		202.582
Ratei e risconti passivi		59.691
Trattamento di fine rapporto		173.574
Fondo rischi e oneri		35.178
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale		123.250
- Crediti verso soci per capitale non versato		-10.000
Riserva da fusione Fidipesca		987.060
TOTALE	**21.417.006**	**21.417.006**

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
Non vi sono altri fatti o eventi che i principi contabili internazionali impongano di menzionare illustrandone la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Per quanto riguarda la prospettiva della continuazione aziendale si rimanda al paragrafo successivo.

Il presente bilancio verrà messo a disposizione dei soci, insieme alle relazioni degli organi di controllo, nei quindici giorni antecedenti la prima convocazione della prima assemblea separata convocata per la sua approvazione.

Sezione 4 - Altri aspetti
Informativa sul presupposto della continuità aziendale
In merito all'informativa sul presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori di Cooperfidi precisano di avere la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell'esercizio 2016 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Precisano altresì di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano indurre incertezze sulla prospettiva della continuità aziendale.
Per ulteriori approfondimenti gli Amministratori rimandano a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

Informativa al pubblico
La Circolare della Banca d'Italia 288/2015 (Titolo IV "Vigilanza prudenziale" – Capitolo 13 "Informativa al pubblico") ha ribadito l'obbligo previsto dalla precedente circolare 216/1996 di pubblicazione per tutti gli intermediari finanziari delle informazioni inerenti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.
E' responsabilità degli intermediari assicurare la correttezza e la veridicità delle informazioni pubblicate e, quindi, porre in atto presidi organizzativi idonei a garantire l'affidabilità dei processi di produzione, elaborazione e diffusione delle informazioni al fine di rispettare i requisiti di trasparenza informativa richiesti.
In conformità ai dettami della disciplina, il Confidi pubblica regolarmente il documento "Informativa al pubblico", costantemente aggiornato, sul proprio sito internet all'indirizzo www.cooperfidiitalia.it.

Revisione contabile
L'incarico di Revisione legale del presente bilancio è stato conferito a Ria Grant Thornton S.p.A.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO
Per ciascuna voce dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico, vengono, di seguito illustrati i seguenti punti:
- criteri di iscrizione;
- criteri di classificazione;
- criteri di valutazione;
- criteri di cancellazione;
- criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita
Criteri di iscrizione
L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo diverse indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di classificazione
Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che si intende mantenere per un tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, copertura di garanzie nei rapporti con le banche convenzionate, variazione dei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato.
Essa accoglie:

a) i titoli di debito quotati e non;
b) i titoli di capitale quotati e non;
c) le quote di O.I.C.R. (Fondi comuni).

Criteri di valutazione
Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*. Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio. I titoli di capitale inclusi in questa categoria per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile sono mantenuti al costo.
Le variazioni di *fair value* sono registrate a patrimonio netto in una specifica riserva.
Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una verifica dell'esistenza di eventuali evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).
Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di crediti o titoli di debito, ovvero a patrimonio se trattasi di titoli di capitale valutati al *fair value*.
Criteri di cancellazione
Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.
Criteri di rilevazione delle componenti reddituali
La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso, viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.
Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)".
Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un intervento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore.
Tali riprese sono imputate a patrimonio netto.

2 - Crediti
Criteri di classificazione
I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, comprendono gli impieghi con enti creditizi e con la clientela relativamente all'attività istituzionale (rilascio di garanzie) che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.
Criteri di iscrizione
La prima iscrizione del credito avviene al momento in cui il creditore acquisisce il diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.
I crediti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, corrisponde all'importo erogato o pagato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi e ricavi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'erogazione degli stessi.
Criteri di valutazione
Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a determinare quelli che, a seguito di eventi verificatisi dopo la loro iscrizione, mostrano oggettive evidenze di una perdita di valore. Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza. Detti crediti sono

oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è calcolata sulla base dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie e controgaranzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero del credito.
La rettifica di valore è iscritta a conto economico.
Criteri di cancellazione
I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.
Rilevazione delle componenti reddituali
Gli interessi derivanti da tale posta (costituiti principalmente dai crediti verso banche) sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale. Le perdite di valore o le eventuali riprese riscontrate (sui crediti in sofferenza) sono iscritte a conto economico nella voce 100 " Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

3 - Attività materiali
Criteri di classificazione
La voce include i terreni, gli immobili, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi, le macchine elettroniche e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta, nello specifico, principalmente degli immobili e delle relative attrezzature operative per le sedi di Bologna, Roma e Napoli.
Criteri di iscrizione
Le immobilizzazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.
Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generali del bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.
Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.
Criteri di valutazione
Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività materiali, al netto del loro valore residuo, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non è stato scorporato il valore del terreno in quanto si tratta di uffici in palazzine a più piani e con più unità immobiliari per piano. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.
Criteri di cancellazione
Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene, esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.
Rilevazione delle componenti reddituali
L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce" Rettifiche di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene, forfetizzato nella metà. Nella voce di conto economico "Utile/Perdite da cessioni di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

4 - Attività immateriali
Criteri di classificazione
Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

a) identificabilità;
b) la società ne detiene il controllo;
c) è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
d) il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire la stessa è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le immobilizzazioni immateriali indicate sono costituite esclusivamente da software acquisiti da Cooperfidi Italia per lo svolgimento della propria attività.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni immateriali sono inizialmente iscritte al costo, rappresentato dal prezzo d'acquisto e da qualsiasi altro onere direttamente sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla loro vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche di valore nette su attività immateriali".

5 - Attività fiscali e passività fiscali

Le voci includono rispettivamente le attività e passività fiscali correnti e differite compresi i crediti verso l'Erario per le ritenute subite.

Il debito netto per imposte correnti viene iscritto alla voce "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita o anticipata in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi, ai sensi dell'art. 13 della legge 329/2003.

6 - Debiti

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene all'atto dell'incasso delle somme corrispondenti in caso di finanziamento o all'atto dell'assunzione dell'obbligazione contrattuale pattuita.

I finanziamenti ricevuti ed i debiti sono rilevati inizialmente al loro *fair value* che, normalmente, è pari all'importo incassato o al debito pattuito comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Criteri di classificazione

La voce 10 "Debiti" comprende le obbligazioni, qualunque sia la rispettiva forma tecnica, diverse dalle passività incluse nelle voci di "passività finanziarie di negoziazione", "passività finanziarie al *fair value*".

La voce include le passività subordinate costituite da finanziamenti ricevuti dalla Regione Piemonte e dalle Camere di Commercio di Bologna e Ravenna.

Criteri di valutazione

Il valore di iscrizione dei debiti è successivamente rettificato dei rimborsi in linea capitale eseguiti e delle eventuali riduzioni e riprese di valore.

In relazione ai finanziamenti subordinati, gli stessi sono decurtati in linea capitale dalle perdite che dovessero superare i limiti stabiliti. Sui finanziamenti subordinati maturano interessi capitalizzati annualmente sulla giacenza in linea capitale esistente, secondo le modalità ed i criteri di calcolo definiti nei contratti di finanziamento sottoscritti con i diversi Enti.

Criteri di cancellazione

Relativamente ai debiti presenti in bilancio i medesimi sono cancellati quando estinti.

7 - Altre passività
Nella presente voce sono inclusi principalmente:
a) passività di funzionamento;
b) fondi di terzi in gestione;
c) risconti passivi delle commissioni di garanzia, per la quota parte di competenza di esercizi futuri;
d) fondi rischi su garanzie prestate.

8 - Benefici ai dipendenti
Lo IAS 19 tratta dei benefici ai dipendenti, intendendo per tali tutte le forme di remunerazione riconosciute da un'impresa in contropartita ad una prestazione lavorativa.
Il principio cardine dello IAS 19 è che il costo dei benefici ai dipendenti sia rilevato nel periodo in cui il beneficio diventa diritto dei dipendenti (principio di competenza), anziché quando esso sia pagato o reso pagabile.
Il principio contabile si applica ai benefici a breve termine, cioè a quelli pagabili entro 12 mesi dal momento della resa della prestazione (salari e stipendi, ferie pagate, assenze per malattia, incentivi e benefits non monetari).
Oltre ai benefici a breve termine esistono i benefici a lungo termine e quelli successivi alla fine del rapporto di lavoro.
Questi ultimi a loro volta possono essere suddivisi tra quelli basati su programmi a "contribuzione definita" e quelli su programmi a "benefici definiti". Il fondo TFR rientra tra i programmi a "benefici definiti".
La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio al suo valore attuariale, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto ad un piano a prestazioni definite.
L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della cooperativa.
Il Fondo TFR viene rilevato in bilancio alla voce 100 delle passività.
I costi relativi al personale dipendente sono contabilizzati alla voce 110 a) del Conto Economico.
I profitti e le perdite attuariali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro sono rilevati integralmente nell'apposita riserva.

9 - Fondi per rischi e oneri
I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni (legali o implicite) derivanti da eventi passati, per le quali sia probabile un impiego di risorse economiche per adempiere alle stesse. Gli accantonamenti sono effettuati qualora possa essere esercitata una stima attendibile dell'ammontare delle obbligazioni. Non rientrano in questa voce le svalutazioni effettuate in base alla rilevazione del deterioramento delle garanzie rilasciate che sono rilevate alla voce "Altre passività".

10 - Ratei e Risconti
I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

11 - Contributi pubblici
La Società contabilizza i contributi pubblici in conformità a quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.
I contributi pubblici sono generalmente imputati come provento nell'esercizio in cui sono contrapposti ai costi che il contributo va a compensare.
I contributi per i fondi rischi in gestione vengono imputati direttamente ai relativi fondi di riferimento indicati alla voce 90 del passivo; l'utilizzo di tali fondi a copertura dei costi derivanti dall'attività di erogazione di garanzie mutualistiche (rettifiche di valore su crediti di cassa o di firma) genera un ricavo che si contrappone al relativo costo.

Costi e ricavi relativi confluiscono nella voce 100 del conto economico.
Le restanti tipologie di contributi (es. abbattimento tassi di interesse) vengono contabilizzate rilevando in contropartita un debito nel passivo patrimoniale (voce 90).
L'erogazione del contributo al socio genera la scrittura contabile opposta senza effetti a conto economico.

12 - Garanzie rilasciate
Criteri di classificazione
Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie rilasciate a fronte di obbligazione di terzi.
Criteri di iscrizione
In base allo IAS 39, paragrafo 43, le "Garanzie Finanziarie" rilasciate devono essere inizialmente registrate al loro *fair value*.
Più in dettaglio, il *fair value* iniziale delle garanzie si ragguaglia al valore delle singole commissioni per il rilascio di ciascuna garanzia (IAS 39, AG4, lettera a), commissioni da iscrivere nella voce "Altre Passività" dello Stato patrimoniale.
Una parte delle commissioni pari al 37%, per le erogazioni perfezionate sino al 31.12.2013 e al 50% per le erogazioni dal 01.01.2014, legata alla mitigazione del rischio, è stata correlata alla durata del finanziamento e ripartita pro-rata temporis in base al debito residuo.
Tali commissioni, conformemente allo IAS 18, devono essere trasferite nel Conto Economico secondo il principio della "fase di completamento della transazione".
Ciò comporta, in sostanza, la distribuzione nel tempo di tali ricavi, in luogo della loro registrazione in un'unica soluzione.
Criteri di valutazione
Posto che le garanzie erogate (e le commissioni connesse) possono avere durate eccedenti il singolo esercizio, dopo la loro rilevazione iniziale, le "garanzie finanziarie" sono assoggettate al procedimento di valutazione prescritto dallo IAS 39, secondo il quale la passività va valutata all'importo maggiore fra:
- l'importo delle perdite attese, determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 che impone di procedere allo stanziamento di uno specifico accantonamento a fronte di rischi derivanti da un determinato "probabile" evento aleatorio e rischioso. La stima riguarda l'intero portafoglio, che è ripartito in crediti di firma deteriorati (valutazione analitica o collettiva a seconda del grado di deterioramento) e crediti di firma in bonis (valutazione collettiva) e tiene conto anche delle eventuali tipologie di copertura del rischio associato alle garanzie;
- l'importo rilevato inizialmente (IAS 39.43) dedotto, ove appropriato, l'ammortamento cumulativo rilevato in conformità allo IAS 18.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2016, cosi come nei precedenti esercizi, non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*
L'IFRS 13 "*Fair value measurement*" è entrato in vigore dal 1 gennaio 2013 proponendo una nuova valutazione al *fair value* e definendo il contenuto dell'informativa minima necessaria. L'IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio prevede la valutazione o l'informativa aggiuntiva al *fair value*, salvo alcune specifiche esenzioni.

Informativa di natura qualitativa
L'IFRS 13 non offre indicazioni sulla scelta tra le diverse tecniche di valutazione, lasciando ampia libertà di scelta al valutatore. La tecnica selezionata deve comunque essere applicata con costanza nel tempo al fine di favorire la comparabilità dei risultati di stima. Restano salvi i cambiamenti necessari per favorire la migliore rappresentatività del *fair value*, soprattutto quando siano disponibili informazioni nuove, mutino le condizioni di mercato oppure vi siano miglioramenti nelle tecniche di valutazione. Il cambio di approccio alla valutazione richiede anche il coordinamento con le prescrizioni dello IAS 8.
L'IFRS 13 definisce una precisa gerarchia del *fair value* organizzata su tre livelli. Il criterio adottato

riguarda proprio il livello di osservabilità degli input impiegati per la stima. Essi determinano, di fatto, diversi livelli di attendibilità del *fair value*. In termini generali, l'IFRS 13 stabilisce che il redattore del bilancio deve utilizzare il livello informativo più elevato ed attendibile per le valutazioni al *fair value*.
I livelli gerarchicamente inferiori potranno essere utilizzati in mancanza di dati osservabili.
I tre livelli del *fair value* previsti dal principio sono i seguenti:

1. Il livello 1 include i prezzi quotati su mercati attivi di attività o passività identiche alla data di misurazione. I prezzi così determinati rappresentano la migliore evidenza del *fair value* una volta che è stato identificato il mercato principale e che l'impresa redattrice del bilancio può effettuare una transazione a quel prezzo. La valutazione deriva quindi dalla possibilità di osservare transazioni e prezzi formatisi nel mercato a seguito dello scambio di attività o all'estinzione di passività simili a quelle oggetto di valutazione. Questa valutazione rappresenta in definitiva il valore più affidabile nelle valutazioni al *fair value*.
2. Il livello 2 comprende, invece, input informativi diversi dalle quotazioni di mercato che possono comunque essere osservati direttamente o indirettamente. Si pensi, ad esempio, ai prezzi di attività o passività simili a quelle oggetto di valutazione scambiate su mercati attivi, ai prezzi di attività o passività identiche scambiati su mercati non attivi, ai tassi di interesse, ecc. Gli input considerati in questo livello riflettono necessariamente le assunzioni dei partecipanti al mercato e sono dotati di un minore livello di affidabilità rispetto al precedente.
3. Il livello 3 comprende, infine, input non osservabili. Si tratta di dati che derivano da fonti interne all'azienda non conoscibili oppure osservabili da soggetti terzi. Il *fair value* così determinato deve riflettere le assunzioni che i partecipanti al mercato effettuerebbero per determinare tale valore.

A.4.1 Livelli del fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati
Per quanto riguarda l'informativa sulle tecniche di valutazione, gli input ed i relativi aggiustamenti utilizzati nella valutazione del *fair value* degli strumenti appartenenti al livello 2 e al livello 3 si è fatto riferimento al metodo del prezzo di mercato definito attraverso il prezzo pagato per transazioni identiche o simili a quella oggetto di valutazione.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni
I processi di valutazione utilizzati ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93, lettera g), non portano a sensibili oscillazioni dei valori.

A.4.3 Gerarchia del fair value
Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente i principi adottati sono i seguenti:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- Livello 3: input che non sono basati sui dati di mercato osservabili.

I titoli di Stato, alcune obbligazioni bancarie, le quote dei fondi comuni e le azioni quotate, valutati al *fair value*, sono stati valorizzati utilizzando quotazioni derivanti da un mercato attivo secondo la definizione dello IAS 39 (Livello 1).

Gli altri titoli di capitale (obbligazioni non quotate) ed i certificati di deposito per i quali il *fair value* risulta stimato dall'emittente, sono stati inclusi nel Livello 2

Gli altri titoli (azioni non quotate e partecipazioni) il cui valore non risulta attendibilmente determinabile sono stati convenzionalmente ricompresi nel Livello 3.

A.4.4 Altre informazioni
Non si evidenziano ulteriori informazioni di cui all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al *fair value*	Livello 1	Livello2	Livello3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	23.289.685	4.826.822	222.979	28.339.486
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
Totale	**23.289.685**	**4.826.822**	**222.979**	**28.339.486**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al *fair value*				
3. Derivati di copertura				
Totale	**23.289.685**	**4.826.822**	**222.979**	**28.339.486**

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al *fair value*	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze Iniziali			**249.928**		**262.402**	
2. Aumenti			**173.378**			
2.1. Acquisti			172.978			
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1 conto economico			400			
di cui: plusvalenze						
2.2.2 patrimonio netto						
2.3. Trasferimenti da altri livelli						
2.4. Altre variazioni in aumento						
3. Diminuzioni			-200.327		-9.902	
3.1. Vendite			-196.292			
3.2. Rimborsi						
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1 conto economico			-4.035			
di cui: plusvalenze						
3.3.2 patrimonio netto						
3.4. Trasferimenti ad altri livelli						
3.5. Altre variazioni in diminuzione					-9.902	
4. Rimanenze finali			**222.979**		**252.500**	

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)
Non si rilevano passività valutate al *fv.*

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti	35.963.593			35.963.593	31.078.796			31.078.796
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento	252.500			252.500	262.402			262.402
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**36.216.096**			**36.216.096**	**31.341.198**			**31.341.198**
1. Debiti	-2.659.728			-2.659.728	-2.400.750			-2.400.750
2. Titoli in circolazione								
3. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**-2.659.728**			**-2.659.728**	**-2.400.750**			**-2.400.750**

Legenda: VB= Valore di Bilancio - L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT /LOSS"

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7: attività/passività che evidenzino differenze tra *fair value* al momento della rilevazione iniziale (prezzo della transazione) e l'importo determinato a tale data utilizzando tecniche di valutazione del *fair value* di livello 2 o 3.

PARTE B: INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce include il saldo cassa contante per complessivi euro 2.971.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 "Attività finanziarie disponibili per la vendita"

Voci/Valori	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	23.009.090	3.815.161		9.387.893	3.645.330	
- Titoli strutturati	1.757.475	1.028.529		761.303	1.038.003	
- Altri titoli di debito	21.251.615	2.786.632		8.626.590	2.607.327	
2. Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	280.595	1.011.661	222.979	531.352	755.555	249.928
3. Finanziamenti						
Totale	**23.289.685**	**4.826.822**	**222.979**	**9.919.245**	**4.400.885**	**249.928**

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
a) Governi e Banche Centrali	16.366.661	3.403.616
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	8.976.705	8.130.626
d) Enti finanziari	2.023.739	1.729.271
e) Altri emittenti	972.381	1.306.545
Totale	**28.339.486**	**14.570.058**

Al fine di ottimizzare il rendimento delle risorse investite il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la sottoscrizione di due contratti di Gestione Patrimoniale:

1) giugno 2015 - Gestione Patrimoniale sottoscritta con una società specializzata a prestare servizi di investimento ed iscritta nell'Albo delle SGR (tenuto presso la Banca d'Italia e nell'Albo dei Fondi Pensione), aventi le seguenti caratteristiche:
   - somma destinata alla gestione patrimoniale flessibile, con un contenuto azionario fino al 25%, quantificata in 5 milioni di euro derivanti dalle fonti patrimoniali disponibili;
   - vincolo contrattuale per il gestore di presentare mensilmente al Consiglio di Amministrazione della Società una relazione dettagliata sull'attività svolta, sui risultati raggiunti, sulle prospettive della gestione, evidenziando i principali indicatori di performance e di rischiosità;
   - la gestione patrimoniale deve avere disponibilità liquida giornaliera.

2) dicembre 2016 - Gestione Patrimoniale sottoscritta con una società specializzata a prestare servizi di investimento ed iscritta nell'Albo delle SIM (di cui all'art.20, comma 1, D.Lgs. n° 58/98), aventi le seguenti caratteristiche:
   - somma destinata alla gestione patrimoniale flessibile, con un contenuto azionario fino al 20%, quantificata in 6 milioni di euro derivanti dalle fonti patrimoniali disponibili;
   - vincolo contrattuale per il gestore di presentare mensilmente l'operatività svolta al Consiglio di Amministrazione della Società e una relazione dettagliata trimestrale sull'attività svolta, sui risultati raggiunti, sulle prospettive della gestione, evidenziando i principali indicatori di performance e di rischiosità;
   - la gestione patrimoniale deve avere disponibilità liquida giornaliera.

Gli amministratori hanno deliberato inoltre che gli strumenti acquisiti nell'ambito della Gestione siano immessi nel portafoglio Available for Sale (AFS) infatti tali gestioni sono state effettuate non con obiettivi meramente speculativi ma nell'ottica di mantenere un portafoglio disponibile per la vendita.
In contabilità e in bilancio sono state contabilizzate analiticamente le singole operazioni in titoli.

Sezione 6 - Crediti - Voce 60

Composizione della Voce 60 - Crediti

Voci/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
6.1 – crediti verso banche	34.322.187	29.201.008
6.2 – crediti verso enti finanziari	736.472	1.440.419
6.3 – crediti verso clientela	904.934	437.369
Totale	**35.963.593**	**31.078.796**

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015			
	Valore di bilancio	*Fair value*			Valore di bilancio	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Depositi e conti correnti	32.837.100			32.837.100	27.876.096			27.876.096
2. Finanziamenti								
2.1. Pronti contro termine								
2.2. Leasing finanziario								
2.3. Factoring								
- pro-solvendo								
- pro-soluto								
2.4. Altri finanziamenti								
3. Titoli di debito								
3.1. titoli strutturati								
3.2. altri titoli di debito								
4. Altre attività	1.485.087			1.485.087	1.324.912			1.324.912
Totale	**34.322.187**			**34.322.187**	**29.201.008**			**29.201.008**

Legenda: L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

Trattasi dei conti correnti nei quali sono confluite le risorse disponibili e indisponibili della cooperativa.

Le risorse nei conti correnti bancari sono a presidio delle garanzie rilasciate anche se nessun vincolo da convenzione prevede accantonamenti specifici salvo per i conti correnti "pignoratizi" dove sono allocati euro 1.904.332 a fronte di altrettanti contenziosi (n. 12 posizioni).
Nel corso dell'esercizio i conti pignoratizi hanno subito le seguenti movimentazioni:

euro	1.671.980	saldo a bilancio 31.12.2015
euro	- 116.875	per estinzione (n. 03 posizioni)
euro	+349.333	per acquisizione da fusione ex_Fidipesca (n. 02 posizioni)
euro	-106	altre variazioni
euro	1.904.332	

L'incremento dei crediti "depositi e conti correnti" è stata determinata principalmente dall'acquisizione di liquidità da operazioni straordinarie perfezionate nel corso del 2016.

Nella composizione delle Altre attività sono stati indicati i seguenti crediti verso banche:

euro	1.167.389	per pagamenti provvisori su n. 04 posizioni deteriorate
euro	89.814	per ratei sui *time deposit* per interessi in corso di maturazione
euro	142.051	per liquidità da gestione patrimoniale monetaria
euro	85.833	per versamento con vincolato a garanzia su n.01 posizione classificata a sofferenza di firma
euro	1.485.087	

6.2 Crediti verso enti finanziari

Composizione	Totale 31.12.2016						Totale 31.12.2015					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1. Pronti contro termine												
1.2. Leasing finanziario												
1.3. Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.4. Altri finanziamenti												
2. Titoli di debito												
- titoli strutturati												
- altri titoli di debito												
3. Altre attività	736.472					736.472	1.440.419					1.440.419
Totale	**736.472**					**736.472**	**1.440.419**					**1.440.419**

Legenda: L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

Nella voce "Altre attività" sono stati indicati:

a) crediti verso ATI PRISMA (Gepafin) - Misura 2.3 "Servizi finanziari alle imprese" del Docup Ob. 2 Regione Umbria 2000-2006 per la quale si precisa che rispetto all'importo iniziale erogato pari ad euro 500.004 (ante fusione 2009) con scadenza 2019, risulta svalutata di euro 273.059 relativa alla copertura afferente gli interventi di capitale di rischio e che pertanto il saldo del credito iscritto risulta pari a 226.845.
b) crediti verso CCFS sotto forma di depositi di liquidità per euro 5.531 e di un deposito pignoratizio per euro 103.291 a garanzia di altrettante pratiche a sofferenza di firma;
c) crediti verso CGM Finance sotto forma di depositi di liquidità per euro 344.278;
d) credito v/Fidi Toscana per euro 6.632, v/Finpiemonte per euro 12.292 e v/Confidi Systema! per euro 12.161 a seguito attivazione richiesta di rimborso per controgaranzia su liquidazione crediti di cassa;
e) credito verso Finmolise - Misura 4.4 "Fondo di garanzia" POR Molise 2000-2006 per il quale la Regione Molise ha ricevuto una quota pubblica di euro 500.000 ed una privata di euro 100.000 versata da Cooperfidi Italia (ante fusione 2009). A seguito parziale rimborso da parte di Finmolise nel corso del 2013, la posta al 31.12.2016 ammonta ad euro 78.249 e risulta totalmente svalutata, quindi in bilancio a valore pari a zero;
f) credito verso Agriconfidi Veneto per euro 25.442 per residuo conguaglio in denaro derivante dall'operazione di scissione.

Il decremento rispetto al 31.12.2015 è riferito principalmente alla liquidazione del credito verso Confidi Systema! (*cap* di prima perdita) per euro 728 mila.

6.3 Crediti verso clientela

Composizione	Totale 31.12.2016						Totale 31.12.2015					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti												
1.1 Leasing finanziario												
di cui: senza opzione finale d'acquisto												
1.2 Factoring												
- pro-solvendo												
- pro-soluto												
1.3 Credito al consumo												
1.4 Carte di credito												
1.5 Prestiti su Pegno												
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati												
1.7 Altri finanziamenti												
di cui: da escussione di garanzie e impegni			285.104			285.104			403.413			403.413
2. Titoli di debito												
2.1 titoli strutturati												
2.2 altri titoli di debito												
3. Altre attività	619.830					619.830	33.706		250			33.956
Totale	**619.830**		**285.104**			**904.934**	**33.706**		**403.663**			**437.369**

Legenda: L1= Livello 1 - L2= Livello 2 - L3= Livello 3

La voce accoglie:

a) i crediti di cassa per "sofferenze" pari a euro 285.104, così determinati:

euro	4.528.870	esposizione lorda (al netto attualizzazione)
euro	- 4.243.766	fondo svalutazione crediti per sofferenze
euro	285.104	totale esposizione netta

I crediti per "sofferenze" fanno riferimento alle escussioni pagate alle banche per le quali è sorto il diritto di surroga nei confronti del socio inadempiente. Sono state considerate tutte le pratiche in contenzioso, in-

dipendentemente dalla data di apertura del contenzioso, sulle quali è ancora attiva una azione di recupero crediti, diretta o intermediata.
L'incidenza delle svalutazioni effettuate ammonta praticamente al 94% ca. dei crediti in essere.
Il CdA di Cooperfidi Italia ha ritenuto di adottare, nel processo di attualizzazione dei crediti per cassa, il tasso legale tempo per tempo vigente al fine di attualizzare i recuperi su crediti.

b) le commissioni da ricevere dai soci imprese per euro 126.414 (al netto relativo fondo svalutazione per euro 8.264) su crediti da fusione ex-Fidipesca;
c) credito verso Fondo Centrale di Garanzia per euro 30.600 (n. 02 posizione) per attivazione controgaranzia su liquidazione crediti di cassa;
d) credito per polizza UnipolSai Assicurazioni per euro 329.407 acquisita a seguito dell'operazione di scissione Agriconfidi;
e) credito verso Fidit (Fondo Interconsortile per l'Impresa Terziaria) di euro 133.409 a seguito riconoscimento alla liquidazione delle spese imputabili a valere sul fondo ai sensi dell'art. 2 co.1, lett d), punto ii. della convenzione sottoscritta in data 22.07.2016

6.4 "Crediti": attività garantite

	Totale 31.12.2016						Totale 31.12.2015					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
1. Attività in bonis garantite da:												
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
2. Attività deteriorate garantite da:											**7.500**	**55.285**
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipoteche												
- Pegni												
- Garanzie personali											7.500	55.285
Totale											**7.500**	**55.285**

Legenda: VE = valore di bilancio delle esposizioni - VG = *fair value* delle garanzie

Sezione 10 - Attività materiali - Voce 100

Il valore iscritto in bilancio è al netto del fondo ammortamento e rappresenta attività materiali ad uso funzionale per euro 1.787.413 ed attività materiali detenute a scopo di investimento per euro 252.500.

10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Attività di proprietà		
a) Terreni		
b) Fabbricati	1.734.594	197.980
c) Mobili	25.230	33.354
d) Strumentali		
e) Altri	27.589	25.337
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) Terreni		
b) Fabbricati		
c) Mobili		
d) Strumentali		
e) Altri		
Totale	**1.787.413**	**256.671**

Nella tabella 10.1 viene esposto il valore di n.02 immobili di proprietà, come segue:

- ✓ immobile sito in Napoli - Via Aulisio is. e/5 (sede operativa Area Sud) per euro 191.338;
- ✓ immobile sito in Roma - Via Nazionale (sede operativa Roma, acquisita con operazione di fusione ex-Fidipesca) per euro 1.543.256.

10.2 Composizione della voce 100 "Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo"

Attività/Valori	Totale 31.12.2016				Totale 31.12.2015			
	Valore di bilancio	*Fair value*			Valore di bilancio	*Fair value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà								
- terreni								
- fabbricati	252.500			252.500	262.402			262.402
2. Attività acquisite in leasing finanziario								
- terreni								
- fabbricati								
Totale	**252.500**			**252.500**	262.402			262.402

A febbraio 2014 è stato sottoscritto con Cofiter il contratto di locazione ad uso ufficio dell'immobile di proprietà sito in Bologna – Via Brini n° 45, con facoltà del conduttore di esercitare l'opzione di acquisto, entro i primi 48 mesi, al prezzo complessivo di euro 274.000, dal quale potranno essere scalati i canoni di locazione corrisposti nei quattro anni (*rent to buy*).

10.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione della attività rivalutate
Non ci sono attività materiali rivalutate.

10.4 Composizione della voce 100 "Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value".
Non ci sono attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *f.v.*.

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altri	Totale
A. Esistenze Iniziali lorde		**197.980**	**33.354**		**25.337**	**256.671**
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze inziali nette		**197.980**	**33.354**		**25.337**	**256.671**
B. Aumenti		**1.551.011**	**3.531**		**14.891**	**1.569.433**
B.1 Acquisti						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4. Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		1.551.011	3.531		14.891	1.569.433
C. Diminuzioni		**-14.397**	**-11.656**		**-12.638**	**-38.691**
C.1. Vendite						
C.2. Ammortamenti		-14.397	-11.656		-12.638	-38.691
C.3. Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4. Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette		**1.734.594**	**25.229**		**27.590**	**1.787.413**
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde		**1.734.594**	**25.229**		**27.590**	**1.787.413**
E. Valutazione al costo		1.734.594	25.229		27.590	1.787.413

Il valore iscritto in bilancio è al netto del fondo ammortamento.

10.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali		262.402
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di *fair value*		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		-9.902
C.3 Variazioni negative di *fair value*		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali		**252.500**
E. Valutazione al *fair value*		*252.500*

Sezione 11 - Attività immateriali - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Attività immateriali"

Voci/valutazione	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al *fair value*	Attività valutate al costo	Attività valutate al *fair value*
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 di proprietà				
- generate internamente				
- altre	0		488	
2.2 acquisite in leasing finanziario				
Totale 2	**0**		**488**	
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
Totale 3				
4. Attività concesse in leasing operativo				
TOTALE (1+2+3+4)	**0**		**488**	
Totale	**0**		**488**	

Nella voce sono stati inseriti i costi per il software in uso, ad oggi completamente ammortizzati.

11.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Totale
A. Esistenze Iniziali	**488**
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di *fair value*	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	-488
C.3 Rettifiche di valore	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di *fair value*	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	**0**

Sezione 12 - Attività fiscali e passività fiscali

12.1 Composizione della Voce 120 - Attività fiscali correnti e anticipate

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Erario c/Ires	132.628	198.951
Erario c/Irap (da fusione ex-Fidipesca)	8.304	931
Totale	**140.932**	**199.882**

La voce Erario c/Ires è costituita dalle ritenute subite su:

- interessi attivi bancari	euro	75.096	
- contributi ricevuti	euro	16.959	
- residuo credito Ires 2015	euro	5.395	
- credito Ires da fusione	euro	35.178	(ex-Fidipesca)
	euro	132.628	

12.2 Composizione della Voce 70 - Passività fiscali: correnti e differite

Si tratta in particolare del debito presunto sul calcolo Irap per l'esercizio 2016 al netto degli acconti pagati.

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Erario c/Irap	8.779	0
Totale	**8.779**	**0**

Sezione 14 - Altre Attività - Voce 140

14.1 - Composizione della Voce 140: Altre Attività

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Erario c/Iva	2.520	170
Depositi cauzionali	604	304
Anticipi e acconti a fornitori	36	202
Note di credito da ricevere	853	1.818
Crediti diversi	16.351	6.537
Crediti verso Enti per contributi da ricevere	374.479	474.440
Crediti verso Fondo di garanzia - Legge 662/96	2.623	2.623
Ratei e Risconti attivi	71.336	48.788
Crediti v/clientela	194.879	43.589
Totale	**663.681**	**578.471**

I depositi cauzionali, pur non avendo una scadenza determinata, si presume abbiano durata superiore ai 12 mesi.
Tra i crediti verso la clientela figurano euro 68.921 da fusione ex-Fidipesca, svalutati per euro 10.769.

I crediti verso Enti per contribuiti da ricevere comprendono:

Cediti verso Enti per contributi da ricevere	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Credito verso Regione Calabria (POR 2007/2013)	118.594	0
Credito verso CCIAA di Napoli	200.616	0
Credito verso Comune di Ravenna	14.030	0
Credito verso CCIAA di Ravenna	20.703	0
Crediti verso Enti altri	20.536	20.536
Credito verso Regione Lazio	0	157.761
Credito verso Regione Emilia Romagna	0	254.000
Credito verso CCIAA di Rimini	0	16.309
Credito verso Comuni Unione della Bassa	0	25.834
	374.479	**474.440**

I contributi verso CCIAA di Napoli e verso Regione Calabria sono stati incassati rispettivamente nei mesi di febbraio e marzo 2017.

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti - Voce 10

1.1 - Debiti

Voci	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.215		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti			667.468			667.468
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti			*667.468*			*667.468*
2. Altri debiti	150.171	560	1.841.529	150.000	41.995	1.541.287
Totale	**150.171**	**560**	**2.508.997**	**150.000**	**41.995**	**2.208.755**
Fair value - livello 1						
Fair value - livello 2						
Fair value - livello 3	***150.171***	***560***	***2.508.997***	***150.000***	***41.995***	***2.208.755***
Totale Fair value	***150.171***	***560***	***2.508.997***	***150.000***	***41.995***	***2.208.755***

La voce debiti verso clientela - altri finanziamenti comprende alcuni strumenti finanziari, pari ad euro 667.468, come di seguito descritti:

- la Camera di Commercio di Bologna in data 25/09/2014 ha stipulato con Cooperfidi una convenzione per la gestione delle risorse conferite ai sensi della Delibera di Giunta n. 157 del 15/07/2014 in forma di strumento ibrido di patrimonializzazione e ripartita ai sensi del relativo bando.
  La convenzione disciplina criteri, modalità e condizioni dei finanziamenti. La quota spettante a Cooperfidi, pari ad euro 624.254, è stata erogata come dal piano di riparto definito con Delibera di Giunta camerale n. 162 del 24/09/2013.
  Il prestito, della durata di 10 anni, prevede che:

a) il prestito è subordinato quale strumento ibrido di patrimonializzazione ai sensi del cap. quinto, parte prima, sezione seconda, allegato A, Circ. Banca d'Italia n. 216/1996 e successive modifiche ed integrazioni;
b) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del limite per l'iscrizione fissato dall'art. 107 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dai relativi interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite, per garantire al Confidi il mantenimento del prescritto coefficiente patrimoniale primario (Tier One Ratio) al di sopra del 6%.
   A fronte della perdita di esercizio Cooperfidi si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 7 della convenzione di non capitalizzare gli interessi.
   La valutazione della passività subordinata è stata effettuata al valore di sottoscrizione in quanto non è assicurata la certezza del rimborso.

- In data 13/11/2014 la Camera di Commercio di Ravenna ha stipulato con Cooperfidi una convenzione per la gestione delle risorse conferite ai sensi della Delibera di Giunta n. 46 del 24/03/2014 poi modificato con Delibera di Giunta n. 153 del 03/11/2014 in forma di strumento ibrido di patrimonializzazione e ripartita ai sensi del relativo bando.
  La convenzione disciplina criteri, modalità e condizioni dei finanziamenti. La quota spettante a Cooperfidi, pari ad euro 39.694 è stata stabilita con Determinazione d'Urgenza del Presidente n. 7 del 18/09/2014.

Il prestito, della durata di 10 anni, prevede che:

a) il prestito è subordinato quale strumento ibrido di patrimonializzazione ai sensi del cap. quinto, parte prima, sezione seconda, allegato A, Circ. Banca d'Italia Circ. 216/1996 e successive modifiche ed integrazioni;
b) in caso di perdite di bilancio che determinino una diminuzione del capitale versato e delle riserve al di sotto del limite per l'iscrizione fissato dall'art. 107 TUB, le somme rivenienti dal prestito e dai relativi interessi maturati possono essere utilizzate per far fronte alle perdite, per garantire al Confidi il mantenimento del prescritto coefficiente patrimoniale primario (Tier One Ratio) al di sopra del 6%.
   A fronte della perdita di esercizio Cooperfidi si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 5 della convenzione di non capitalizzare gli interessi.
   La valutazione della passività subordinata è stata effettuata al valore di sottoscrizione in quanto non è assicurata la certezza del rimborso.

- Le passività subordinate della Regione Piemonte per euro 3.520 con durata 10 anni.

La voce altri debiti verso banche comprende il debito verso un istituto di credito per il rimborso di uno strumento finanziario scaduto pari ad euro 150.000.
La voce altri debiti verso enti finanziari si riferisce all'importo da restituire al controgarante Finpiemonte per recupero su n. 01 posizione.

La voce altri debiti verso clientela è così costituita:

- depositi cauzionali soci per euro 1.631.462, debiti verso soci per commissioni pagate anticipatamente e quote da rimborsare per euro 105.067;
- debiti verso soci per il rimborso di strumenti finanziari scaduti nel 2012 per euro 105.000.

Sezione 9 - Altre passività - Voce 90

9.1 - Composizione della Voce 90 - Altre Passività

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Debiti di funzionamento	917.333	611.323
Debiti per ritenute ai dipendenti e ai terzi	94.024	66.790
Debiti verso enti previdenziali	70.032	53.806
Fondi abbattimento tassi	197.806	145.465
Fondo di terzi antiusura	309.456	308.989
Fondi di terzi in gestione per garanzie prestate	5.402.809	4.295.497
Fondi di terzi in gestione ex-Agriconfidi	76.564	0
Fondi rischi soci ex-Agriconfidi	137.008	0
Fondi rischi di terzi in gestione ex-Fidipesca	17.347.776	0
Fondo "collettiva" garanzie in bonis	1.794.373	1.779.003
Fondo "collettiva" scaduti e deteriorati	56.036	115.529
Fondo "analitico" garanzie in bonis	2.181	155.883
Fondo "analitico" scaduti deteriorati	84.559	69.945
Fondo "analitico" garanzia in corso di escussione	12.798.389	13.256.380
Ratei e risconti	1.314.318	1.153.511
Totale	**40.602.664**	**22.012.121**

I "Debiti di funzionamento" comprendono:

Debiti di funzionamento	Totale 31.12.2016
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	347.496
Clienti c/anticipi	59.810
Debiti verso dipendenti e oneri differiti	130.520
Debiti verso amministratori per compensi	18.585
Debito verso Confidi Systema! per capitale da richiamare	73.637
Debiti verso soci estinti, receduti o esclusi	170.171
Debiti verso Fondo Interconsortile (Fidit con sede in Roma)	15.255
Debiti per anticipi da soggetti in attesa di diventare soci e/o aumenti di capitale	25.550
Debiti diversi	76.309
Totale	**917.333**

I "Debiti verso enti previdenziali" comprendono i saldi di fine anno per contributi dipendenti e collaboratori.

Per i "Fondi abbattimento tassi" si veda l'apposita tabella di dettaglio 9.2.

9.2 - Fondi abbattimento tassi - Altre Passività

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Area Emilia Romagna	**137.680**	**127.136**
F.do abb.to tassi CCIAA di Modena	40.105	40.105
F.do abb.to tassi CCIAA di Ferrara	1.653	1.653
F.do abb.to tassi CCIAA di Reggio Emilia	5.802	5.802
F.do abb.to tassi CCIAA di Parma	20.699	20.699
F.do abb.to tassi CCIAA di Piacenza	266	1.555
F.do abb.to tassi CCIAA di Forli' (*)	3.128	3.128
F.do abb.to tassi Comune di Faenza	2.880	5.761
F.do abb.to tassi Unione Romagna Faentina	1.308	1.308
F.do abb.to tassi CCIAA di Ravenna	19.943	6.163
F.do abb,.to tassi Comune di Ravenna	11.525	9.993
F.do abb.to tassi Comune di Cervia	5.585	5.585
F.do abb.to tassi Unione Bassa Romagna	20.603	21.201
F.do abb.to tassi Comune di Montechiarugolo	3.452	3.452
F.do abb.to tassi Comune di Berceto	85	85
F.do abb.to tassi Enti di Ravenna	646	646
Area Centro	**17.156**	**17.156**
F.do abb.to tassi Regione Lazio	17.101	17.101
F.do abb.to tassi Provincia di Pisa	55	55
Area Sud	**42.970**	**1.173**
F do abb.to tassi CCIAA di Napoli	42.970	1.173
Totale	**197.806**	**145.465**

(*) dal 19 dicembre 2016 le Camere di Commercio di Forlì-Cesena e Rimini si sono accorpate nel nuovo Ente "Camera di Commercio della Romagna Forlì-Cesena e Rimini".

Il "Fondo Antiusura-ex Legge 108/96" presenta le seguenti movimentazioni:

Descrizione	Totale al 31.12.2015	contributo accredito/ assegnazione	incrementi per interessi	utilizzo per credito deteriorato	incrementi recuperi/ riprese	altre variazioni	Totale al 31.12.2016
Fdo Antiusura	308.989		467				309.456

Nessuna nuova operazione è stata erogata nel corso del 2016.

Per i "Fondi in gestione" si veda l'apposita tabella di dettaglio 9.3.

9.3 - Fondi in gestione - Altre Passività

Descrizione	Totale al 31.12.2015	contributo accredito/ assegnazione	incremento/ decremento per interessi/ oneri	utilizzo per credito deteriorato	incrementi recuperi/riprese	altre variazioni	Fondo in gestione saldo al 31.12.2016
Area Nord							
Fdo CCIAA Milano					998		998
Fdo CCIAA Bergamo	21.807						21.807
Fdo CCIAA Como	12.977						12.977
Fdo CCIAA Varese	14.903						14.903
Fdo Regione Lombardia	668				3.098		3.766
Fdo Fiducia Valtellina	9.314	1.923	32		1.925		13.194
Fdo CCIAA Biella	2.429						2.429
L.R. 19/1980 Regione Veneto	1.326						1.326
Fdo Rischi CCIAA Padova	5.155						5.155
Totale Area Nord	**68.578**	**1.923**	**32**	**0**	**6.020**	**0**	**76.553**
Area Centro							
Fdo Rot. Regionale L.R.46/93 - Lazio	204.246		-157	-6.178			197.912
Fdo L.31/2008 Regione Lazio	25.018	36.579					61.597
Fdo CCIAA Roma	44.167						44.167
Fdo Por Fesr 07/13 RegToscana	559.589		6.526	-22.740			543.375
Fdo Rischi Por Abruzzo 07/13	77.432		-158				77.274
Fdo Regione art.5 L.R. 24 - Umbria	11.554		53		3.904		15.511
Fdo Reg. Cooperative Sociali - Umbria	0				351		351
Fdo CCIAA Terni	376						376
Fdo CCIAA Pistoia	2.200						2.200
Totale Area Centro	**924.582**	**36.579**	**6.264**	**-28.918**	**4.256**	**0**	**942.763**

Area Emilia Romagna							
Fdo Cogaranzia ER	24.347	600.000	84.591	-380.925	424.241	-6.705	745.550
Fdo Cooperative Sociali	0				6.048		6.048
Fdo Agricoltura ER	65.557		108	-37.908	4.482		32.239
Fdo Coopfond	26.373						26.373
Fdo Sviluppo	50.000						50.000
Fdo CCIAA Bologna	1.499						1.499
Fdo CCIAA Ferrara	135.027	14.043	2.602				151.672
Fdo CCIAA Forlì-Cesena (*)	0	44.377	672				45.050
Fdo CCIAA Rimini (*)	83.401	14.136				-6	97.530
Fdo CCIAA Modena	24.717		303				25.020
Fdo CCIAA Piacenza	11.620		-42				11.578
Fdo Comune di Forlì	250						250
Fdo CCIAA Reggio Emilia	13.466		336	-13.701			101
Fdo CCIAA Parma	73.640	4.557			17.890	-2	96.085
Fdo Enti Parma	1.115						1.115
Fdo Provincia Ravenna	3.073				5.516		8.588
Fdo Unione Comuni Bassa	22.485						22.485
Fdo CCIAA Ravenna	51.888	24.154			37.732		113.774
Fdo Comune Ravenna	12.128	12.320			1.071		25.519
Fdo Unione Romagna Faentina	7.007						7.007
Totale Area Emilia Romagna	**607.591**	**713.586**	**88.571**	**-432.534**	**496.980**	**-6.713**	**1.467.481**
Area Sud							
Fdo Cooperative Sociali del Sud	1.569.701		5.079				1.574.781
Fdo CCIAA Napoli	529.931	167.189	1.647	-54.710			644.057
Fdo CCIAA Catanzaro	22.244		-98				22.147
Fdo POR Calabria 2007/2013	483.390	118.594	4.121	-19.649			586.456
Fdo L.R. 2-7 Molise	1.015						1.015
Fdo Misura 4.4 Molise	32.944						32.944
Totale Area Sud	**2.639.226**	**285.783**	**10.749**	**-74.358**	**0**	**0**	**2.861.400**
Nazionale							
Fdo Progetto Millecoop	5.520			-908			4.612
Fdosviluppo Coop Up	50.000						50.000
TOTALE NAZIONALE	**55.520**			**-908**			**54.612**
TOTALE	**4.295.497**	**1.037.871**	**105.616**	**-536.718**	**507.256**	**-6.713**	**5.402.809**

(*) dal 19 dicembre 2016 le Camere di Commercio di Forlì-Cesena e Rimini si sono accorpate nel nuovo Ente "Camera di Commercio della Romagna Forlì-Cesena e Rimini".

Di seguito le tabelle di dettaglio dei Fondi rischi acquisiti tramite la scissione di ex-Agriconfidi:

Descrizione	Totale al 31.12.2015	saldo da scissione	incremento/ decremento per interessi/ oneri	utilizzo per credito detriorato	incrementi recuperi/ riprese	altre variazioni	Fondo in gestione saldo al 31.12.2016
Fondi di terzi ex-Agriconfidi							
Fdo Rischi Unioncamere Calabria		70.000					70.000
Fdo Rischi CCIAA Ragusa		4.059					4.059
Fdo Rischi CCIAA Enna		2.242					2.242
Fdo Rischi CCIAA Aquila		263					263
TOTALE ex-AGRICONFIDI		**76.564**					**76.564**

Descrizione	Totale al 31.12.2015	saldo da scissione	incrementi per interessi	utilizzo per credito deteriorato	incrementi recuperi/ riprese	altre variazioni	Totale al 31.12.2016
Fondi rischi soci ex-Agriconfidi	0	137.008					137.008
TOTALE ex-AGRICONFIDI		**137.008**					**137.008**

Di seguito le tabelle di dettaglio dei Fondi rischi acquisiti tramite la fusione per incorporazione di ex-Fidipesca Italia:

Descrizione	Totale al 31.12.2015	saldo da fusione	incrementi per interessi	utilizzo per credito deteriorato	incrementi recuperi/ riprese	altre variazioni	Totale al 31.12.2016
Fondo rischi ex-Fidipesca	0	18.705.342		-318.918		-1.038.648	17.347.776

Con delibera del 26 ottobre 2016, il C.d.A. di Cooperfidi ha definito le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo finalizzate ad interventi di animazione economica da realizzare in proprio o con il concorso delle associazioni imprenditoriali maggiormente rappresentative del settore.

Il decremento "altre variazioni" è comprensivo della corresponsione alle associazioni della pesca dei contributi per lo svolgimento delle attività di promozione e animazione commerciale nei confronti delle imprese del settore ittico per complessivi euro 1.029.000 e dell'importo di euro 9.468 per recupero costi di gestione societaria per l'attività di programmazione e promozione nel settore pesca, come deliberato dal C.d.A di Cooperfidi in data 22 dicembre 2016.
La contropartita è stata contabilizzata a conto economico nella voce 160) "altri proventi e oneri di gestione.

Il "Fondo collettiva (garanzie in bonis)", pari a euro 1.794.373, è un fondo calcolato sulla base delle perdite potenziali sulle garanzie in essere. Esso integra l'accantonamento effettuato attraverso il risconto di una parte della commissione e completa l'integrale copertura della perdita attesa.
Il Fondo è stato calcolato sulle perdite attese relative a garanzie rilasciate non adeguatamente coperte dai fondi pubblici.

Il "Fondo scaduti deteriorati", pari a euro 56.036, è un fondo calcolato sulla base delle perdite potenziali sulle garanzie in essere classificate nel portafoglio "scaduti deteriorati".

Per le modalità di valutazione e calcolo del rischio sul portafoglio in "bonis" e "scaduti deteriorati" al 31.12.2016, si rimanda a quanto descritto nella presente Nota Integrativa alla "Parte D: Altre informazioni – Informazioni di natura qualitativa - Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - svalutazione del portafoglio "crediti di firma in *bonis*" e "scaduti detriorati".

Il "Fondo analitico garanzie in *bonis*", pari a euro 2.181, è un fondo calcolato sulla base delle perdite definite nel periodo di formazione del bilancio.

Il "Fondo analitico scaduti deteriorati", pari a euro 84.559, è un fondo calcolato sulla base delle perdite definite nel periodo di formazione del bilancio.

Il "Fondo garanzie in corso di escussione", pari ad euro 12.798.389, è un fondo analitico e fa riferimento alle perdite che si stima di dover sopportare sui crediti di firma deteriorati.
Il suddetto fondo è alimentato sia dall'utilizzo delle risorse pubbliche in gestione, con trasferimento dai rispettivi fondi dedicati, sia dall'utilizzo di risorse societarie nella seguente ripartizione al 31.12.2016: euro 10.344.188 (pubbliche o ex-pubbliche) ed euro 2.454.201 (societarie).

Il Fondo comprende anche la rettifica su n. 01 posizione riferita alla gestione risorse "Fondo Antiusura-ex Legge 108/96", per complessivi euro 60.110. La posta risulta invariata rispetto all'esercizio 2015.

Il saldo contabile delle posizioni classificate ad inadempienza probabile e sofferenza di firma al 31.12.2016 è pari ad euro 19.782.656 (rispetto ad euro 18.932.925 al 31.12.2015) e risulta svalutato per un importo pari ad euro 12.798.389 (ca. 65%).
Si fa presente che per i crediti di firma, per i quali è stata espressa una stima di perdita analitica, la relativa rettifica di valore tiene conto degli effetti positivi che potranno verificarsi dal recupero delle controgaranzie, depositi cauzionali e/o quote sociali e di altre forme di mitigazione del rischio (ipoteche, garanzie personali, etc.).

Per i "Risconti passivi" si veda l'apposita tabella di dettaglio 9.4.

9.4 - Risconti passivi - Altre Passività

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Risconti passivi su commissioni di garanzia	1.275.230	1.153.511
Altri risconti passivi	39.088	0
Totale	**1.314.318**	**1.153.511**

I risconti passivi sulle commissioni di competenza di esercizi futuri sono determinati in base alla durata ed al debito residuo del finanziamento erogato dalla banca.
Le commissioni di garanzia incassate sono state imputate per il 50% alla copertura dei costi direttamente connessi al rilascio delle garanzie, il residuo 50% è invece finalizzato alla copertura dei rischi di insolvenza, come descritto alla relativa voce 30) del conto economico.

Non sono state invece riscontate le spese di istruttoria.

Sezione 10 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 - "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Esistenze iniziali	**249.569**	**202.132**
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	67.095	56.408
B.2 Altre variazioni in aumento	180.950	0
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	0	-3.910
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	-5.061
D. Esistenze finali	**497.614**	**249.569**

Gli accantonamenti dell'esercizio si riferiscono all'imputazione delle quote TFR maturate nel 2016 al netto dell'imposta sostitutiva e dei contributi. Fra le altre variazioni in aumento abbiamo l'acquisizione del saldo TFR da fusione ex-Fidipesca per euro 154.368 (oltre all'adeguamento al *fair value* dello stesso per euro 19.206) e l'attualizzazione TFR IAS per la variazione 2016 per euro 7.376.

La valutazione attuariale del fondo è stata effettuata secondo i seguenti principi:
- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione del TFR già accantonato e delle future quote di TFR che verranno maturate fino all'epoca aleatoria di corresponsione, proiettando le retribuzioni del lavoratore;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla società in caso di uscita del dipendente per licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione alla data di valutazione di ciascun pagamento probabilizzato;
- riproporzionamento per ciascun dipendente delle prestazioni probabilizzate ed attualizzate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione rispetto a quella complessiva corrispondente alla data aleatoria di liquidazione.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.
Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della *best practice* di riferimento.
Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

10.2 - "Trattamento di fine rapporto del personale": riepilogo delle basi tecniche economiche

	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2014
Tasso annuo di attualizzazione	1,62%	2,30%	1,86%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50% per il 2016 1,80% per il 2017 1,70% per il 2018 1,60% per il 2019 2,00% dal 2020 in poi	0,60% per il 2015 1,20% per il 2016 1,50% 2017 e 2018 2,0% dal 2019 in poi
Tasso annuo incremento TFR	2,63%	2,625% per il 2016 2,850% per il 2017 2,775% per il 2018 2,700% per il 2019 3,000% dal 2020 in poi	1,950% per il 2015 2,400% per il 2016 2,625% 2017 e 2018 3,000% dal 2019 in poi

In particolare occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBOXX Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione.
  A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;
- il tasso annuo di incremento salariale applicato esclusivamente per le società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006 è stato determinato in base ai dati della società;

- le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della Società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario su un rilevante numero di aziende analoghe.

Il nuovo IAS 19, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 Dicembre 2016.

	DBO al 31.12.2016
Tasso di turnover +1%	495.622
Tasso di turnover -1%	499.835
Tasso di inflazione +0,25%	507.194
Tasso di inflazione -0,25%	488.313
Tasso di attualizzazione +0,25%	485.752
Tasso di attualizzazione -0,25%	509.977

Service Cost 2016	73.218
Duration del piano	14,10

Anni	Erogazioni future stimate
1	40.506
2	39.252
3	41.884
4	44.130
5	46.003

Per quanto sopra espresso la società si è avvalsa di una società di consulenza (attuario), ai fini della valutazione del debito per TFR rappresentato in bilancio.

Sezione 11 - Fondi rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali		
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri	35.178	0
Totale	**35.178**	**0**

La voce fondi per rischi ed oneri – altri, comprende l'accantonamento effettuato dal confidi incorporato ex-Fidipesca a fronte di eventuali contenziosi relativi alla richiesta di rimborso Irpeg.

11.2 Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A. Esistenze iniziali	**0**	**1.727**
B. Aumenti	**35.178**	**0**
B.1 Accantonamenti dell'esercizio		
B.2 Altre variazioni in aumento	35.178	0
C. Diminuzioni	**0**	**-1.727**
C.1 Utilizzo dell'esercizio		
C.2 Altre variazioni in diminuzione		-1.727
D. Esistenze finali	**35.178**	**0**

Sezione 12 - Patrimonio -Voci 120, 140, 160 e 170

Analisi del patrimonio netto sotto i profili della disponibilità e della distribuibilità.

Origine:
A) da apporto soci;
B) da enti pubblici;
C) da avanzi di gestione;
D) da applicazione IAS.

Utilizzabilità:
A) per copertura perdite di esercizio;
B) per aumento capitale sociale;
C) per distribuzione ai soci.

Distribuibilità: vietata dalla Legge 326/2003 e dallo Statuto Sociale.

12.1 Composizione della Voce 120: Capitale

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Origine	Utilizzo
Capitale sociale soci cooperatori	4.313.049	3.482.404	A	A
Capitale sociale soci sovventori	4.268.100	4.268.100	A	A
Capitale sociale soci ex art.7 - statuto	18.749	18.749	B	A
Totale	**8.599.898**	**7.769.253**		

Il capitale sociale è così determinato:

euro	8.610.648	capitale sottoscritto
euro	-10.750	capitale sottoscritto e non versato
euro	8.599.898	capitale sottoscritto e versato

Il capitale sociale dei soci ordinari è stato decrementato per (-) euro 137.374 per recessi/esclusioni ed è stato incrementato per (+) euro 968.019 per le seguenti movimentazioni:
- euro 215.200 nuove adesioni e aumenti di capitale dei soci esistenti.
- euro 56.069 versamento da parte della Regione Lombardia del contributo (40%) concesso a Cooperfidi

Italia nell'interesse e per conto delle imprese lombarde socie, affinché sia interamente finalizzato all'aumento a pagamento delle quote dalle medesime sottoscritte nel capitale sociale di Cooperfidi Italia
- euro 583.500 nuovi soci da scissione Agriconfidi (importo versato)
- euro 113.250 nuovi soci da fusione ex-Fidipesca (importo versato)

euro 968.019

Il capitale sociale dei soci sovventori non ha presentato movimentazioni rispetto al 31.12.2015.

Nel corso dell'esercizio è stata incassata la quota di capitale sottoscritto e non versato, presente nel bilancio 2015 per l'importo di euro 56.069 (40%), relativa al contributo assegnato a Cooperfidi Italia per complessivi euro 140.172, ai sensi dell'Avviso Pubblico lanciato da Regione Lombardia "finalizzato a favorire l'accesso al credito delle imprese per il tramite dei confidi (in attuazione della d.g.r. n. 1706 del 17 aprile 2014)", Avviso approvato con Dds del 27 giugno 2014 n. 563 e provvedimenti seguenti.
Tale contributo è stato concesso a Cooperfidi Italia nell'interesse e per conto delle imprese lombarde socie, affinché sia interamente finalizzato all'aumento a pagamento delle quote dalle medesime sottoscritte nel capitale sociale di Cooperfidi Italia stesso.

12.3 Composizione della voce 140: Strumenti di capitale

L'Assemblea Straordinaria dei soci di Cooperfidi in data 21 dicembre 2010 ha deliberato l'emissione di n. 200 "Strumenti Finanziari" del valore nominale di euro 50.000 cadauno per un importo complessivo di euro 10.000.000 computabili ai fini del Patrimonio di Vigilanza.
Tali strumenti finanziari non sono incorporati in titoli, né cartacei né dematerializzati, ed in conformità alla delibera assembleare sono stati instaurati rapporti contrattuali denominati "Contratto di Sviluppo Cooperativo" con i soggetti sottoscrittori: Fondosviluppo SpA, Coopfond SpA e Cooperazione Finanza Impresa CFI Scpa.

Al 31.12.2016 l'importo versato, pari a euro 6.500.000, è così rappresentato:
- euro 3.000.000 Fondosviluppo
- euro 3.000.000 Coopfond
- euro 500.000 CFI

Si specifica che la società ha ricevuto dai sottoscrittori formale dichiarazione alla rinuncia della remunerazione e conseguente modifica del punto 3.3. del testo del contratto, pertanto tali strumenti non sono da considerarsi remunerativi.

12.5 Altre informazioni

Composizione della Voce 160: Riserve

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Origine	Utilizzo
Riserve indivisibili				
Riserva legale	854.817	854.817	C	A
Riserve fondi rischi				
Riserve da fondi rischi (*)	8.217.001	7.597.800	A / B	A
Riserve da FTA				
Riserva negativa commissioni riscontate	-433.398	-433.398	D	A
Rettifica utile esercizi precedenti IAS	-140.573	-140.573	D	A
Riserva da valutazione cespiti	-33.187	-33.187	D	A
Totale	**8.464.660**	**7.845.459**		

(*) compresa riserva da operazione Solidarfidi per euro +32.546, riserva da operazione Agriconfidi per euro -208.956 e riserva da operazione ex-Fidipesca Italia per euro +987.060.

La variazione della voce "Riserve fondi rischi" registra le seguenti movimentazioni:
- decremento per utilizzo di riserve a copertura della perdita d'esercizio 2015 per euro 193.786;
- incremento a seguito impatto delle operazioni straordinarie Solidarfidi, Agriconfidi ed ex-Fidipesca Italia per complessivi euro +810.650, come meglio dettagliato nella "Parte A - Politiche Contabili – Operazioni straordinarie" delle presenti Note esplicative;
- incremento per accantonamento quota da recesso socio Regione Lombardia per euro 2.337 e riferita alla quota del 40% per contributo erogato con già descritto nella sezione capitale sociale,

Composizione e variazione della Voce 170: Riserve da valutazione

Si tratta delle riserve per la valutazione dei titoli AFS e per la valutazione attuariale del TFR.

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015	Origine	Utilizzo
Riserva da valutazione titoli	-18.057	380.201	D	A
Riserva da valutazione TFR	-23.816	-16.439	D	A
Totale	**-41.873**	**363.762**		

PARTE C: INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voce 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati"

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	408.727			408.727	364.762
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti		181.162		181.162	316.543
5.1. Crediti verso le banche		181.162		181.162	316.543
5.2. Crediti verso enti finanziari					
5.3. Crediti verso clientela					
6. Altre attività			8.910	8.910	
7. Derivati di copertura					
Totale	**408.727**	**181.162**	**8.910**	**598.799**	**681.305**

Gli interessi attivi maturati su titoli e conti correnti non sono tutti integralmente disponibili a vantaggio della cooperativa in quanto una parte, pari ad euro 109.019, è stata accantonata nei fondi rischi di competenza.
La redditività lorda complessiva della liquidità al 31.12.2016 è stata quindi pari a euro 707.818 (al 31.12.2015 euro 873.325).

1.3 Composizione della voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci / Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Debiti verso banche			-3	-3	0
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso la clientela					
4. Titoli in circolazione					
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al *fair value*					
7. Altre passività					-5.667
8. Derivati di copertura					
Totale			**-3**	**-3**	**-5.667**

Sezione 2 - Commissioni - Voci 30 e 40

2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo		
4. garanzie rilasciate	1.732.492	1.546.377
5. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi	6.705	47.373
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
6. servizi di incasso e pagamento		
7. *servicing* in operazioni di cartolarizzazione		
8. altre commissioni (da specificare)		
Totale	**1.739.197**	**1.593.750**

Le commissioni dell'anno tengono conto dei recuperi per commissioni di anni precedenti e dell'imputazione ad esercizi futuri di commissioni del 2016.
La percentuale di commissione di garanzia imputata nell'anno di erogazione è pari al 50%, mentre la componente riscontata pro rata temporis è stata incrementata al 50%.

Le commissioni percepite per la gestione del fondo di co-garanzia della Regione Emilia Romagna sono evidenziate al punto 5 della tabella.

In ordine alla **mutualità prevalente**, si dichiara, conformemente a quanto previsto dall'art. 2513 primo comma lett.a) c.c. che i relativi parametri sono stati contabilmente documentati tenuto conto delle peculiarità che caratterizzano il bilancio dei Confidi.
A tale scopo si è provveduto ad evidenziarli nel seguente prospetto, in sintonia peraltro con quanto dettato dall'art. 2512 c.c. e dallo Statuto sociale (scopo mutualistico).

Calcolo dei ricavi delle prestazioni di servizi ai sensi dell'art. 2513 c.c.		
	Totale al 31.12.2016	di cui da non Soci
Voce 30 - Commissioni attive	1.739.197	89.694
Voce 160 - Altri ricavi per servizi	30.413	30.413

Le voci di ricavo per commissioni e servizi sono composte da commissioni maturate per l'attività di garanzia mutualistica e da prestazioni di servizi erogate per il 93% ca. a favore dei soci.

2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio / Settori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Garanzie ricevute	-50.703	-43.653
2. Distribuzione di servizi da terzi	-162.828	-147.418
3. Servizi di incasso e pagamento		
4. Altre commissioni	-3	-39
Totale	**-213.554**	**-191.110**

Le commissioni passive per garanzie ricevute sono riferite al costo delle controgaranzie rilasciate da Confidi Systema!, Commerfin e Fondo Centrale di Garanzia L.662/96.
Il relativo risconto viene calcolato sull'intero importo essendo stato individuato tale costo totalmente in relazione al rischio di credito sostenuto.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili

3.1 Composizione della voce 50 "Dividendi e proventi simili"

Voci/Proventi	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita		3.342		1.632
3. Attività finanziarie al *fair value*				
4. Partecipazioni	108		107	
Totale	**108**	**3.342**	**107**	**1.632**

Sezione 7 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto - Voce 90

7.1 Composizione della voce 90 "Utile (perdita) da cessione o riacquisto"

Voci / componenti reddituali	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Utile	Perdita	Risultato netto	Utile	Perdita	Risultato netto
1. Attività finanziarie	**119.058**	**-102.738**	**16.320**	**12.020**	**-20.249**	**-8.229**
1.1 Crediti						
1.2 Attività disponibili per la vendita	119.058	-102.738	16.320	12.020	-20.249	-8.229
1.3 Attività detenute sino a scadenza						
Totale (1)	**119.058**	**-102.738**	**16.320**	**12.020**	**-20.249**	**-8.229**
2. Passività finanziarie						
2.1 Debiti						
2.2 titoli in circolazione						
Totale (2)						
Totale (1+2)	**119.058**	**-102.738**	**16.320**	**12.020**	**-20.249**	**-8.229**

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 100

8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti"

Voci / Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri Crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso la clientela	**-185.908**		**216.273**		**30.365**	**10.289**
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- altri crediti						
Altri Crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	-185.908		216.273		30.365	10.289
Totale	**-185.908**		**216.273**		**30.365**	**10.289**

I dati riportati nella tabella corrispondono ai dati contenuti nelle segnalazioni di vigilanza.

Le rettifiche di valore su crediti per euro -185.908 si riferiscono principalmente all'adeguamento delle svalutazioni su crediti di cassa per contestuale attivazione della controgaranzia (contabilizzata tra i ricavi nelle riprese di valore).

Le riprese di valore sui crediti sono pari ad euro 216.273 e comprendono le seguenti poste:

euro	187.024	riprese di valore da controgarante
euro	29.249	riprese di valore su posizione chiuse e portate a perdita definitiva
euro	216.273	

8.4 Composizione della sottovoce 100.b "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie"

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Garanzie rilasciate	-2.111.110		2.102.896		-8.214	-148.601
2. Derivati su crediti						
3. Impegni ad erogare fondi						
4. Altre operazioni						
Totale	**-2.111.110**		**2.102.896**		**-8.214**	**-148.601**

I dati riportati nella tabella corrispondono ai dati contenuti nelle segnalazioni di vigilanza.

Le rettifiche di valore sulle garanzie, complessivamente pari ad euro -2.111.110, comprendono le seguenti poste:

euro	-1.567.717	rettifiche specifiche su credito firma deteriorato
euro	-37.208	rettifiche di portafoglio su garanzie in bonis e scaduti deteriorati
euro	-506.185	rettifiche per accantonamento riprese di valore ai fondi di provenienza (di cui della voce riprese)
euro	-2.111.110	

Le riprese di valore sulle garanzie deteriorate, pari ad euro 2.102.895, comprendono le seguenti poste:

euro	967.701	riprese specifiche su credito firma (di cui 506.185 accantonate ai relativi fondi di provenienza)
euro	854.728	utilizzo fondi rischi dedicati
euro	280.467	riprese di portafoglio su garanzie in bonis e scaduti deteriorati
euro	2.102.896	

Le riprese di valore specifiche si riferiscono principalmente ad ulteriori operazioni di saldo e stralcio perfezionate nel corso dell'esercizio con diversi istituti bancari per euro 658 mila ca., di cui euro 345 accantonati ai relativi fondi pubblici di provenienza.

Operazioni / Componenti reddituali	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
A) Rettifiche/riprese di valore su crediti di cassa		
Rettifiche di valore lorde	-185.908	-73.326
- di cui imputate su fondi rischi		
Rettifiche di valore nette	-185.908	-73.326
Riprese di valore lorde	216.273	132.213
- di cui imputate su fondi rischi		-48.597
Riprese di valore nette	216.273	83.616
Totale rettifiche/riprese di valore su crediti di cassa (Totale A)	**30.365**	**10.289**
B) Rettifiche/riprese di valore su crediti di firma		
Rettifiche di valore lorde	-1.604.925	-3.232.745
- di cui imputate su fondi rischi dedicati	854.727	984.818
Rettifiche di valore nette	-750.198	-2.247.927
Riprese di valore lorde	1.248.169	2.358.564
- di cui imputate su fondi rischi dedicati	-506.185	-259.238
Riprese di valore nette	741.984	2.099.326
Totale rettifiche/riprese di valore su crediti di firma (Totale B)	**-8.214**	**-148.601**
Totale (A+B)	**22.150**	**-138.312**

Sezione 9 - Spese Amministrative - Voce 110

9.1 Composizione della voce 110.a "Spese per il personale"

Voci / Settori	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Personale dipendente	**1.425.753**	**1.221.148**
a) Salari e stipendi	1.043.756	892.756
b) Oneri sociali	248.202	212.094
c) Indennità di fine rapporto		
d) Spese previdenziali	15.379	13.740
e) Accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	81.529	68.107
f) Accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) Versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) Altre spese	36.887	34.452
2. Altro personale in attività	**750**	**0**
3. Amministratori Sindaci e Comitato Parti Collegate	**131.810**	**136.659**
4. Personale collocato a riposo		
5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	**-112.882**	**-58.591**
6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società	**55.914**	**0**
Totale	**1.501.345**	**1.299.216**

Amministratori, Sindaci e Parti Collegate	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
L'ammontare dei compensi spettanti agli Amministratori	87.312	97.110
Ai componenti il Collegio Sindacale sono stati attribuiti compensi	35.526	30.592
Ai componenti del Comitato Parti Collegate compensi	8.972	8.956
Totale	**131.810**	**136.659**

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Dettaglio	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Dirigenti	1	1
Quadri	6	6
Impiegati	16	13
Totale	**23**	**20**

Nel corso del 2016 si sono verificate le seguenti movimentazioni del personale dipendente:
- assunzione n. 01 dipendenti con contratto tempo determinato da aprile 2016 per area commerciale;
- acquisizione di n.05 dipendenti dalla fusione per incorporazione di ex-Fidipesca Italia da novembre 2016.

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

SPESE AMMINISTRATIVE	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Spese viaggio collaboratori esterni	30.416	67
Rimborsi spese Amministratori, Sindaci e Comitato Parti Collegate	19.901	23.763
Rimborsi spese dipendenti	20.745	21.858
Omaggi e regalie (ricorrenze)	1.125	1.602
Spese legali	57.036	28.609
Spese per ispezioni catastali - ufficio legale	753	0
Internal Audit	16.812	11.139
Consulenza fiscale e amministrativa	44.535	24.234
Spese generali di amministrazione e consulenze	153.545	67.891
Compenso OdV	4.490	4.490
Spese notarili	19.089	4.184
Spese elaborazione paghe	10.011	8.867
Certificazione bilancio	25.103	25.110
Spese cancelleria	5.336	6.571
Spese postali e valori bollati	10.553	5.262
Spese visure e certificati	3.033	3.629
Spese trasporti, corriere, facchinaggio	2.716	3.813
Spese partecipazione convegni e corsi	4.755	9.717
Spese corsi formazione per agenti commerciale	2.147	2.269
Spese gestione cellulare	16.944	9.164
Spese telefoniche	14.966	15.183
Spese di stampa e pubblicazioni	5.319	6.125
Spese pubblicità	7.413	1.766
Abbonamento acquisto pubblicazioni	412	0
Noleggi	15.047	13.961
Spese affitto locali	85.809	83.105
Spese condominiali	8.606	4.107
Servizi consulenza gestionale/informatica	113.942	155.815
Spese assistenza hardware e software	10.314	8.325
Spese vidimazioni e depositi	4.985	6.414
Spese di rappresentanza	1.231	792
Canoni fornitura servizi informatici	57.406	52.643
Servizio di analisi informatica aziendale	18.300	18.300
Servizio informazioni economiche	8.011	14.945
Energia elettrica	765	0
Spese servizi di pulizia	4.044	3.175
Spese manutenzioni varie	13.340	1.891
Assicurazioni varie	9.855	9.356
Spese assistenza software/canoni (presenze)	1.971	1.969
Contributo di revisione cooperative	1.785	1.785
Consulenza/redazione marchi e siti web	6.995	12.322
Somministrazione alimenti e bevande - catering	9.284	7.626
Oneri bancari	9.112	6.403
Commissioni Gestioni Patrimoniali	24.203	10.336
Atre spese	3.907	1.830
Totale	**886.067**	**700.462**

L'incremento delle spese generali di amministrazione sono state determinate principalmente dalle consulenze per le operazioni straordinarie perfezionate nel corso del 2016 e per contratti acquisiti da fusione ex-Fidipesca scaduti al 31.12.2016.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2427, co 1 – n. 16 bis del codice civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2016, con la società di revisione Ria Grant Thornton, per l'incarico di revisione legale dei conti:

Tipologia Servizio	Totale 31.12.2016
Revisione legale	25.103

Sezione 10 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 120

10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali"

Voci / Rettifiche di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b+c)
1. Attività ad uso funzionale	**-38.691**			**-38.691**
1.1. di proprietà				
a) terreni				
b) fabbricati	-14.397			-14.397
c) mobili	-11.656			-11.656
d) strumentali	-12.638			-12.638
e) altri				
1.2. acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
2. Attività riferibili al leasing finanziario				
3. Attività detenute a scopo di investimento	**-9.902**			**-9.902**
di cui concesse in leasing operativo				
Totale	**-48.593**			**-48.593**

Sezione 11 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali - Voce 130

11.1 Composizione della voce 130 "Rettifiche di valore nette su attività immateriali"

Voci / Rettifiche di valore	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento	Riprese di valore	Risultato netto
	(a)	(b)	(c)	(a+b+c)
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali	**-488**			**-488**
2.1. di proprietà	-488			-488
2.2. acquisite in leasing finanziario				
3. Attività riferibili al leasing finanziario				
4. Attività concesse in leasing operativo				
Totale	**-488**			**-488**

Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 160

14.1 Composizione della voce 160 "Altri proventi e oneri di gestione"

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Altri proventi di gestione	**1.218.864**	**95.493**
Sopravvenienze attive	16.381	58.414
Utilizzo Fondo settore pesca	1.038.648	0
Proventi diversi	149.221	25.053
Fitti attivi	14.600	12.000
Plusvalenze	12	0
Abbuoni attivi	2	26
Altri oneri di gestione	**-1.075.145**	**-134.476**
Contributo 0,5 per mille Fondo interconsortile	-14.935	-13.397
Contributi promozione attività settore pesca	-1.029.000	0
Contributi associativi	-14.594	-13.052
Imposte e tasse	-10.185	-8.545
Spese varie	-1.504	-1.668
Sopravvenienze passive	-4.912	-97.803
Abbuoni passivi	-15	-11
Totale	**143.719**	**-38.983**

L'incremento della voce "proventi e oneri di gestione" è riferita principalmente alle seguenti movimentazioni:

- incremento oneri di gestione a seguito corresponsione alle associazioni della pesca dei contributi a valere sul fondo rischi settore pesca, acquisito con la fusione per incorporazione di ex-Fidipesca Italia, per lo svolgimento delle attività di promozione e animazione commerciale nei confronti delle imprese del settore ittico, per complessivi euro 1.029.000, come deliberato dal C.d.A di Cooperfidi del 22 dicembre 2016.
  La contropartita è stata imputata tra i proventi diversi quale utilizzo del fondo settore pesca.

- incremento dei proventi di gestione a seguito riconoscimento della liquidazione, da parte di Fidit (Fondo Interconsortile dell'impresa Terziaria) del contributo a copertura spese sostenute ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. d), punti ii della Convenzione sottoscritta tra le parti in data 22 luglio 2016, per complessivi euro 133.408 (riferite alle spese previste dall'art.1, comma 882 della Finanziaria 2007)

- le sopravvenienze attive comprendono principalmente lo stralcio di debiti prescritti.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
1. Imposte correnti	-49.660	-40.880
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
Imposte di competenza dell'esercizio	**-49.660**	**-40.880**

L'art. 13, comma 46, del D.L. 269/2003 dispone che gli avanzi di gestione accantonati nelle riserve e nei fondi costituenti il patrimonio netto dei confidi concorrano alla formazione del reddito nell'esercizio in cui la riserva o il fondo sia utilizzato per scopi diversi dalla copertura di perdite di esercizio o dall'aumento del fondo consortile o del capitale sociale.
Il comma 46 dispone inoltre che per i Confidi il reddito di impresa venga determinato senza apportare al risultato netto del conto economico le eventuali variazioni in aumento conseguenti all'applicazione dei criteri indicati nel Testo Unico delle Imposte sui Redditi (DPR 917/86); pertanto si è provveduto a calcolare l'IRES dell'esercizio sulle riprese fiscali non previste dal Testo Unico e cioè, nel nostro caso, sull'Irap di competenza dell'esercizio, sull'ammortamento e sull'IMU dell'immobile.
Ricordiamo che l'aliquota Ires è pari al 27,5% e che la Regione Emilia Romagna (dove prestano l'attività il numero più rilevante di dipendenti) ha stabilito che l'aliquota Irap per le attività di natura finanziaria sia dovuta in ragione del 4,82%.
Non è stato imputato alcun costo per l'IRES in quanto la perdita ha ampiamente coperto le riprese fiscali.
L'Irap, pur essendo totalmente svincolata dal reddito di esercizio, è stata comunque indicata alla voce 190 tra le imposte sul reddito dell'esercizio.

Sezione 19 - Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci / Controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela		
1. Leasing finanziario								
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
2. Factoring								
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
3. Credito al consumo								
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessione del quinto								
4. Prestiti su pegni								
5. Garanzie e impegni								
- di natura commerciale						28.295	28.295	32.487
- di natura finanziaria						1.710.902	1.710.902	1.561.263
Totale						**1.739.197**	**1.739.197**	**1.593.750**

Gli interessi attivi fanno riferimento alla gestione della liquidità e degli investimenti e non corrispondono a nessuna delle operatività sopra indicate.

PARTE D: ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 - RIFERIMENTI SPECIFICI SULL'OPERATIVITÀ SVOLTA

A. Leasing Finanziario
Operatività non posta in essere.

B. Factoring e cessione di crediti
Operatività non posta in essere.

C. Credito al consumo
Operatività non posta in essere.

D. Garanzie rilasciate e impegni

D.1 - Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni

Operazioni	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	79.124.226	73.919.634
2) Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela		
3) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Enti Finanziari		
c) Clientela	3.371.049	2.263.430
4) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Enti Finanziari		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
c) Clientela		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
5) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
6) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
7) Altri impegni irrevocabili		
a) a rilasciare garanzie	16.383.939	7.284.148
b) altri		
Totale	**98.879.214**	**83.467.212**

Nella tabella D.1 - *Valore delle Garanzie rilasciate e degli Impegni* viene esposto il valore delle garanzie rilasciate al netto delle perdite attese coperte sia dalle rettifiche di valore sia dalla quota di commissioni attive incassate e non ancora portate a conto economico (iscritte nelle "altre passività"). .

Operazioni	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
Ammontare delle garanzie rilasciate ai sensi dell'art. 112, comma 4 del TUB		
a) Impegni a rilasciare garanzie	9.615.262	6.179.818
b) garanzie rilasciate	81.677.935	81.741.283
Ammontare delle garanzie rilasciate ai sensi dell'art. 112, comma 5 lett. a) del TUB		
a) Impegni a rilasciare garanzie		
b) garanzie rilasciate		
Ammontare delle garanzie rilasciate ai sensi dell'art. 112, comma 6 del TUB		
a) Impegni a rilasciare garanzie	6.768.677	1.104.330
b) garanzie rilasciate	16.828.107	10.972.032
Importo dei fondi pubblici gestiti ai sensi dell'art.112, comma 5) lett. b) del TUB		
Ammontare dei finanziamenti per cassa erogati e l'importo degli impegni a erogare fondi ai sensi dell'art. 112, comma 6 del TUB		
Totale	**114.889.981**	**99.997.463**

Nella tabella sopraesposta il valore degli impegni e delle garanzie rilasciate viene indicato al lordo delle rettifiche di valore.

D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività in bonis	0	0	0	0	0	0
- da garanzie						
– di natura commerciale						
– di natura finanziaria						
2. Attività deteriorate	4.528.870	4.243.766	285.104	4.050.771	3.647.358	403.413
- da garanzie						
– di natura commerciale						
– di natura finanziaria	4.528.870	4.243.766	285.104	4.050.771	3.647.358	403.413
Totale	**4.528.870**	**4.243.766**	**285.104**	**4.050.771**	**3.647.358**	**403.413**

D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze				Altre Garanzie deteriorate			
	Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre		Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accanto-namenti totali	Valore lordo	Accanto-namenti totali	Valore lordo	Accanto-namenti totali	Valore lordo	Accanto-namenti totali	Valore lordo	Accanto-namenti totali	Valore lordo	Accanto-namenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita												
- garanzie finanzia-rie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine												
- garanzie finanzia-rie a prima richiesta												
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota												
- garanzie finanzia-rie a prima richiesta	8.393.389	332.230	65.395.055	2.590.667	38.614	5.132	17.490.405	11.850.879	691.991	65.848	2.986.607	1.027.078
- altre garanzie finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-				
- garanzie di natura commerciale	291.423	11.535	3.218.559	127.398	-	-	-	-				
Totale	**8.684.812**	**343.765**	**68.613.614**	**2.718.065**	**38.614**	**5.132**	**17.490.405**	**11.850.879**	**691.991**	**65.848**	**2.986.607**	**1.027.078**

Nella presente tabella D.3. – *Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità* sono riportate l'ammontare garantito al lordo delle rettifiche di valore e l'importo delle rettifiche di valore complessive effettuate sulle garanzie rilasciate.

D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo *mezzanine*	Garanzie rilasciate pro quota
- garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	**9.123.994**			**7.102.608**
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				6.855.447
- Altre garanzie pubbliche				37.162
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				210.000
- altre garanzie finanziarie controgarantite da:				
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- garanzie di natura commerciale controgarantite da:	**291.423**			**291.423**
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)				
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				291.423
Totale	**9.415.417**			**7.394.032**

D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita:				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine:				
- garanzie finanziarie a prima richiesta				
- altre garanzie finanziarie				
- garanzie di natura commerciale				
Garanzie rilasciate pro quota:	**1.627**		**703**	
- garanzie finanziarie a prima richiesta	1.599		681	
- altre garanzie finanziarie			7	
- garanzie di natura commerciale	28		15	
Totale	**1.627**		**703**	

D.6 - Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: sofferenze		Altre Garanzie deteriorate	
Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite
- Crediti per cassa						
- Garanzie						
Totale	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

D.7 - Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Tipo garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	**6.018.122**	**-**	**4.086.862**
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	6.018.122	-	4.086.862
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	**6.018.122**	**-**	**4.086.862**

D.8 - Garanzie (reali e personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Tipo di garanzie	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta	**847.538**		**556.575**
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	847.538		556.575
- Altre garanzie finanziarie:			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
Totale	**847.538**		**556.575**

D.9 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**274.626**	**17.067.311**				
(B) Variazioni in aumento:	**23.423**	**4.564.257**				
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis		1.860.692				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	23.423	2.509.506				
- (b3) altre variazioni in aumento		194.059				
(C) Variazioni in diminuzione:	**259.435**	**4.141.164**				
- (c1) uscite verso garanzie in bonis						
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate						
- (c3) escussioni	23.423	2.853.026				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	236.012	1.288.137				
(D) Valore lordo finale	**38.614**	**17.490.405**				

D.10 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**590.150**	**3.567.254**				
(B) Variazioni in aumento:	**207.844**	**3.571.255**				
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	196.112	3.475.063				
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza						
- (b3) altre variazioni in aumento	11.732	96.192				
(C) Variazioni in diminuzione:	**106.003**	**4.151.901**				
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	37.344	1.048.170				
- (c2) uscite verso garanzie in sofferenza	23.423	2.509.506				
- (c3) escussioni	15.000	9.051				
- (c4) altre variazioni in diminuzione	30.237	585.174				
(D) Valore lordo finale	**691.991**	**2.986.607**				

D.11 - Variazioni delle garanzie (reali o personali) rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	**8.868.391**	**59.985.138**			**304.723**	**2.055.723**
(B) Variazioni in aumento:	**13.247.749**	**52.980.743**		**388.500**		**2.354.015**
- (b1) Garanzie rilasciate	13.209.613	42.214.248		388.500		2.354.015
- (b2) altre variazioni in aumento	38.136	10.766.495				
(C) Variazioni in diminuzione:	**13.722.751**	**47.769.296**		**388.500**	**13.300**	**1.191.179**
- (c1) garanzie non escusse	13.489.296	31.726.272		388.500	13.300	1.191.179
- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	233.456	5.298.411				
- (c3) altre variazioni in diminuzione		10.744.613				
(D) Valore lordo finale	**8.393.389**	**65.395.055**			**291.423**	**3.218.559**

D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie		Importo
A.	***Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali***	**20.177.609**
A.1	***di cui per interessi di mora***	
B.	***Variazioni in aumento***	**4.932.685**
B.1	rettifiche di valore/accantonamenti	4.932.685
B.2	altre variazioni in aumento	-
C.	***Variazioni in diminuzione***	**4.884.939**
C.1	riprese di valore da valutazione	3.201.138
C.2	riprese di valore da incasso	635.363
C.3	cancellazioni	1.048.437
C.4	altre variazioni in diminuzione	
D.	***Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali***	**20.254.533**

D. 13 - Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al *fair value*		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.477.774	1.038.003
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche	3.157.553	2.881.544
6. Crediti verso enti finanziari	103.291	132.611
7. Crediti verso clientela		
8. Attività materiali		

Al rigo 3 della tabella D.10 viene esposto il valore di bilancio di due titoli iscritti nel portafoglio AFS costituiti a garanzia di tre posizioni classificate a sofferenza di firma.

Al rigo 5 della tabella D.10 viene esposto l'ammontare di:
- conti correnti pignoratizi accesi a fronte di posizioni classificate ad inadempienza probabile e sofferenza di firma;
- un credito relativo ad una posizione classificata a sofferenza di firma in attesa dell'esito del giudizio civile;
- un versamento vincolato a garanzia di una posizione classificata a sofferenza di firma;
- tre pagamenti "a titolo provvisorio" effettuati ad istituti di credito a fronte di altrettante posizioni classificate a sofferenza di firma, per le quali non sono ancora terminate le azioni di recupero esperite dall'ente finanziatore.

Al rigo 6 della tabella D.10 viene esposto l'ammontare dei versamenti pignoratizi a garanzia di una posizione classificate a sofferenza di firma.

D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Contro garantite	Altre	Contro garanzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie finanziarie a prima richiesta	420.996	1.291.917	50.207		8.219	162.828
- altre garanzie finanziarie		3.744				
- garanzie di natura commerciale		25.978				
Totale	**420.996**	**1.321.639**	**50.207**		**8.219**	**162.828**

Nella presente tabella viene indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive e passive, ovvero la somma della quota iscritta in conto economico nell'esercizio e della quota oggetto di risconto e registrata nello stato patrimoniale del medesimo esercizio.

D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo *mezzanine*		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					14.420.984
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MI					91.701
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE					6.851.114
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS,					3.337.797
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, A					1.511.176
F - COSTRUZIONI					7.719.882
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAG					4.794.823
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					3.532.019
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RI					1.475.388
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZ					734.965
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE					27.430
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI					2.786.782
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE					3.616.579
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI					6.515.905
P - ISTRUZIONE					1.271.711
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					19.393.214
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRAT					2.467.926
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI					1.907.462
					38.417
Totale					**82.495.276**

Nella tabella D.15 viene esposto il valore delle sole garanzie rilasciate, al netto delle perdite attese coperte sia dalle rettifiche di valore sia dalla quota di commissioni attive incassate e non ancora portate a conto economico (iscritte nelle “altre passività”).

D.16 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo *mezzanine*		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					1.032.307
BASILICATA					312.235
CALABRIA					1.541.109
CAMPANIA					8.711.143
EMILIA ROMAGNA					31.203.527
FRIULI VENEZIA GIULIA					244.731
LAZIO					3.349.715
LIGURIA					736.627
LOMBARDIA					8.998.682
MARCHE					1.294.360
MOLISE					232.784
PIEMONTE					3.793.246
PUGLIA					2.135.756
SARDEGNA					141.658
SICILIA					2.630.667
TOSCANA					10.016.847
TRENTINO ALTO ADIGE					843.920
UMBRIA					1.444.157
VALLE AOSTA					48.021
VENETO					3.783.783
Totale					**82.495.275**

Nella tabella D.16 viene esposto il valore delle sole garanzie rilasciate, al netto delle perdite attese coperte sia dalle rettifiche di valore sia dalla quota di commissioni attive incassate e non ancora portate a conto economico (iscritte nelle “altre passività”).

D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo *mezzanine*	Garanzie rilasciate pro quota
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA			342
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE			4
C - ATTIVITA' MANIFATTURIERE			143
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPO			14
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVI			36
F - COSTRUZIONI			106
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO RI			109
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO			97
I - ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RI			31
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE			39
K - ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE			1
L - ATTIVITA' IMMOBILIARI			19
M - ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E T			93
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI			132
P - ISTRUZIONE			29
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE			345
R - ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRAT			52
S - ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI			34
			1
Totale			**1.627**

D.18 - Distribuzione territoriale delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo *mezzanine*	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			46
BASILICATA			8
CALABRIA			27
CAMPANIA			130
EMILIA ROMAGNA			548
FRIULI VENEZIA GIULIA			3
LAZIO			60
LIGURIA			18
LOMBARDIA			216
MARCHE			13
MOLISE			13
PIEMONTE			64
PUGLIA			31
SARDEGNA			2
SICILIA			117
TOSCANA			198
TRENTINO ALTO ADIGE			10
UMBRIA			39
VALLE AOSTA			1
VENETO			83
Totale			**1.627**

D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	3.554	1.182	2.372
B. Nuovi associati	2.542	0	0
C. Associati cessati	185	0	0
D. Esistenze finali	5.911	1.290	4.621

E. Servizi di pagamento ed emissione di moneta elettronica
Operatività non posta in essere.

F. Operatività con fondi di terzi
L'ammontare dei crediti di firma in impegno e in *bonis* a valere su fondi di terzi al 31/12/2016 è pari ad euro 17.441.691 (al netto delle rettifiche di valore).
L'ammontare dei crediti di firma "scaduti deteriorati" a valere su fondi di terzi al 31/12/2016 è pari ad euro 521.439 (al netto delle rettifiche di valore).
I crediti di firma ad inadempienza probabile e sofferenza di firma al 31/12/2016 ammontano ad euro 19.782.656, coperti da rettifiche di valore analitiche per euro 10.344.188 a valere su risorse pubbliche (o ex-pubbliche) ed euro 2.454.201 a valere su risorse societarie.
Tutta l'operatività effettuata a valere su fondi di terzi è a rischio proprio, tranne nel caso dei seguenti due fondi:

- Fondo Antiusura ex Legge n. 108/96 (come descritto nella Parte B, Sezione 1- Altre Passività – Voce 90)
- Fondo per le Cooperative Sociali del Mezzogiorno (come descritto nella Parte D, Tabella D.6)

In entrambi i casi le somme erogate a valere sui Fondi non hanno ricadute potenziali sulle risorse della cooperativa; pertanto il rischio è limitato esclusivamente ai Fondi in gestione.

Il dettaglio della movimentazione dei fondi di terzi in gestione sono riportati nell'apposita tabella n. 9.3, Voce 90 – Passivo, della presente nota integrativa.

Relativamente al "Fondo per le cooperative sociali del Sud" - per il quale la Società è tenuta ad effettuare pagamenti per l'attività di garanzia nei limiti del saldo contabile del fondo – vengono incluse nel calcolo dei requisiti patrimoniali le posizioni che rientrano in tale portafoglio di garanzie rilasciate. Pertanto Cooperfidi Italia non applica il trattamento prudenziale previsto per le posizioni verso la cartolarizzazione.

Fondo per le cooperative sociali del Sud	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
a) importo residuo delle garanzie rilasciate a valere sul "Fondo per le cooperative sociali del Sud	4.456.931	3.703.219
b) importo massimo dei pagamenti che Cooperfidi Italia può essere tenuto ad effettuare / saldo contabile del fondo	1.580.534	1.575.454
c) importo residuo dei crediti per cassa (finanziamenti erogati dagli istituti finanziatori) sottostanti alle garanzie di cui ai precedenti punto a).	9.033.863	7.406.437

Con riferimento alle garanzie prestate sui finanziamenti erogati, ripartiti per singole province del territorio nazionale dal 01/01/2016 al 31/12/2016 si rimanda alle dettagliate tabelle presenti nella Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2016 (Allegato 1. Analisi dei crediti di firma deliberati per area territoriale, provincia, strumento di mitigazione del rischio, istituto finanziatore).
Le suddette tabelle comprendono l'operatività della Provincia di Forlì-Cesena, come previsto dal Regolamento Quadro per l'accesso al credito alle imprese della CCIAA, che ammonta ad euro 2.982.404 per garanzie deliberate, a fronte di finanziamenti per euro 6.901.008.

G. Operazioni di prestito su pegno
Operatività non posta in essere.

H. Obbligazioni Bancarie Garantite (*"Covered Bond"*)
Operatività non posta in essere.

I. Altre attività
Operatività non posta in essere.

L. Altre attività
Operatività non posta in essere.

Sezione 2 - OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ
Operatività non posta in essere.

Sezione 3 - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

3.1. RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali
Il rischio di credito rappresenta, in prima approssimazione, il rischio di incorrere in perdite a motivo dell'inadempienza o dell'insolvenza della controparte. In senso più ampio il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio della controparte generi una corrispondente diminuzione di valore della posizione creditoria.
Gli obiettivi e le strategie perseguiti dagli Organi di Governo della Società sono i seguenti:
- una attenta valutazione del merito di credito delle imprese richiedenti la garanzia;
- un aumento del grado di frazionamento dell'importo delle esposizioni (c.d. granularità), limitandone la concentrazione su singole controparti/gruppi;
- una riduzione dell'operatività nei settori merceologici che presentano tassi di decadimento più elevati;
- un maggior ricorso a forme di controgaranzia e di mitigazione del rischio di credito;
- un monitoraggio tempestivo della qualità del portafoglio crediti;
- investimenti in strumenti finanziari caratterizzati da una bassa volatilità e da una pronta liquidabilità.

2. Politiche di gestione del rischio di credito
a) Principali fattori di rischio
Per Cooperfidi Italia il principale fattore di generazione del rischio di credito è costituito dalla insolvenza delle controparti, in particolare della clientela ordinante a cui vengono rilasciati i crediti di firma (attività core della garanzia collettiva dei fidi).
b) Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito adottati e le strutture organizzative preposte
Cooperfidi Italia è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione, controllo e misurazione dei rischi creditizi indicati dalla normativa di vigilanza prudenziale.

Il processo di gestione, controllo e misurazione del rischio di credito è disciplinato da appositi regolamenti deliberati dal Consiglio di Amministrazione - che vengono sottoposti a periodiche revisioni ed integrazioni - di seguito riepilogati:

- Regolamento del processo del credito;
- Politiche del Credito – linee di orientamento per la gestione del rischio di credito;
- Regolamento dei Poteri di Firma;
- Regolamento del processo di gestione degli Strumenti Finanziari e della Liquidità;
- specifici regolamenti per l'utilizzo dei fondi rischi di terzi in gestione e degli strumenti di mitigazione del rischio di credito.

Il Regolamento del processo del credito, definisce:

- i criteri per la valutazione del merito creditizio delle imprese richiedenti;
- i ruoli e le responsabilità del personale impiegato;
- le metodologie di controllo "andamentale" dei crediti, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie;
- le procedure per la gestione e la valutazione del credito deteriorato;
- le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione e gestione dei crediti di firma;
- le disposizioni in materia di conflitto di interessi;
- i *report* informativi agli organi aziendali e la relativa periodicità.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività di istruttoria da quelle di sviluppo e di monitoraggio dei crediti.

Unitamente al Regolamento del processo del credito, Cooperfidi Italia si è dotata di una *policy* del credito relativa alla concessione e gestione delle garanzie.
Nello specifico le Politiche del Credito disciplinano:

- i limiti di concentrazione per singola controparte/gruppi di clienti connessi;
- i limiti di concentrazione per area geografica e settore merceologico;
- i limiti operativi relativi alla finalità dei finanziamenti sottostanti alla garanzia;
- i limiti operativi relativi alla durata ed alla forma tecnica dei finanziamenti sottostanti alla garanzia;
- le procedure da seguire in sede di valutazione di particolari tipologie di richieste (es. provenienti da imprese in *start up*...);
- le strategie di mitigazione del rischio.

Il Regolamento del processo di gestione degli Strumenti Finanziari e della Liquidità fissa le regole per la programmazione, l'operatività e il controllo delle attività di gestione degli strumenti finanziari, compresa la liquidità, di cui Cooperfidi Italia dispone in diretta proprietà o in gestione.

La gestione del rischio di credito derivante dal rilascio garanzie avviene sia al momento della valutazione della domanda, attraverso una rigorosa analisi del merito creditizio della controparte, sia in fase di post-delibera, mediante un'accurata attività di monitoraggio finalizzata ad individuare andamenti anomali dei crediti di firma in essere.
La valutazione del merito creditizio della clientela è affidata agli analisti fidi che, oltre a formalizzare un giudizio, verificano la congruità delle richieste rispetto alle *policy* ed al regolamento del credito. L'Area Crediti della Direzione Generale, elabora un autonomo giudizio ed una proposta di concessione che sottopone all'organo deliberante competente (Direttore Generale, Comitato Crediti, Consiglio di Amministrazione). La delibera di concessione viene assunta dall'Organo competente in base all'ammontare ed al grado di rischio dei crediti di firma richiesti.
All'interno dell'Area Crediti, è presente una funzione che si occupa della fase di monitoraggio andamentale dei crediti di firma. L'Ufficio monitoraggio sulla base delle informazioni in proprio possesso (anomalie tecniche sui finanziamenti garantiti segnalate dagli istituti finanziatori convenzionati, informazioni provenienti dai *flussi* di ritorno della Centrale dei rischi della Banca d'Italia, fatti di stampo amministrativo rinvenuti dal Registro Imprese delle C.C.I.A.A., contatti diretti con le imprese, informazioni provenienti da banche dati esterne) e delle proprie valutazioni:

- aggiorna il programma gestionale Parsifal indicando le rate impagate / gli sconfinamenti sui rapporti garanti (determinando in tal modo la classificazione dei crediti di firma nel portafoglio degli scaduti deteriorati - *past due*);
- periodicamente individua le controparti che presentano i requisiti per essere trasferiti ad inadempienza probabile e sofferenza di firma. Tali posizioni vengono sottoposte al vaglio della Direzione Generale che a sua volta propone al Consiglio di Amministrazione il passaggio ad inadempienza probabile o sofferenza di firma, a seconda di quanto stabilito nel Regolamento del processo del credito e nelle normativa di vigilanza.

L'Ufficio Legale gestisce le posizioni classificate ad inadempienza probabile, sofferenza di firma e sofferenza per intervenuta escussione (crediti per cassa): per tutte queste posizioni effettua una stima di perdita analitica che viene deliberata dal Consiglio di Amministrazione. Tale stima viene sottoposta ad una procedura di periodica revisione.

Cooperfidi Italia, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/10/2016, ha adottato la "metodologia standardizzata" (Circ. n. 288/2015, TITOLO IV, Capitolo 5 - Rischio di credito - Metodo standardizzato) ai fini del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito.

c) Le tecniche di mitigazione del rischio di credito
Il rischio di perdite su crediti causate dall'insolvenza dei clienti viene fronteggiato dalla società facendo ricorso ai seguenti strumenti di mitigazione del rischio di credito:
- garanzie personali specifiche rilasciate dal FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662;
- garanzie rilasciate da altri Confidi (di secondo grado)/Enti, c.d. contro-garanzie;
- fondi rischi di terzi (prevalentemente di origine pubblica) finalizzati a fronteggiare l'insolvenza dei clienti;
- garanzie reali rilasciate dalle imprese richiedenti;
- garanzie specifiche rilasciate dalle imprese richiedenti e da persone fisiche a queste collegate.

Dei sopraelencati strumenti quelli che possiedono i requisiti generali e specifici per essere considerati tecniche di attenuazione *Credit Risk Mitigation* - CRM, e quindi generare una riduzione di requisito patrimoniale riconosciuta in sede di calcolo del rischio di credito, sono solo i seguenti:
- controgaranzie acquisite dal FONDO DI GARANZIA L. 23.12.1996, N. 662.;
- controgaranzie acquisite da Fidi Toscana SpA (intermediario finanziario vigilato).

d) Le modalità di classificazione dei crediti per qualità di debitore
Le garanzie rilasciate sono suddivise nei seguenti portafogli:
1. "impegni": crediti di firma deliberati dal competente organo, senza che vi sia stata ancora erogazione della provvista da parte della controparte bancaria;
2. "*in bonis*": crediti di firma deliberati ed erogati. Tale portafoglio comprende i crediti di firma che non presentano anomalie e quelli che presentano ritardi di pagamento inferiori a 90 giorni (c.d. esposizioni scadute non deteriorate);
3. "scaduti deteriorati" (approccio per singolo debitore): crediti di firma relativi a transazioni scadute e/o sconfinanti, in via continuativa, da oltre 90 giorni. Le esposizioni scadute vengono determinate facendo riferimento al singolo debitore, includendo il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute deteriorate;
4. "inadempienze probabili" (approccio per singolo debitore): esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali si giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Rientrano in questo portafoglio il complesso delle esposizioni nei confronti di clienti appartenenti ad una delle seguenti sottocategorie:
   - controparti che, pur non presentando ancora rate in mora, versano in uno stato di crisi (individuato mediante informazioni acquisite dalla Centrale Rischi di Banca d'Italia, banche dati esterne);
   - controparti aventi almeno un'esposizione con rate insolute/persistente sconfinamento da oltre 270 giorni;

- controparti che abbiano subito, da parte dell'istituto finanziatore, la revoca del beneficio del termine e/o la richiesta di rientro immediato dal fido (revocati);
- che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 180 degli ITS, e per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili;
- che abbiano depositato in tribunale domanda di Concordato preventivo c.d. "in bianco" (art.161 Legge Fallimentare) o di Concordato preventivo c.d. "con continuità aziendale" (art.186-bis Legge Fallimentare), sino a quando non sia nota l'evoluzione della domanda.

5. "sofferenze" (approccio per singolo debitore): esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Le sofferenze vengono classificate in due portafogli "sofferenze di firma" (crediti di firma) e "sofferenze" per intervenuta escussione (crediti per cassa).
   - "sofferenze di firma": esposizioni per firma nei confronti di clienti che presentino una delle seguenti situazioni:
     - ➤ in liquidazione: clienti sottoposti a procedure concorsuali, procedure di liquidazione o in situazioni equiparabili;
     - ➤ in stato di sofferenza: clienti che risultino segnalati, da uno o più intermediari segnalanti, in stato di 'sofferenza' in Centrale Rischi;
     - ➤ clienti su cui sia aperto almeno un credito per cassa a seguito di intervenuta 'escussione' da parte della controparte finanziatrice;
     - ➤ clienti su cui siano aperti crediti di firma per i quali, in attesa della definizione delle procedure di recupero, sia stata concordata con la banca la costituzione di un deposito a pegno intestato a Cooperfidi Italia oppure un pagamento a "titolo provvisorio".
   - "sofferenze" per intervenuta escussione (crediti per cassa): garanzie escusse con esborso effettuato a favore della controparte bancaria.

Cooperfidi Italia adotta anche la classificazione di "esposizioni oggetto di concessione (*forbearance*)" prevista dal XV aggiornamento della Circolare 217/1996 di Banca d'Italia.
Le "esposizioni oggetto di concessione (*forbearance*)" si distinguono in:
- esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che corrispondono alle "*Non performing exposures with forbearance measures*" di cui agli ITS. Tali esposizioni rappresentano un dettaglio, a seconda dei casi, delle sofferenze, delle inadempienze probabili oppure delle esposizioni scadute deteriorate; esse, quindi, non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate;
- altre esposizioni oggetto di concessioni, che corrispondono alle "*Forborne performing exposures*" di cui agli ITS.

L'attributo "*forbearance*" è trasversale ai 5 portafogli/classi di rischio sopraelencati (impegni, *bonis*, scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze) e non determina una categoria di crediti *non-performing* a sé stante, ma rappresenta una qualificazione della singola transazione. Infatti, le esposizioni sottoposte a misure di *forbearance*, possono collocarsi tra i crediti deteriorati ("esposizioni oggetto di concessioni deteriorate") oppure tra quelli in *bonis* ("altre esposizioni oggetto di concessione").

Le attività finanziarie per cassa vantate verso banche, enti finanziari o clientela, vengono suddivise nei seguenti portafogli: attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie valutate al *fair value*, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti verso banche, crediti verso enti finanziari, crediti verso clientela, derivati di copertura, attività finanziarie in via di dismissione.
Cooperfidi Italia classifica le attività finanziarie per cassa secondo la qualità del debitore, utilizzando la distinzione e le definizioni previste dal XV aggiornamento della Circ. 217/1996: sofferenze, inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"), esposizioni scadute deteriorate, esposizioni oggetto di concessioni, esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, altre esposizioni oggetto di concessioni, altre attività.
In particolare vengono classificate tra le inadempienze probabili esposizioni verso emittenti che non abbiano onorato gli obblighi di pagamento relativamente a titoli di debito quotati.

Attività finanziarie deteriorate
Cooperfidi Italia identifica come crediti deteriorati quelli verso controparti classificate a livello di segnalazioni di vigilanza nei seguenti segmenti: scaduti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze di firma, sofferenze per intervenuta escussione.
Le esposizioni scadute deteriorate, vengono monitorate mediante: la consultazione della Centrale Rischi, di banche dati private, dei flussi informativi ricevuti dagli istituti finanziatori, l'acquisizione di informazioni direttamente dalle aziende stesse. Tale portafoglio è soggetto ad una svalutazione collettiva, come di seguito dettagliato.
Le inadempienze probabili, le sofferenze di firma, le sofferenze per intervenuta escussione, sono assoggettati ad una stima analitica di perdita, per singola posizione, effettuata dall'Ufficio legale (tale stima viene periodicamente revisionata)..

Svalutazione del portafoglio "crediti di firma in bonis":
Cooperfidi Italia Soc. Coop., relativamente ai crediti di firma classificati in bonis alla data del 31/12/2016, ha calcolato un accantonamento a scopo prudenziale su base collettiva, al fine di fronteggiare le perdite attese che si potrebbero registrare in futuro su tale portafoglio di crediti.
La determinazione dell'accantonamento è avvenuta applicando un metodo statistico che tiene conto della probabilità di insolvenza (calcolata come media quinquennale del tasso di decadimento dei crediti firma) e del tasso di perdita in caso di insolvenza (calcolato sugli ultimi 5 esercizi).
La probabilità di insolvenza - P.D. (*Probability of Default*) è stata determinata come media aritmetica del tasso di decadimento del portafoglio dei crediti di firma registrato negli ultimi 5 esercizi.
Il tasso di decadimento dell'anno 2016 del portafoglio crediti è stato calcolato come rapporto tra l'importo delle garanzie deteriorate sorte nell'esercizio (ovvero l'ammontare delle nuove posizioni passate ad inadempienza probabile ed a sofferenza) e l'ammontare dei crediti di firma in *bonis* dell'esercizio precedente.
Il tasso di decadimento annuo è quindi pari al rapporto tra i nuovi ingressi ad inadempienza probabile ed a sofferenza registrati nell'intervallo di tempo 01.01.T – 31.12.T e lo stock di crediti di firma in *bonis* al tempo 31.12.T-1.
Il tasso di perdita in caso di insolvenza – L.G.D. (*Loss Given Default*), registrato negli ultimi 5 esercizi, è pari alla percentuale di credito che in caso di insolvenza non è possibile recuperare (ovvero la differenza tra il valore del credito al momento del default ed il valore del credito recuperato).
Il tasso di perdita in caso di insolvenza è dato dalla differenza tra l'unità ed il tasso di recupero sulle sofferenze estinte [L.G.D.= 1-Tasso di recupero]. Il tasso di recupero è pari al rapporto tra il totale dei recuperi effettuati ed il saldo di ingresso a sofferenza.

Si precisa che, per determinare la base imponibile iniziale per il calcolo dell'accantonamento collettivo, dallo stock di garanzie in bonis al 31/12/2016 sono state inoltre dedotte:
- il valore residuo delle garanzie ricevute (es. le controgaranzie rilasciate dal Fondo di garanzia L. 23.12.1996 n°662 e da consorzi fidi di "secondo livello", i depositi cauzionali, ecc..), acquisite direttamente da Cooperfidi Italia Soc. Coop. a copertura di crediti di firma rilasciati;
- il saldo contabile di quei crediti di firma per i quali si è venuti a conoscenza, dopo il 31/12/2016, della necessità di effettuare una rettifica di valore (e quindi una valutazione analitica della stima di perdita) di competenza dell'esercizio 2016;

Al saldo dei crediti di firma in *bonis* "post deduzioni" è stata applicata la probabilità di insolvenza - P.D. (pari al 6,49%) e la L.G.D. (pari al 88,71%), che ha fornito come risultato una "prima stima di perdita" sul *bonis*, pari ad euro 4.033.998.
Successivamente è stata effettuata una valutazione della capacità di copertura della "prima stima di perdita" tramite i fondi rischi disponibili: è stato quantificato l'ammontare di garanzie in *bonis* "attribuito" a ciascun fondo rischi e si è ipotizzata una stima di perdita applicando la PD e la LGD (precedentemente indicate) al medesimo ammontare, per ciascun fondo. E' stata ottenuta così la stima di perdita per fondo rischi: nel caso in cui il saldo contabile del fondo rischi sia superiore alla stima di perdita, la copertura del fondo rischi è pari alla stessa stima di perdita, nel caso in cui il saldo contabile del fondo rischi sia inferiore alla stima di perdita, la copertura del fondo rischi è pari al saldo contabile del fondo (quindi il massimo

valore che il fondo è in grado di coprire).
La previsione di perdita di 4,03 milioni decurtata della capacità di copertura dei fondi rischi per euro 975.227 consente di ridurre il fabbisogno ad euro 3,05 milioni.
A fronte di risconti passivi sulle commissioni attive pari a 1.264.390 euro, che, in seguito all'adozione dei principi IFRS, secondo il principio di compensazione, potranno coprire in parte il rischio di credito e permettere un minor accan¬tonamento a bilancio a fronte delle perdite attese sul bonis, la società ha determinato di adeguare l'importo del Fondo "collettiva" (garanzie in *bonis*) ad euro 1.794.373 euro.

Svalutazione del portafoglio "scaduti deteriorati":
Cooperfidi Italia Soc. Coop., relativamente ai crediti di firma classificati come scaduti deteriorati-*past* due (esposizioni scadute e/o sconfinanti, in via continuativa, da oltre 90 giorni e non classificate come sofferenza, inadempienza probabile) determina un accantonamento a scopo prudenziale su base collettiva, utilizzando una metodologia statistica che tiene conto della probabilità di insolvenza e del tasso di perdita in caso di insolvenza. Su questa categoria di crediti di firma viene applicata una probabilità di insolvenza "stressata" che tiene conto dei nuovi crediti di firma con rate impagate da oltre 90 giorni registrati nel corso dell'esercizio.
La probabilità di insolvenza - P.D. (*Probability of Default*) stressata al 31/12/2016 è pari al 10,11%.
Dalla base imponibile iniziale per il calcolo dell'accantonamento collettivo è stato dedotto il valore residuo delle garanzie ricevute (es. controgaranzie rilasciate dal Fondo di garanzia L. 23.12.1996 n°662 e da consorzi fidi di "secondo livello", i depositi cauzionali, ecc…) acquisite direttamente da Cooperfidi Italia Soc. Coop. a copertura di crediti di firma rilasciati.

Al saldo "post deduzioni" è stata applicata la probabilità di insolvenza - P.D. stressata (pari al 10,11%) e la L.G.D. (pari al 88,71%), che ha fornito come risultato un prima stima di perdita sugli scaduti deteriorati, pari ad euro 99.998.
Successivamente è stata effettuata una valutazione della capacità di copertura della "prima stima di perdita" tramite i fondi rischi disponibili: è stato quantificato l'ammontare di garanzie scadute deteriorate-*past due* "attribuite" a ciascun fondo rischi e si è ipotizzata una stima di perdita applicando la PD e la LGD (precedentemente indicate) al medesimo ammontare, per ciascun fondo. E' stata ottenuta così la stima di perdita per fondo rischi: nel caso in cui il saldo contabile del fondo rischi sia superiore alla stima di perdita, la copertura del fondo rischi è pari alla stessa stima di perdita, nel caso in cui il saldo contabile del fondo rischi sia inferiore alla stima di perdita, la copertura del fondo rischi è pari al saldo contabile del fondo (quindi il massimo valore che il fondo è in grado di coprire).
La previsione di perdita di 99.998 euro decurtata dell'utilizzo di fondi rischi per euro 33.122 consente di ridurre il fabbisogno ad euro 66.876.

A fronte di risconti passivi sulle commissioni attive pari a 10.840 euro, che, in seguito all'adozione dei principi IFRS, secondo il principio di compensazione, potranno coprire in parte il rischio di credito e permettere un minor accan¬tonamento a bilancio a fronte delle perdite attese sul portafoglio scaduti deteriorati-past due, la società ha determinato di adeguare l'importo del Fondo "collettiva" scaduti deteriorati ad euro 56.036.

Svalutazione delle inadempienze probabili, delle sofferenze di firma, delle sofferenze per intervenuta escussione
Le inadempienze probabili, le sofferenze di firma, le sofferenze per intervenuta escussione, sono assoggettate ad una stima analitica di perdita per singola posizione effettuata dall'Ufficio legale.

Il processo di determinazione delle perdite 'analitiche' procede secondo il seguente iter:
- l'ufficio legale stima un 'valore lordo' pari all'importo oggetto di revoca da parte dell'istituto finanziatore o, se non disponibile, all'esposizione complessiva di Cooperfidi Italia sul cliente alla data di passaggio ad inadempienza probabile/sofferenza di firma, comprensivo anche degli eventuali ulteriori importi in esso computabili ai sensi dei contratti e delle normative vigenti (ad es. interessi di mora; spese legali; etc.);

- per le sofferenze per cassa si stima un 'valore lordo' pari all'esposizione dell'esposizione della controparte bancaria sulla posizione garantita;
- si calcola il 'primo valore netto', sottraendo al 'valore lordo' gli elementi certi di mitigazione del rischio, quali: a) controgaranzie e/o riassicurazioni; b) depositi cauzionali e quote del capitale sociale; c) altri elementi quali garanzie reali, depositi, pegni costituiti in garanzia presso l'istituto finanziatore;
- si calcola il 'secondo valore netto', applicando al punto precedente ulteriori elementi che, secondo il responsabile dell'ufficio legale, possono aumentare o diminuire la stima di perdita sulla base di valutazioni documentate, ponendo in sede di informativa alla direzione generale in chiara e dettagliata evidenza la natura e la fonte di tali rettifiche;
- la 'stima di perdita', calcolata in base ai precedenti punti, è comunicata dal responsabile dell'ufficio legale alla direzione generale, che ne propone la delibera alla prima seduta utile del Consiglio di Amministrazione;
- il Consiglio di Amministrazione in sede di delibera può modificare l'importo della 'stima di perdita' proposta dalla direzione generale, motivando la modifica.

Politiche di ammortamento definitivo
Le posizioni in 'sofferenza' vengono passate a perdita definitiva nei seguenti casi:
- qualora il credito per cassa verso il socio venga reputato 'non recuperabile' in quanto ulteriori azioni vengono considerate antieconomiche;
- qualora si proceda ad un 'accordo transattivo' con il cliente che preveda esplicitamente il saldo di parte del credito e lo stralcio della parte rimanente di esso.

L'ufficio legale o il soggetto affidatario delle azioni di recupero curano la predisposizione di accordi transattivi con le controparti (Banca e cliente).
Nel caso di accordo transattivo, esso sarà presentato al Consiglio di Amministrazione dal direttore generale, sulla base delle puntuali informazioni raccolte dall'ufficio legale, avendo cura di specificare se si ritenga di proseguire o meno le azioni nei confronti del cliente.

Gli accordi transattivi con le controparti bancarie potranno anche riguardare contestualmente più posizioni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze Probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre Esposizioni non deteriorate	Totale (esposizione netta)
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					26.824.251	**26.824.251**
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche					34.322.186	**34.322.186**
4. Crediti verso clientela	285.104	1.417	14.735		603.678	**904.934**
5. Attività finanziarie valutate al *fair value*						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.2016	**285.104**	**1.417**	**14.735**		**61.750.115**	**62.051.371**
Totale 31.12.2015	**403.413**		**250**		**42.267.936**	**42.671.599**

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Derivati di copertura		
Totale 31.12.2016	**0**	**0**
Totale 31.12.2015	**0**	**0**

Ad integrazione dei dati esposti nella tabella, si riportano i valori netti delle seguenti esposizioni:

		31/12/2016		31/12/2015
• Titoli di capitale:	euro	287.596	euro	254.552
• Quote di O.I.C.R.:	euro	1.227.638	euro	1.282.284
• Crediti verso enti finanziari:	euro	736.472	euro	1.440.419

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze	369.579	98.964	145.355	3.914.973		4.243.766		**285.104**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili	1.417							**1.417**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate	14.735							**14.735**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					603.678			**603.678**
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A	**385.731**	**98.964**	**145.355**	**3.914.973**	**603.678**	**4.243.766**		**904.934**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	1.389.322	1.592.656	1.646.313	16.604.076		12.893.788	56.036	**8.282.543**
b) Non deteriorate					93.657.615	1.266.571	1.794.373	**90.596.671**
TOTALE B	**1.389.322**	**1.592.656**	**1.646.313**	**16.604.076**	**93.657.615**	**14.160.359**	**1.850.408**	**98.879.214**
TOTALE A+B	**1.775.052**	**1.691.620**	**1.791.669**	**20.519.048**	**94.261.293**	**18.404.125**	**1.850.408**	**99.784.149**

2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/ valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate								
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate					44.563.290			44.563.290
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A					**44.563.290**			**44.563.290**
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+B					**44.563.290**			**44.563.290**

2.3 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni

2.3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe6		
A. Esposizioni per cassa			**11.285.023**				**55.865.552**	**67.150.576**
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate			**115.295**				**98.763.919**	**98.879.215**
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre								
Totale			**11.400.318**				**154.629.472**	**166.029.790**

Gli importi indicati in tabella sono espressi al netto di rettifiche di valore e coincidono con il valore corretto dell'esposizione [E*]. Il Confidi ha stabilito l'utilizzo della metodologia standardizzata, con l'utilizzo delle valutazioni *unsolicited* dell'agenzia esterna di valutazione del merito di credito *Moody's Investors Service* per le ponderazioni dei portafogli che necessitano di tali valutazioni.

2.3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Cooperfidi Italia non utilizza "rating interni" per la gestione del rischio di credito, ma solo un sistema di *scoring* per l'attribuzione del merito creditizio.

3. Concentrazione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni cassa	Totale
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	29.294	15.938.813	15.968.108
SOCIETÀ FINANZIARIE	27.430	44.510.019	44.537.449
SOCIETÀ NON FINANZIARIE	91.313.074	1.252.713	92.565.787
ISTITUZIONI SENZA SCOPO DI LUCRO AL SERVIZIO DELLE FAMIGLIE	3.316.989	2.976	3.319.965
UNITÀ NON CLASSIFICABILI E NON CLASSIFICATE		133.409	133.409
FAMIGLIE PRODUTTRICI	4.192.428	479	4.192.907
RESTO DEL MONDO		2.464.670	2.464.670
Altri		2.847.497	2.847.497
Totale	**98.879.215**	**67.150.576**	**166.029.790**

La tabella n. 3.1 espone la distribuzione delle esposizioni creditizie secondo la classificazione contenuta nella Circ. di Banca d'Italia n. 140/91 – 4°agg. del 30.09.2014.

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Stato	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni cassa	Totale esposizione
REGNO UNITO		193.188	**193.188**
IRLANDA		354.728	**354.728**
PORTOGALLO		458.447	**458.447**
ITALIA	98.879.215	64.685.906	**163.565.120**
LUSSEMBURGO		1.232.172	**1.232.172**
ISTITUZIONI DELL'UE		226.135	**226.135**
Totale	**98.879.215**	**67.150.576**	**166.029.790**

La tabella n. 3.2 espone la ripartizione delle esposizioni creditizie secondo lo stato di residenza della controparte.
L'ammontare indicato nel rigo numero 7 sono quelli relativi ad un titolo allocato nel portafoglio AFS emesso dalla *European Investment Bank* – EIB.

I crediti di firma erogati da Cooperfidi Italia sono a favore di imprese, prevalentemente P.M.I., con sede operativa su tutto il territorio nazionale, per il dettaglio si rimanda alla Parte D, tabella D.16 -*Distribuzione territoriale delle garanzie rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti*.

3.3 Grandi rischi

a) Ammontare (valore non ponderato)	40.664.481
b) Ammontare (valore ponderato)	24.756.267
b) Numero	6

Si definisce "grande esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile (art. 392 CRR), ovvero la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni "fuori bilancio" nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.
Alla voce a) ammontare (valore non ponderato) sono comprese n. 5 esposizioni verso istituti bancari per complessivi euro 24,7 milioni e n. 1 esposizione verso lo Stato Italiano (per Titoli di stato).

4. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito
Cooperfidi Italia non utilizza una metodologia interna per il calcolo del rischio di credito.

3.2 RISCHIO DI MERCATO

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

1. Aspetti generali

Cooperfidi Italia non è attualmente tenuta al rispetto dei requisiti patrimoniali per il rischio di mercato, in quanto non dispone di un portafoglio titoli di negoziazione: gli strumenti finanziari detenuti in portafoglio sono riconducibili alla categoria AFS (*Available For Sale*), la cui funzione economica è quella di procurare un rendimento finanziario sotto forma di interessi e non sotto forma di utile di negoziazione.
I rischi connessi a tale attività sono già stati inclusi fra le attività disciplinate nell'ambito del rischio di credito.
Come evidenziato nella Parte B, Sezione 4, 4.2 *Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti*, Cooperfidi Italia ha sottoscritto due contratti di "gestione patrimoniale personalizzata", rispettivamente con una società di gestione del risparmio (SGR) e con una società di intermediazione mobiliare (SIM) entrambe dotate di consolidata esperienza e riconosciuta professionalità.
I contratti prevedono per le due società di gestione (SGR e SIM) delle vincolanti direttive di rischio/rendimento, fissate dal Consiglio di Amministrazione di Cooperfidi Italia. I valori mobiliari acquistati nell'ambito delle "gestioni patrimoniali personalizzate" vengono iscritti nel portafoglio contabile AFS (*Available For Sale*) di Cooperfidi Italia. I rendiconti sulla situazione e sull'andamento delle gestioni vengono elaborati mensilmente dalle due società di gestione ed analizzati dall'Organo amministrativo del Confidi, il quale verifica il rispetto delle linee guida ed il raggiungimento degli obiettivi di *risk/return* richiesti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di tasso di interesse è il rischio attuale o prospettico di incorrere in perdite (diminuzione di valore del patrimonio o diminuzione del margine di interesse) derivanti da movimenti inattesi dei tassi di interesse su attività e passività detenute per finalità diverse dalla negoziazione.
L'esposizione al rischio di tasso di interesse viene quantificata utilizzando la metodologia prevista dalla Circolare di Banca d'Italia n°288/2015 – Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C.
La metodologia richiamata prevede che le attività, le passività e le poste fuori bilancio siano classificate in 14 fasce temporali: le poste a tasso fisso sono ripartite in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ciascuna fascia temporale viene calcolata l'esposizione netta (compensazione tra posizioni attive e passive); tali valori vengono moltiplicati per i fattori di ponderazione indicati da Banca d'Italia.
Il risultato così ottenuto approssima la variazione del valore attuale delle poste appartenenti ad ogni intervallo nell'eventualità di uno shock di tasso di 200 punti base.
Il totale di questi valori rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dell'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.
Il totale di questi valori assoluti è rapportato ai fondi propri per ottenere un indicatore di rischiosità; tale indicatore al 31/12/2016 è pari al 5,90% (valore inferiore alla soglia di attenzione fissata da Banca d'Italia pari al 20%).
Le principali fonti del rischio di tasso sono costituite dalle forme di impiego e raccolta iscritte in bilancio che sono soggette a rischio di fluttuazione del tasso di interesse, ovvero gli strumenti finanziari allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, i prestiti subordinati passivi, i depositi cauzionali ed altre esposizioni debitorie.
Gli obiettivi, le politiche ed i processi interni di gestione del rischio di tasso sono formalizzati nel Regolamento del Processo di Gestione degli Strumenti Finanziari e della Liquidità.
Nell'ambito del processo ICAAP, il rischio di tasso di interesse viene quantificato utilizzando la metodologia prevista dalla Circolare di Banca d'Italia n°288/2015 – Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C e concorre a formare il Capitale Interno Complessivo attuale (al 31/12/2016), prospettico (al 31/12/2017) ed in ipotesi di *stress*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziari

Voci/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività	**29.771.611**	**7.713.943**	**7.908.286**	**4.329.382**	**9.772.436**		**3.276.033**	
1.1 Titoli di debito		5.413.943	7.408.286	1.564.382	9.161.607		3.276.033	
1.2 Crediti	29.771.611	2.300.000	500.000	2.765.000	610.829			
1.3 Altre attività								
2. Passività	**2.659.728**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Debiti	2.659.728							
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

3.3 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

Per fronteggiare questa tipologia di rischio, Cooperfidi Italia si è dotata di un Regolamento della struttura organizzativa e di un insieme di regolamenti di processo che consentono di limitare gli errori e le disfunzioni ed al contempo assicurano la conformità alla normativa vigente. Altresì vengono posti in essere con regolarità dei controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei

rischi, attività di revisione interna-*internal audit*) finalizzati ad individuare le cause a monte dei rischi operativi (processi, sistemi, persone ed eventi interni, esterni), gli eventi di rischio (errori, malfunzionamento nei processi, sistemi ed infrastrutture, anomalie relative al rapporto di lavoro, frodi, disastri, attacchi), gli impatti (impatti sul patrimonio, sulla reputazione, sullo svolgimento dei compiti del confidi). Cooperfidi Italia effettua delle rilevazioni periodiche riguardo gli eventi di perdita riscontrati nell'operatività aziendale, utilizzando la classificazione indicata nell'art. 324 del CRR.
Gli esiti dei controlli supportano azioni di miglioramento concrete nella gestione del rischio operativo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
Cooperfidi Italia, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 26/10/2016, ha adottato il metodo Base previsto dalla Circolare n. 288/2015 – Titolo IV, Capitolo 10 (e dagli articoli 315 e 316 del CRR), per calcolare il requisito patrimoniale specifico a fronte del rischio operativo.
Il requisito patrimoniale viene calcolato applicando un coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale stabilito all'art. 316 del CRR (c.d. "indicatore rilevante", riferito alla situazione di fine esercizio).

RISCHIO OPERATIVO	
INDICATORE RILEVANTE 31.12 anno T (2016)	**3.306.168**
INDICATORE RILEVANTE 31.12 anno T -1 (2015)	2.106.759
INDICATORE RILEVANTE 31.12 anno T -2 (2014)	2.712.203
MEDIA ULTIMI 3 ESERCIZI	**2.708.377**
COEFF. REGOLAMENTARE	0,15
REQ. PATRIMONIALE RISCHIO OPERATIVO	**406.257**

L' "indicatore rilevante" relativo al 31/12/2015 ed al 31/12/2014, è stato rideterminato in modo da calcolare un requisito su base omogenea per tutte le competenze.

3.4. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità
Il rischio di liquidità è il rischio che l'intermediario non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per i seguenti motivi:
- incapacità di reperire fondi sul mercato o inabilità ad acquisirli a condizioni economiche (*funding liquidity risk*);
- esistenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (*market liquidity risk*).

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma.

Gli elementi a presidio del rischio di liquidità sono formalizzati nell'ambito del Regolamento del processo di gestione degli strumenti finanziari e della liquidità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: euro (dati in migliaia)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 3 anni	da oltre 3 anni fino a 5 anni	oltre 5 anni	Durata indeter-minata
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato					72.000	139.713	7.225.663	2.686.000	1.560.000	3.340.000	
A.2 Altri Titolo di debito			157.500	29.737	556.646	85.520	3.013.291	5.123.400	1.985.200		
A.3 Finanziamenti	29.778.757		1.022.562		1.311.491	500.000	2.800.820	581.955	28.886		
A.4 Altre attività	1.227.638										
Passività per cassa											
B.1 Debiti verso											
- banche	150.171										
- enti finanziari	560										
- clientela	2.508.997										
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
Operazioni “fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale											
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere											
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare garanzie	16.383.939										
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	33	15.077	215	22.521	11.456.191	1.258.116	2.305.351	1.159.613	1.863.395	1.020.149	
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					5.790	92.542	18.162	385.987	71.753	1.042.745	

Sezione 4 - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

4.1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio dell'impresa risulta costituito da:
- capitale sociale;
- riserve alimentate con utili di esercizio (legale);
- riserve derivanti da contributi pubblici, che non presentano vincoli di destinazione territoriale e che risultano nella piena disponibilità della Società;
- riserve da valutazione, che includono le riserve a fronte delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- strumenti di capitale, ovvero gli strumenti innovativi di capitale ed i prestiti subordinati, aventi i requisiti previsti dalla normativa per essere computati nei fondi propri.

La nozione di patrimonio utilizzata da Cooperfidi Italia nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla definizione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle sue componenti di capitale di classe 1 (Tier1) e di capitale di classe 2 (Tier2). Tale nozione costituisce il miglior riferimento per una prudente ed efficiente gestione del patrimonio, sia in chiave strategica che di operatività corrente.

Cooperfidi Italia Soc. Coop. persegue l'obiettivo di una attenta e prudente gestione delle risorse patrimoniali che rappresentano l'elemento principale per garantire la propria operatività. Inoltre, il patrimonio costituisce il punto di partenza per le valutazioni di solidità previste dalla normativa di vigilanza, la quale identifica il patrimonio come il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria.

La Società mantiene costantemente un ammontare di patrimonio necessario a:
- soddisfare i requisiti patrimoniali esterni minimi obbligatori previsti dalle disposizioni di vigilanza (Circolare 288/2015 Titolo IV, Capitolo 4 - REQUISITI PATRIMONIALI, Sezione III – Disposizioni specifiche).
  Cooperfidi Italia, in quanto intermediario finanziario che non raccoglie risparmio presso il pubblico, deve assicurare il costante rispetto dei seguenti requisiti di fondi propri: a) un coefficiente di capitale primario di classe 1 del 4,5%; b) un coefficiente di capitale totale del 6%.
  Le disposizioni di vigilanza non prevedono, al momento, l'applicazione di alcuni istituti contenuti nel CRR/CRD IV, quali le regole in materia di: liquidità e leva finanziaria; riserva di conservazione del capitale e riserva di capitale anticiclica.
- fronteggiare le esigenze operative ed a coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" sia in ottica attuale che prospettica quanto in ipotesi di *stress*.

L'adozione dei criteri IAS-IFRS per la redazione del bilancio degli intermediari vigilati ha comportato una riduzione delle poste patrimoniali prevalentemente per il risconto delle commissioni attive (Riserve da FTA, come descritto nella presente Nota Integrativa alla Sezione 12, 12.5 Composizione della Voce 160: Riserve) .

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2016	Importo 31.12.2015
1. Capitale	8.599.898	7.769.253
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	8.464.660	7.845.460
- di utili	854.817	854.817
a) legale	854.817	854.817
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	7.609.844	6.990.643
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	- 41.873	363.762
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	- 18.057	380.202
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	- 23.816	- 16.439
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale	6.500.000	6.500.000
7. Utile (perdita) d'esercizio	- 176.074	- 193.786
Totale	**23.346.612**	**22.284.689**

4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31.12.2016		Totale 31.12.2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	377.639	- 425.565	422.613	- 18.154
2. Titoli di capitale	13.990		500	- 3.430
3. Quote di O.I.C.R.	15.879			- 21.328
4. Finanziamenti				
Totale	**407.508**	**- 425.565**	**423.114**	**- 42.912**

4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	404.459	500	-24.758	
2. Variazioni positive				
2.1 Incrementi di *fair value*	1.268.782	11	226.672	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:				
- da deterioramento				
- da realizzo	8.472		80.908	
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative				
3.1 Riduzioni di *fair value*	-1.649.986	-18	-248.833	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	-79.653	0	-4.613	
3.4 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	**-47.926**	**494**	**29.376**	

4.2 IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

4.2.1 Fondi propri

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa
Cooperfidi Italia è iscritta nell'Albo ex art. 106 del TUB con decorrenza 23/08/2016.
I Fondi propri ed i coefficienti patrimoniali al 31/12/2016 sono stati quantificati secondo le disposizioni regolamentari denominate "Basilea 3", contenute nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento UE n. 575 del 26/06/2016 (CRR), e tenendo conto degli aggiustamenti previsti dal "regime transitorio" per l'applicazione delle disposizioni in materia di Fondi propri.

I Fondi propri al 31/12/2016 risultano pari ad euro 23.112.008 e sono costituiti da capitale di classe 1 per euro 16.676.534 e da capitale di classe 2 per euro 6.435.474.

1. *Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1)*
Il capitale primario di classe 1 (CET1) include:
- Capitale sociale versato;
- Riserve;
- Perdita di esercizio;
- Altre componenti di conto economico accumulate (O.C.I.)

Il CET1 tiene inoltre conto dei "filtri prudenziali", ovvero di tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.
Filtri prudenziali – Deduzioni dal CET1:
- Rettifiche di valore di vigilanza – Aggiustamento di valutazione supplementare (A.V.A. – *Additional Valuation Adjustment*) previsto dall'art. 34 CRR. Tali rettifiche sono apportate alle esposizioni rappresentate in bilancio al *fair value* (*banking book*).

Il CET1 è soggetto alle seguenti deduzioni:
- Eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di classe 1 rispetto al capitale aggiuntivo di classe 1 (sv 59010.64);
- Detrazioni per Investimenti non significativi in strumenti di CET1 di altri soggetti del settore finanziario.

Nella quantificazione del CET1 si è tenuto conto degli aggiustamenti derivanti dal "regime transitorio"

che sono riportati nella sv 59010.88 – Regime Transitorio – impatto su CET1 (relativi a riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita e relativi a investimenti non significativi in strumenti di capitale primario di classe 1 in altri soggetti del settore finanziario).

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)
Le disposizioni relative al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) non si applicano agli intermediari che non raccolgono risparmio fra il pubblico.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)
Il capitale di classe 2 è costituito principalmente da strumenti di capitale e prestiti subordinati che soddisfano le condizioni previste dagli Art.63 e successivi del CRR:

- tre strumenti innovativi di capitale sottoscritti e versati da Fondosviluppo SpA (euro 3.000.000), Coopfond SpA (euro 3.000.000) e Cooperazione Finanza Impresa CFI Scpa (euro 500.000);
- due prestiti subordinati sottoscritti e versati dalla Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Bologna (euro 624.254) e dalla Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Ravenna (euro 39.694).

Il T2 è soggetto alle deduzioni per investimenti non significativi in strumenti di T2 di altri soggetti del settore finanziario.
Nella quantificazione del T2 si è tenuto conto degli effetti derivanti dal "regime transitorio" che sono riportati nella sv 59016.30 – Regime Transitorio – impatto su T2 (relativi a riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita e relativi agli investimenti non significativi in strumenti di capitale di CET1 di altri soggetti del settore finanziario).

Si rammenta che nell'anno 2013 Cooperfidi Italia si è avvalsa della facoltà concessa dall'art. 36, comma 1 della Legge 221/2012, come da delibera assembleare del 14/05/2013.

4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	16.775.021
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(17.004)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	16.758.018
D. Elementi da dedurre dal CET1	(123.475)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	41.991
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C– D +/-E)	**16.676.534**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/-I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	7.163.949
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	(717.064)
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	(11.410)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	**6.435.475**
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	**23.112.008**

I valori al 31 dicembre 2016 sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 3. In virtù delle rilevanti modifiche introdotte dal CRD IV e dal CRR non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2015, secondo la nuova metodologia introdotta da Basilea 3.
Al 31/12/2015 il "Patrimonio di Vigilanza", determinato secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, era pari a euro 22.521.977 (Tier 1 pari ad euro 19.587.390; Tier 2 pari ad euro 2.934.586).

4.2.2 Adeguatezza Patrimoniale

4.2.2.1 informazioni di natura qualitativa

Cooperfidi Italia Soc. Coop. per valutare l'adeguatezza dei fondi propri a sostegno delle attività correnti e prospettiche ed in ipotesi di stress utilizza le metodologie di seguito indicate.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro vengono utilizzati i seguenti metodi:
- rischio di credito (comprende il rischio di controparte): metodologia standardizzata prevista dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia per gli intermediari finanziari (Circolare n. 288/2015, Titolo IV, Capitolo 5);
- rischio operativo: metodo Base previsto dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia per gli intermediari finanziari (Circolare n. 288/2015 – Titolo IV, Capitolo 14).

Per la misurazione dei rischi di secondo pilastro vengono utilizzati i seguenti metodi:
- rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: metodo indicato nella Circolare n. 288/2015 – Titolo IV, Capitolo 14, Allegato C;
- rischio di concentrazione single name: come metodologia viene utilizzato l'algoritmo indicato nella Circolare n. 288/2015 – Titolo IV, Capitolo 14, Allegato B che determina la GA (Granularity Adjustment) attraverso l'equazione $GA = C * H * \Sigma EAD$ dove:
    - H rappresenta l'indice di Herfindhal;
    - C è il fattore di correzione;
    - ΣEAD è la sommatoria delle esposizioni.
- rischio di concentrazione geo-settoriale: modello proposto dal settore analisi dei rischi dell'ABI in cui si individua il portafoglio settoriale benchmark in riferimento alla zona geografica ed il rispettivo coefficiente di ricarico da moltiplicare per il capitale a fronte del rischio di credito;
- rischio di liquidità: monitoraggio di tale rischio utilizzando una *maturity ladder* per misurare nel tempo l'andamento della liquidità strutturale e verificare la presenza di un appropriata proporzione tra liquidità disponibili e garanzie rilasciate;
- rischio residuo: monitorato mediante specifici controlli (di primo e secondo livello) affidati agli uffici della società;
- rischio reputazionale: monitorato mediante specifici controlli (di primo e secondo livello) affidati agli uffici della società;
- rischio strategico: monitorato mediante specifici controlli (di primo e secondo livello) affidati agli uffici della società.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati / requisiti
	31.12.2016	31.12.2016
A. ATTIVITA' DI RISCHIO		
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE		
1. Metodologia standardizzata	154.407.379	84.257.440
2. Metodologia basata su rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		5.055.447
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischio di mercato		
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		
1. Metodo base		406.257
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri requisiti prudenziali		
B.7 Altri elementi di calcolo		
B.8 Totale requisiti prudenziali		**5.461.703**
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		91.029.736
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		18,32%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 *capital ratio*)		18,32%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total *capital ratio*)		25,39%

Gli "importi non ponderati" corrispondono al valore dell'esposizione che tiene conto dei filtri prudenziali, delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito.

I valori al 31/12/2016 sono stati determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 3. In virtù delle rilevanti modifiche introdotte dal CRD IV e dal CRR non si è in grado di ricostruire i dati relativi all'esercizio comparativo 2015, secondo la nuova metodologia introdotta da Basilea 3. (Al 31/12/2015 le attività di rischio ponderate, determinate secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, erano pari ad euro 93.849.926; il *Tier 1 capital ratio* era pari al 20,87% ed il *Total capital ratio* era pari al 24,00%).

Sezione 5 - PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**-126.414**	**-49.660**	**-176.074**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20.	**Attività materiali**			
30.	**Attività immateriali**			
40.	**Piani a benefici definiti**	-7.376		-7.376
50.	**Attività non correnti in via di dismissione:**			
60.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**			
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70.	**Copertura di investimenti esteri:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	**Differenze di cambio:**			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	**Copertura dei flussi finanziari:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	**Attività finanziarie disponibili per la vendita:**	-398.259		-398.259
	a) variazioni di valore	-403.373		-403.373
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	5.114		5.114
	c) altre variazioni			
110.	**Attività non correnti in via di dismissione:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	**Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:**			
	a) variazioni di *fair value*			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	**Totale altre componenti reddituali**	**-405.635**		**-405.635**
140.	**Redditività complessiva (Voce 10+130)**	**-532.049**	**-49.660**	**-581.709**

Sezione 6 - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

6.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Direttore generale	**193.295**	**194.365**
- Stipendi	144.942	142.813
- Oneri contributivi ed assicurativi	36.010	35.503
- Altri costi	12.343	16.049
Amministratori	**103.422**	**118.635**
- Compensi	81.855	91.099
- Oneri contributivi ed assicurativi	5.457	6.011
- Altri costi	16.116	21.525
Totale	**296.717**	**313.000**

6.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Voci	Totale 31.12.2016			Totale 31.12.2015		
	Importo	Debito residuo	Garanzia	Importo	Debito residuo	Garanzia
Garanzie Consiglieri di Amministrazione e Organi di controllo	5.562.000	2.856.206	1.249.044	5.070.000	2.822.634	1.454.719
Totale	**5.562.000**	**2.856.206**	**1.249.044**	**5.070.000**	**2.822.634**	**1.454.719**

Le suddette garanzie sono rilasciate a società presso le quali gli Amministratori o i Sindaci di Cooperfidi Italia ricoprono cariche all'interno della *governance*.
Le delibere di concessione della garanzia in favore di tali posizioni sono assunte in conformità alle normative in materia di "Conflitto di Interessi" (cfr. art. 2391 del Codice Civile), la quale prevede che unicamente il Consiglio di Amministrazione ha il potere di delibera, informato in tale circostanza dallo stesso esponente interessato il quale si astiene dalla decisione che deve essere presa all'unanimità dei presenti.

6.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Voci	Totale 31.12.2016	Totale 31.12.2015
Confidi Servizi S.c.r.l. in liquidazione		
- Partecipazione (credito da liquidazione)	3.430	3.430
- Finanziamenti infruttiferi erogati		
- Costi per servizi		
- Acquisto di beni strumentali		

Cooperfidi alla data del 31.12.2016 non ha in corso transazioni con altre "parti correlate" eccetto quanto sopra indicato verso la società "Confidi Servizi Scrl" di cui Cooperfidi era socio al 33,33%. La società è stata cancellata dal Registro Imprese in data 31.12.2012.
Non esistono contratti di forniture o di servizi nei confronti di esponenti aziendali e loro parti correlate.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società
Si precisa che la società ha emesso strumenti finanziari classificati alla voce 140) del passivo - trattasi degli strumenti innovativi di capitale - e nella voce 10) del passivo - ovvero i prestiti subordinati aventi caratteristiche di strumento ibrido di patrimonializzazione - che sono stati ampiamente descritti nel commento a tali voci di bilancio.

Informazioni relative al *fair value* degli strumenti finanziari derivati
Si precisa che la società non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale
Si precisa che la società non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Le poste presenti in bilancio sono state illustrate nella presente nota integrativa, sia per la loro natura che per la loro valutazione contabile.
Cooperfidi Italia è una cooperativa a mutualità prevalente, ai sensi art. 2513 c.c., in quanto il 93% dei propri ricavi proviene dall'attività di erogazione della garanzia mutualistica e dei servizi connessi e strumentali svolti nei confronti dei soci.

Bologna, 28 marzo 2017

IL PRESIDENTE
Mauro Frangi

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

COOPERFIDI ITALIA
SOCIETA' COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA DEI FIDI

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO CHIUSO AL 31/12/2016 ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,
Il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 unitamente alla relazione sulla gestione in data 28 marzo 2017 avendo il Collegio Sindacale stesso rinunciato ai termini di cui all'art. 2429 comma 1.
Il progetto di bilancio che è composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto della variazioni di patrimonio netto e Rendiconto Finanziario, è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione secondo gli "International Financing Reporting Standards (IFRS)" emanati dall'"International Accounting Standards Board (IASB)" e sulla base delle relative interpretazioni dell'"International Financing Reporting Interpretations Committee (IFRIC)", omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 ed in ottemperanza delle Istruzioni della Banca d'Italia del 09/12/2016 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che sostituiscono le "Istruzioni per la redazione dei bilanci e dei rendiconti degli intermediari finanziari, degli istituti di pagamento, degli istituti di moneta elettronica, delle SGR e delle SIM".
Il progetto di bilancio è stato sottoposto alla revisione legale dei conti della Società di revisone "R.I.A. Grant Thornton S.p.a." e può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	67.150.576
Passivo e Patrimonio Netto	67.326.650
Perdita dell'esercizio	-176.074

CONTO ECONOMICO

Margine di interesse	598.796
Commissioni nette	1.525.642
Margine di intermediazione	2.144.209
Risultato della gestione operativa	-126.415
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	-126.415
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-49.660
Perdita dell'esercizio	-176.074

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la società è soggetta nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rap-

presentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società Cooperativa. In particolare, per quanto riguarda le garanzie deliberate, si rimanda alle dettagliate tabelle suddivise per provincie contenute nella Relazione sulla Gestione.
Unitamente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 sono riportati i dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2015, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.
Nel corso delle verifiche effettuate il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 2409-*septies* del codice civile.
Per quanto concerne le voci del bilancio presentato alla Vostra attenzione il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari per poter formulare le conseguenti osservazioni, così come richiesto anche dai principi di comportamento emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.
Tali controlli hanno interessato in particolare i principi di redazione e i criteri di valutazione, nonché i criteri adottati dagli Amministratori e da tali controlli non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e l'applicazione dei principi contabili internazionali.
Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione constatandone la regolarità.
Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio amministrativo.
Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e in conformità a tali principi abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio.
Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.
In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale;
2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
3) ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
5) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di *Internal Auditing* di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 codice civile o fondati esposti di altra natura.
Sul bilancio nel suo complesso è stata rilasciata dalla Società di revisione legale dei conti la propria relazione in data 31 marzo 2017, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39/2010 senza rilievi.
Il Collegio Sindacale, identificato dal D. Lgs. n. 39/2010 quale "Comitato per il controllo interno e per la revisione legale" ha provveduto a vigilare relativamente a:

a) il processo di informativa finanziaria;
b) l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
c) la revisione dei conti annuali;
d) l'indipendenza della Società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quello di revisione.

A tale proposito, oltre a quanto contenuto nella presente relazione, il Collegio Sindacale ha esaminato

anche le relazioni rilasciate dalla società di revisione legale Ria Grant Thornton Spa ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 ed in particolare dell'art. 14 (relazione di revisione e giudizio sul bilancio), dell'art. 19, comma 3 (relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale) e dell'art. 17, comma 9 lettera a) (lettera di conferma dell'indipendenza del Revisore Legale). Dall'esame di detti documenti non sono emersi fatti o circostanze tali da dover essere segnalati nella presente relazione.
Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità al carattere cooperativo della Società.
In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio e concorda con la proposta di copertura della perdita dell'esercizio, attingendo alle riserve di cui all'Art. 36, Legge 221/2012, formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Ravenna, 31 Marzo 2017

Il Collegio Sindacale

Maurizio Romano Antonio Rivalta (Presidente)
Gian Paolo Galletti (Effettivo)
Luca Grossi (Effettivo)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Ria
Grant Thornton

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39

Ria Grant Thornton S.p.A
Via San Donato, 197
40127 Bologna
Italy

T 0039 (0) 51 – 6045911
F 0039 (0) 51 – 6045999
E info.bologna@ria.it.gt.com
W www.ria-grantthornton.it

Ai Soci della
Cooperfidi Italia Soc. Coop.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Cooperfidi Italia Soc. Coop. costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2016, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, e da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note esplicative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio
Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità gli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Responsabilità della società di revisione
E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 39/2010. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.
La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Società di revisione ed organizzazione contabile
Sede Legale: Corso Vercelli n. 40 - 20145 Milano - Iscrizione al registro delle imprese di Milano Codice Fiscale e P.IVA n.02342440399 - R.E.A. 1985420
Registro dei revisori legali n.157902 , già iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione tenuto dalla CONSOB al n. 49
Capitale Sociale: € 1.832.610,00 interamente versato
Uffici Ancona-Bari-Bologna-Firenze-Genova-Milano-Napoli-Padova-Palermo-Perugia-Pescara-Pordenone-Rimini-Roma-Torino-Trento-Verona

Grant Thornton refers to the brand under which the Grant Thornton member firms provide assurance, tax and advisory services to their clients and/or refers to one or more member firms, as the context requires.
Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd (GTIL). GTIL and the member firms are not a worldwide partnership. GTIL and each member firm is a separate legal entity.
Services are delivered by the member firms. GTIL does not provide services to clients. GTIL and its member firms are not agents of, and do not obligate, one another and are not liable for one another's acts or omissions.

Ria Grant Thornton

Giudizio
A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cooperfidi Italia Soc. Coop. al 31 dicembre 2016, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso al tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Cooperfidi Italia Soc. Coop. con il bilancio d'esercizio della Cooperfidi Italia Soc. Coop. al 31 dicembre 2016. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cooperfidi Italia Soc. Coop. al 31 dicembre 2016.

Bologna, 31 marzo 2017

Ria Grant Thornton S.p.A

Sandro Gherardini
Socio

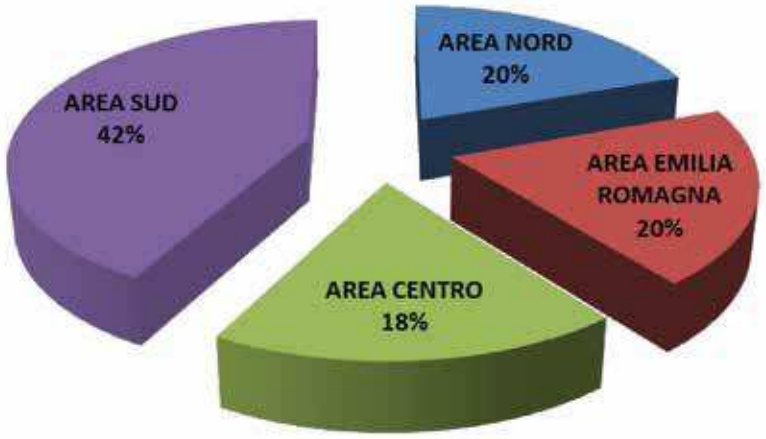
Ria Grant Thornton spa is a member firm of Grant Thornton International Ltd. Grant Thornton International Ltd (Grant Thornton International) and the member firms are not a worldwide partnership. Services are delivered independently by the member firms.

APPENDICE STATISTICA

SOCI AL 31.12.2016

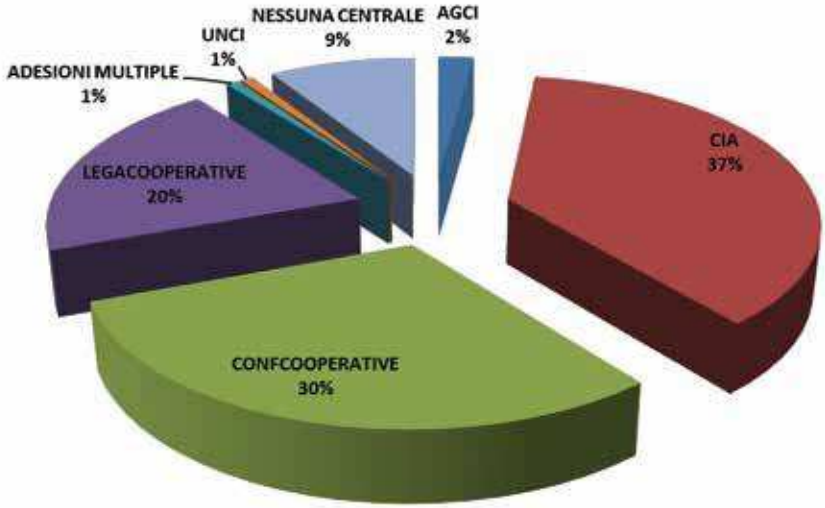
Anno	Entrate	Uscite	Saldo
2010	285	-136	3080
2011	308	-226	3162
2012	279	-70	3371
2013	216	-79	3508
2014	201	-190	3519
2015	147	-112	3554
2016	5732	-179	5911

SOCI ORDINARI PER AREA TERRITORIALE AL 31.12.2016



AREA TERRITORIALE	N. SOCI	CAPITALE	
AREA NORD	1.151	1.304.356	1.259.591
AREA EMILIA ROMAGNA	1.175	1.171.851	1.156.644
AREA CENTRO	1.089	948.301	769.149
AREA SUD	2.490	883.039	372.336
TOTALE COMPLESSIVO	**5.905**	**4.307.547**	**3.557.721**

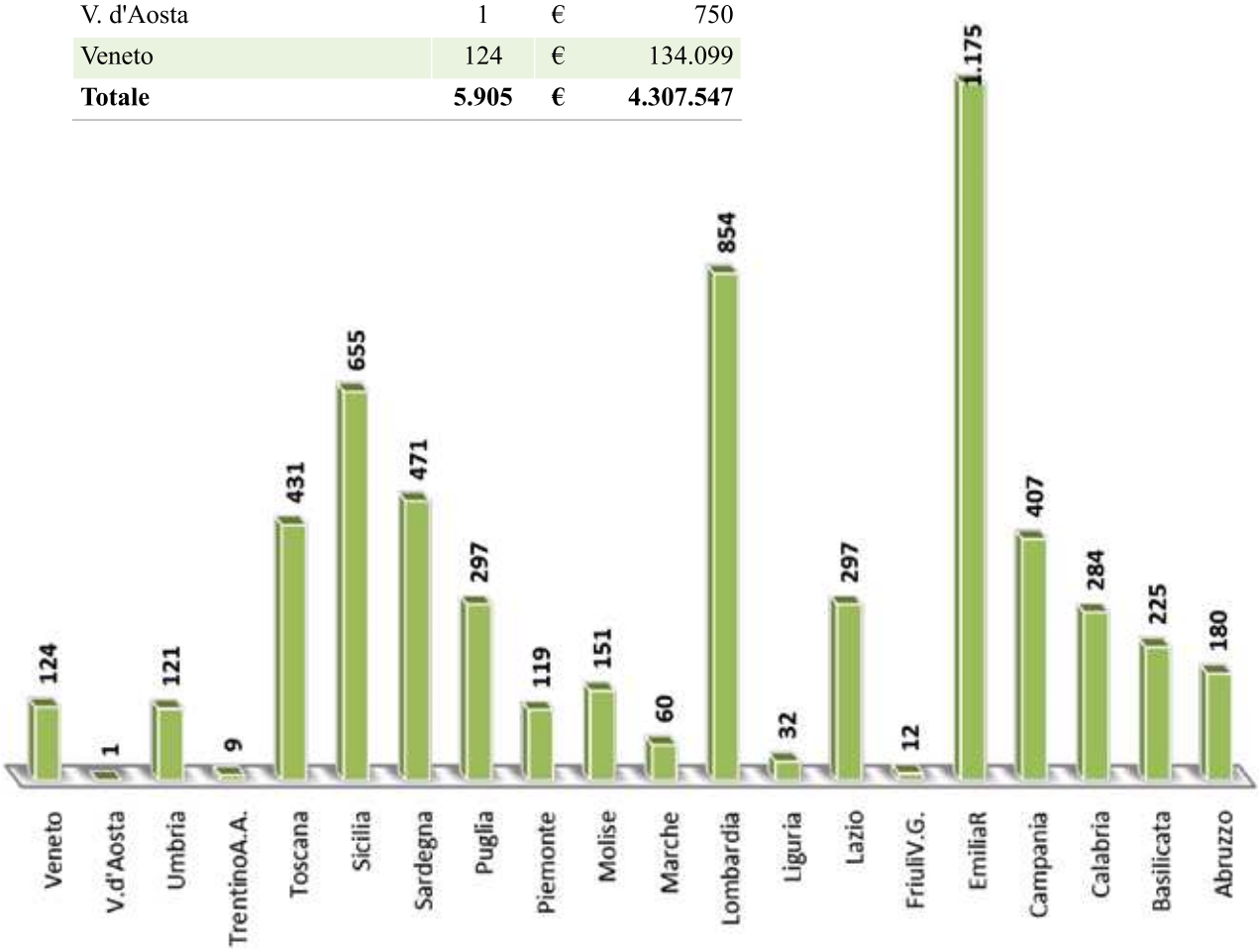
SOCI ORDINARI PER CENTRALE ASSOCIATIVA AL 31.12.2016



SOCI PER CENTRALE ASSOCIATIVA	N.	CAPITALE	
AGCI	129	144.875	117.766
CIA	2.184	548.750	1.633.261
CONFCOOPERATIVE	1.785	1.672.175	1.493.022
LEGACOOPERATIVE	1.184	1.506.533	59.342
ADESIONI MULTIPLE	45	52.892	39.568
UNCI	47	38.068	214.762
NESSUNA CENTRALE	531	344.255	39.568
TOTALE	**5.905**	**4.307.547**	**214.762**

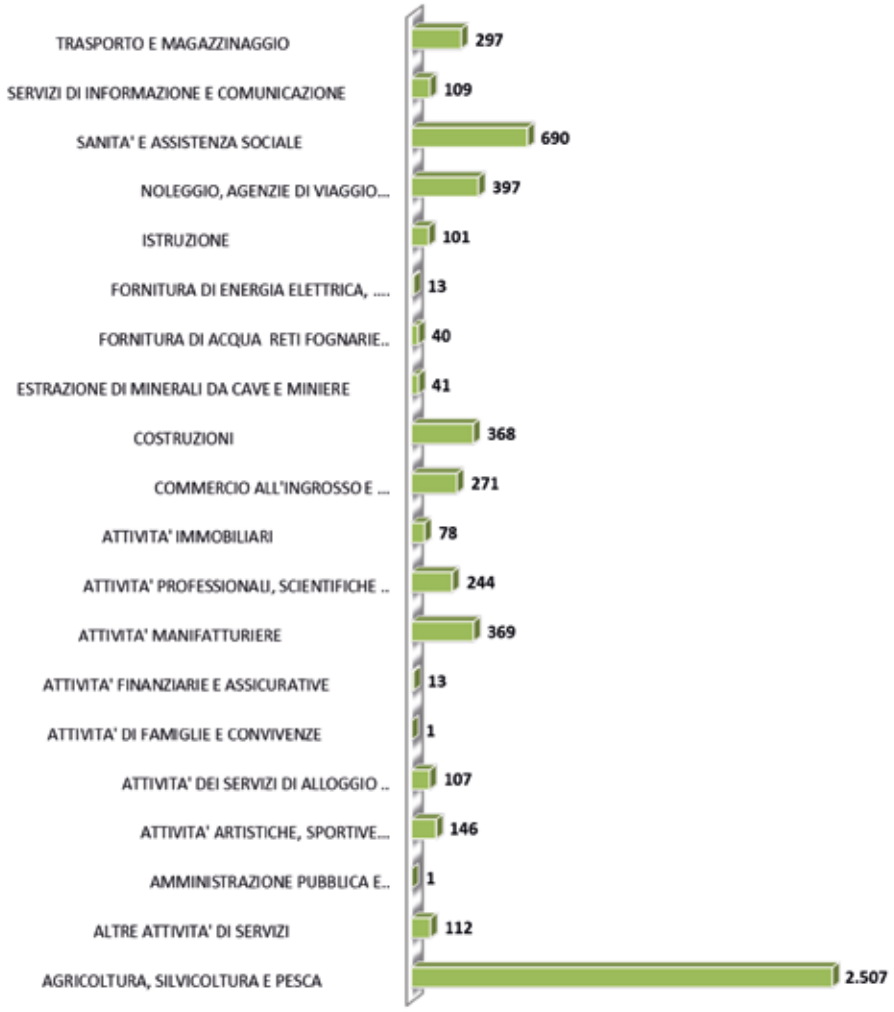
SOCI ORDINARI PER REGIONE AL 31.12.2016

Regioni	N. Soci	Capitale
Abruzzo	180	€ 55.250
Basilicata	225	€ 58.750
Calabria	284	€ 91.964
Campania	407	€ 282.806
Emilia Romagna	1.175	€ 1.171.851
Friuli V.G.	12	€ 3.250
Lazio	297	€ 207.517
Liguria	32	€ 23.939
Lombardia	854	€ 1.040.584
Marche	60	€ 29.750
Molise	151	€ 39.500
Piemonte	119	€ 91.050
Puglia	297	€ 100.750
Sardegna	471	€ 120.533
Sicilia	655	€ 188.736
Toscana	431	€ 491.412
Trentino A.A.	9	€ 10.685
Umbria	121	€ 164.372
V. d'Aosta	1	€ 750
Veneto	124	€ 134.099
Totale	**5.905**	**€ 4.307.547**



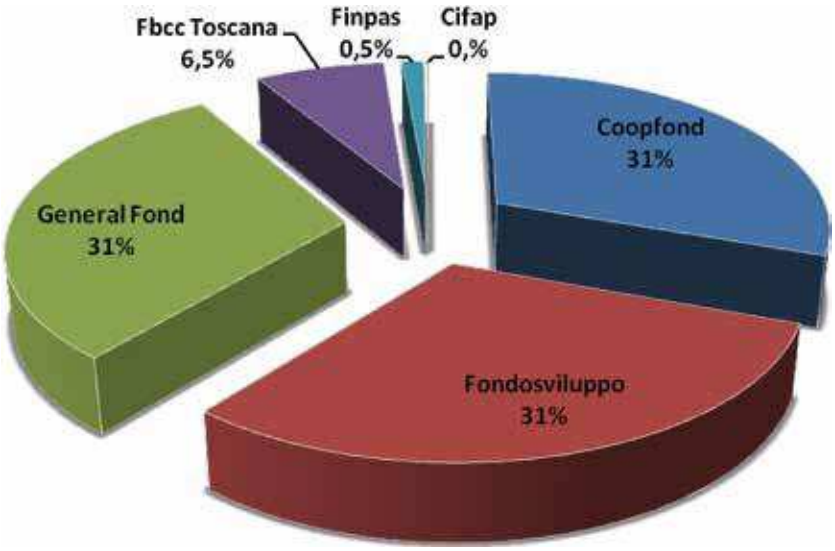
SOCI ORDINARI PER SETTORE - ATECO 2007 - AL 31.12.2016

SOCI ORDINARI PER SETTORE - ATECO 2007	N°	%
AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	2.507	42%
ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	112	2%
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E..	1	0%
ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE…	146	2%
ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO ..	107	2%
ATTIVITA' DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	1	0%
ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	13	0%
ATTIVITA' MANIFATTURIERE	369	6%
ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE ..	244	4%
ATTIVITA' IMMOBILIARI	78	1%
COMMERCIO ALL'INGROSSO E …	271	5%
COSTRUZIONI	368	6%
ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	41	1%
FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE..	40	1%
FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, ….	13	0%
ISTRUZIONE	101	2%
NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO…	397	7%
SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	690	12%
SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	109	2%
TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	297	5%
TOTALE	**5.905**	**100%**



SOCI SOVVENTORI AL 31.12.2016

Soci sovventori		Capitale
COOPFOND	€	1.300.000
FONDOSVILUPPO	€	1.300.000
GENERAL FOND	€	1.300.000
FBCC TOSCANA	€	311.291
FINPAS	€	51.645
CIFAP	€	5.165
TOTALE	**€**	**4.268.101**



FLUSSO DELIBERATO NEGLI ANNI 2015* / 2016 (Importo garantito iniziale)

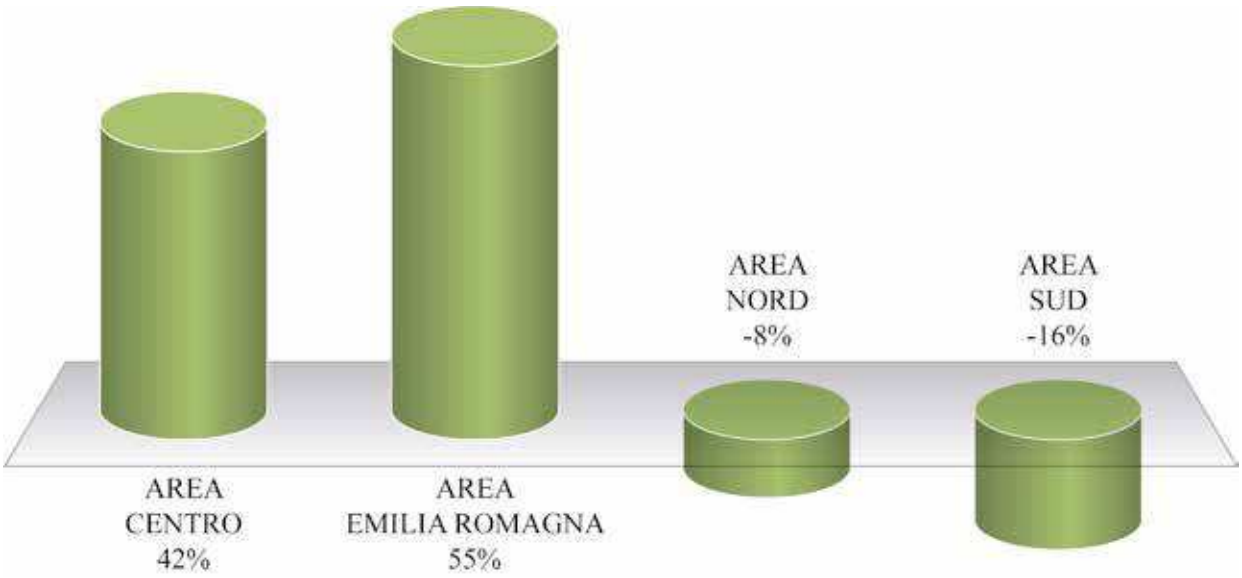
DELIBERATO	N. CREDITI DI FIRMA			IMP. FINANZIATO			IMP. GARANZIA		
SEDE TERRITORIALE	2015	2016	%	2015	2016	%	2015	2016	%
AREA CENTRO	85	117	38%	14.817.131	24.771.353	67%	5.866.374	11.471.193	96%
AREA EMILIA ROMAGNA	116	110	-5%	16.206.516	24.876.761	53%	7.801.887	11.449.511	47%
AREA NORD	96	140	46%	15.620.194	21.761.194	39%	8.056.694	10.793.451	34%
AREA SUD	77	122	58%	14.005.832	18.470.005	32%	6.914.933	9.218.924	33%
Totale complessivo	**374**	**489**	**31%**	**60.649.672**	**89.879.313**	**48%**	**€28.639.887**	**42.933.079**	**50%**

Nota: (*) Si precisa che i dati rappresentati nella tabella, relativi alle pratiche deliberate nell'anno 2015 sono al netto delle pratiche annullate/ritirate nel corso dei primi mesi del 2016.

FLUSSO DELIBERATO NEGLI ANNI 2015* / 2016(Importo medio garantito)

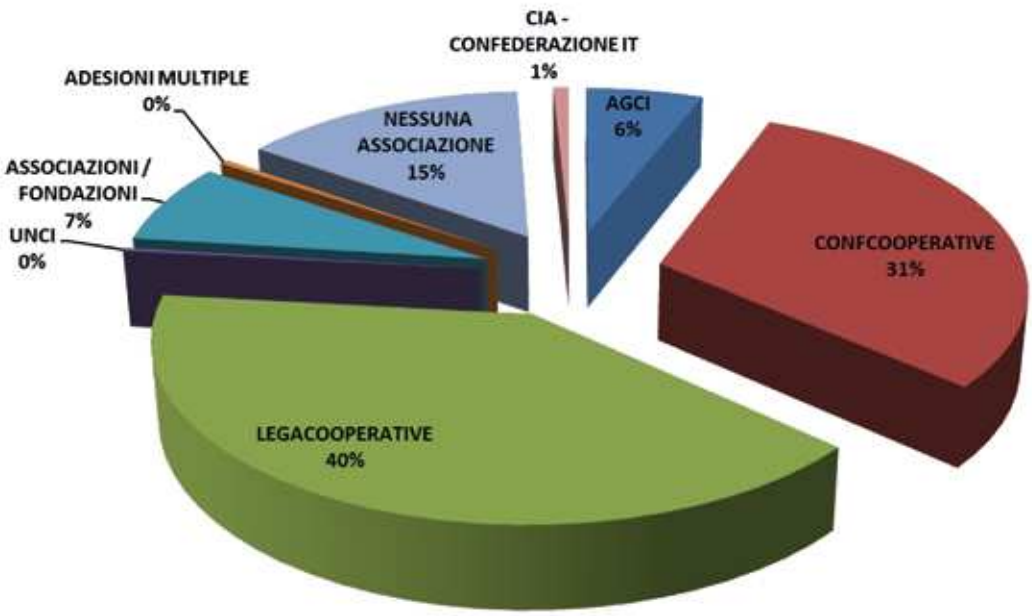
DELIBERATO	IMP. MEDIO FINANZIATO			IMP. MEDIO GARANTITO		
SEDE TERRITORIALE	2015	2016	%	2015	2016	%
AREA CENTRO	174.319	211.721	21%	69.016	98.044	42%
AREA EMILIA ROMAGNA	139.711	226.152	62%	67.258	104.086	55%
AREA NORD	162.710	155.437	-4%	83.924	77.096	-8%
AREA SUD	181.894	151.393	-17%	89.804	75.565	-16%
Totale complessivo	**162.165**	**183.802**	**13%**	**76.577**	**87.798**	**15%**

Nota: (*) Si precisa che i dati rappresentati nella tabella, relativi alle pratiche deliberate nell'anno 2015 sono al netto delle pratiche annullate/ritirate nel corso dei primi mesi del 2016.



FLUSSO DELIBERATO PER ASSOCIAZIONE ANNO 2016

ASSOCIAZIONE	IMP. GARANTITO 2016
AGCI	€ 2.555.245
CONFCOOPERATIVE	€ 13.144.166
LEGACOOPERATIVE	€ 17.237.091
UNCI	€ 115.000
ASSOCIAZIONI / FONDAZIONI	€ 3.161.684
ADESIONI MULTIPLE	€ 179.000
NESSUNA CENTRALE	€ 1.515.139
CIA - CONFEDERAZIONE IT	€ 342.442
CONSORZI	€ 1.591.311
SOCIETA' DI CAPITALI	€ 2.754.500
SOCIETA' DI PERSONE	€ 337.500
TOTALE	**€ 42.933.079**



IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA PER RILASCIO GARANZIE
Valori al lordo delle rettifiche di valore

Crediti di firma operanti ed impegni						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Impegni	6.602.175	4.859.556	9.805.782	29.129.809	7.284.148	16.383.939
Crediti di firma operanti	111.484.378	104.001.089	155.393.789	153.357.048	92.713.315	98.506.042

Crediti per avvenuta escussione di garanzie rilasciate: verso clientela (Sofferenze per avvenuta escussione di garanzie rilasciate)						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Sofferenze	1.807.741	2.670.079	3.167.530	4.014.315	4.050.772	4.528.870

CREDITI DI FIRMA OPERANTI ED IMPEGNI, SUDDIVISI PER QUALITÀ DELL'ESPOSIZIONE
Valori al lordo delle rettifiche di valore

		31/12/2016
	Impegni - *bonis*	16.359.189
Deteriorati "di firma"	*Bonis*	77.298.425
	Scaduto deteriorato - past due	1.424.961
	Impegni - Scaduto deteriorato - past due	24.750
	Inadempienze probabili	2.253.637
	Sofferenze di firma	17.529.019
	Totale crediti di firma operanti ed impegni	**114.889.981**

CREDITI PER AVVENUTA ESCUSSIONE DI GARANZIE RILASCIATE: VERSO CLIENTELA, SUDDIVISI PER QUALITÀ DELL'ESPOSIZIONE
(Sofferenze per avvenuta escussione di garanzie rilasciate)
Valori al lordo delle rettifiche di valore

		31/12/2016
Deteriorati	Sofferenze di cassa	4.528.870
	Totale sofferenze per avvenuta escussione di garanzie rilasciate	**4.528.870**

CREDITI DI FIRMA OPERANTI IN BONIS, SUDDIVISI PER AREA E DURATA Valori al lordo delle rettifiche di valore					
Area territoriale	**breve termine**	**%**	**m/l termine**	**%**	**Totale complessivo**
AREA CENTRO	5.817.862	20%	10.600.689	22%	16.418.551
AREA EMILIA ROMAGNA	6.541.423	23%	23.080.436	48%	29.621.859
AREA NORD	7.777.538	27%	9.840.978	20%	17.618.517
AREA SUD	8.757.082	30%	4.882.418	10%	13.639.499
Totale Crediti di firma operanti *IN BONIS*	**28.893.905**	**100%**	**48.404.520**	**100%**	**77.298.425**

CREDITI DI FIRMA OPERANTI IN BONIS, SUDDIVISI PER NATURA DEL CREDITO DI FIRMA Valori al lordo delle rettifiche di valore	
	31/12/2016
Crediti di firma operanti *IN BONIS*	
di cui NATURA FINANZIARIA	**73.788.443**
di cui NATURA COMMERCIALE	**3.509.982**

CREDITI DI FIRMA OPERANTI IN BONIS DI NATURA FINANZIARIA, SUDDIVISIONE PER GRUPPI BANCARI ED ISTITUTI FINANZIATORI Valori al lordo delle rettifiche di valore		
GRUPPI	IN BONIS	%
Federcasse	14.951.034	20,26%
BANCA POPOLARE ETICA SOC COOP PA	10.250.221	13,89%
BANCA PROSSIMA Spa	8.340.184	11,30%
UNICREDIT SPA	6.249.684	8,47%
UBI	6.215.677	8,42%
UNIPOL	4.951.248	6,71%
BPER	2.849.708	3,86%
BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA	2.380.377	3,23%
BANCA NAZIONALE DEL LAVORO Spa	2.285.664	3,10%
COOPFOND S.P.A.	2.220.498	3,01%
CARIPARMA CRÉDIT AGRICOLE SPA	1.735.767	2,35%
CGM FINANCE SOC. COOP. SOCIALE	1.291.387	1,75%
BANCA AGCI SPA	1.276.033	1,73%
INTESA SANPAOLO	1.077.753	1,46%
BCC DI CAMBIANO SOC COOP PA	955.354	1,29%
GRUPPO POPOLARE	602.035	0,82%
BANCA POPOLARE DI SONDRIO SOC COOP PA	593.996	0,80%
BANCA CR FIRENZE SPA	526.239	0,71%
BANCA POPOLARE AGRICOLA DI RAGUSA	431.891	0,59%
CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A.	353.203	0,48%
BANCA POPOLARE DI MILANO	353.138	0,48%
CONSORZIO COOPERATIVO FINANZIARIO PER LO SVILUPP	349.264	0,47%
COOPERFACTOR Spa	270.000	0,37%
SIMEST	239.605	0,32%
CREDITO PADANO BANCA CREDITO COOPERATIVO	223.660	0,30%
BANCA CARIM CASSA DI RISPARMIO DI RIMINI.	211.774	0,29%
CARIME	200.000	0,27%
CREDITO TREVIGGIANO CREDITO COOPERATIVO	198.320	0,27%
CREDITO VALTELLINESE SOC COOP	190.495	0,26%
BANCA DEL TERRITORIO LOMBARDO CREDITO COOPERATIVO.	173.700	0,24%
CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO Spa	127.438	0,17%
BANCO DI BRESCIA SAN PAOLO CAB S.P.A.	114.917	0,16%
BANCA DI IMOLA SPA	113.686	0,15%
SVILUPPUMBRIA SPA	113.502	0,15%
BANCA POPOLARE DI FRIULADRIA	106.604	0,14%
CFI - COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA S.C.P.A.	104.349	0,14%
CASSA DI RISPARMIO DI CENTO SPA	104.033	0,14%
TERRE ETRUSCHE E DI MAREMMA	103.369	0,14%

BASSANO BANCA	100.000	0,14%
FINANZA & LAVORO Spa	93.338	0,13%
CONSORZIO COOPERATIVO INIZIATIVE SOCIALI	84.672	0,11%
CASSA DI RISPARMIO DI CESENA SPA	84.514	0,11%
FINLOMBARDA SPA	74.591	0,10%
BANCA DI BOLOGNA	66.520	0,09%
CREDITO EMILIANO SPA	63.356	0,09%
FONDOSVILUPPO S.P.A.	56.633	0,08%
GENERAL FOND	53.660	0,07%
GRUPPO VENETO BANCA	43.961	0,06%
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI	42.500	0,06%
BANCA POPOLARE DI MANTOVA	38.292	0,05%
RIMINIBANCA CREDITO COOPERATIVO RIMINI E VALMARECC	31.213	0,04%
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA Spa	29.378	0,04%
PER MICRO SPA	25.000	0,03%
BANCA POPOLARE DI SPOLETO Spa	18.145	0,02%
G.I.S. SPA IN LIQUIDAZIONE	16.928	0,02%
CREDITO DI ROMAGA SPA	16.210	0,02%
BANCA POPOLARE DI BARI	9.941	0,01%
CASSA DI RISPARMIO DI SAN MINIATO Spa	3.785	0,01%
Totale	73.788.443	

CREDITI DI FIRMA OPERANTI DETERIORATI (DETERIORATI "DI FIRMA")
Scaduto deteriorato - past due, Inadempienze probabili, sofferenze di firma

Area	Deteriorati "di firma"	Dubbio Esito	Valore Netto	% Dubbio Esito
AREA CENTRO	3.018.375	1.622.729	1.395.647	54%
AREA EMILIA ROMAGNA	10.250.929	7.496.758	2.754.171	73%
AREA NORD	2.953.601	1.425.726	1.527.875	48%
AREA SUD	5.009.462	2.403.724	2.605.737	48%
Totale complessivo	**21.232.367**	**12.948.937**	**8.283.430**	**61%**

CREDITI DI FIRMA OPERANTI DETERIORATI (DETERIORATI "DI FIRMA") E SOFFERENZE DI CASSA Valori al lordo delle rettifiche di valore				
ATECO	Deteriorati "di firma"	Sofferenze di cassa	Totale	%
A AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	3.514.245	154.547	**3.668.792**	**14%**
B ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E	47.934		**47.934**	**0%**
C ATTIVITA' MANIFATTURIERE	1.411.593	846.462	**2.258.055**	**9%**
E FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE, ATTIVITA' DI GES	179.861	193.568	**373.428**	**1%**
F COSTRUZIONI	9.688.302	1.571.291	**11.259.593**	**44%**
G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	1.762.299	259.947	**2.022.246**	**8%**
H TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1.073.786	198.905	**1.272.692**	**5%**
I ATTIVITA' DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	337.073	214.215	**551.288**	**2%**
J SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	229.261	3.577	**232.838**	**1%**
L ATTIVITA' IMMOBILIARI	95.626	41.517	**137.142**	**1%**
M ATTIVITA' PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.323.560	153.269	**1.476.828**	**6%**
N NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO	336.358	120.214	**456.572**	**2%**
P ISTRUZIONE		48.750	**48.750**	**0%**
Q SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE	830.380	342.554	**1.172.934**	**5%**
R ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO	331.612	243.549	**575.161**	**2%**
S ALTRE ATTIVITA' DI SERVIZI	70.477	136.506	**206.983**	**1%**
Totale complessivo	**21.232.367**	**4.528.870**	**25.761.236**	

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

	31/12/2016
Capitale primario di classe 1 (CET1)	16.676.534
Capitale di classe 1 (Tier 1)	16.676.534
Capitale di classe 2 (Tier 2)	6.435.474
Tot. Fondi propri	**23.112.008**
CET1 capital ratio	*18,32%*
Tier 1 ratio	*18,32%*
Total Capital Ratio	***25,39%***

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI PATRIMONIALI

	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2014	31/12/2015
Patrimonio di base *(Tier 1)*	12.974.386	19.607.603	19.760.595	19.587.390
Patrimonio supplementare *(Tier 2)*	1.455.725	2.243.073	2.948.366	2.934.586
Tot. Patrimonio di Vigilanza	**14.430.138**	**21.850.676**	**22.708.961**	**22.521.977**
Tier 1 ratio	13,03%	19,05%	18,54%	20,87%
Total Capital Ratio	**14,50%**	**21,23%**	**21,31%**	**24,00%**

BILANCIO 2016

Cooperfidi Italia, Società Cooperativa di Garanzia dei fidi
Forma abbreviata **Cooperfidi Italia Soc. Coop.**

Codice Fiscale e iscrizione Registro Imprese: 10732701007 - REA: BO/483612

Intermediario finanziario iscritto nell'Albo Unico ex articolo 106 del D. Lgs. 385/93.
Codice meccanografico n. 19549

Atto costitutivo 16/12/2009

Sede legale e Direzione Generale: Bologna (BO), Via Alfredo Calzoni, 1/3 - 40128
Tel. 051/0956811 - Fax 051/0956899

www.cooperfidiitalia.it - info@cooperfidiitalia.it